COMUNE DI FORLI'
VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE
DEL GIORNO 14 MARZO 2022
SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 15:30

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale:

	Nominativo	P/A		Nominativo	P/A
1	**ANCARANI** Valentina	P	18	**LASAPONARA** Francesco Innocente	P
2	**ASCARI RACCAGNI** Alessandra	P	19	**MARCHI** Massimo	P
3	**BAGNARA** Franco	P	20	**MASSA** Elisa	A
4	**BALESTRA** Letizia	P	21	**MINUTILLO** Davide	A
5	**BARTOLINI** Damiano	A	22	**MORGAGNI** Federico	P
6	**BASSI** Emanuela	P	23	**MORRA** Elena	P
7	**BEDEI** Giorgia	P	24	**POMPIGNOLI** Massimiliano	P
8	**BENTIVOGLI** Alberto Junior	P	25	**PORTOLANI** Marinella	P
9	**BIONDI** Lauro	P	26	**PRATI** Loretta	P
10	**BRICCOLANI** Sara	P	27	**RINIERI** Maria Teresa	P
11	**BRUNELLI** Eros	P	28	**RIVALTA** Alessandro	A
12	**CALDERONI** Giorgio	A	29	**SAMORI'** Sara	A
13	**CATALANO** Marco	P	30	**TASSINARI** Elisabetta	P
14	**CEREDI** Loris	A	31	**ZANOTTI** Jacopo	P
15	**COSTANTINI** Andrea	P	32	**ZATTINI** Gian Luca	A
16	**DOGHERIA** Elio	A	33	**ZATTONI** Matteo	P
17	**HAFI ALEMANI** Soufian	P	34		

PRESENTI: N. 24

PARTECIPANO GLI ASSESSORI:

X	**BARONI** Maria Pia	Ass	**MELANDRI** Valerio
X	**CASARA** Paola	Ass	**MEZZACAPO** Daniele
X	**CICOGNANI** Vittorio	X	**PETETTA** Giuseppe
Ass	**CINTORINO** Andrea	X	**TASSINARI** Rosaria

Partecipa il Segretario generale: avv. Rita **MILANESCHI**
Scrutatori i sigg. Consiglieri: **BAGNARA** Franco, **BALESTRA** Letizia, **COSTANTINI** Andrea.
Assenti i rappresentanti Consiglio dei Cittadini stranieri:
Presidente Huang Qiying – Vice Presidente Quennas Hicham

La seduta inizia alle ore 15.45.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Iniziamo la seduta del 14 marzo 2022 del Consiglio comunale di Forlì, invito il Segretario comunale, la dottoressa Rita Milaneschi a procedere con l'appello per la verifica del numero legale. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE: Buonasera. Prego tutti i Consiglieri in remoto di apparire sullo schermo, grazie, quindi di attivare il proprio video.

Il Segretario generale, dottoressa Rita Milaneschi, procede all'appello nominale per la verifica del numero legale.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Il numero legale c'è. Possiamo iniziare la seduta odierna. Iniziamo con l'Inno d'Italia.

Viene eseguito l'Inno Nazionale.
Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie a tutti.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
OGGETTO N. 3
COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE: DELIBERA GC N. 58 DEL 02.03.2022 CONCERNENTE "ART. 175 COMMA 5 BIS LETTERA D) DEL D.LGS. N. 267/2000 VARIAZIONE DOTAZIONI DI CASSA BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022-2024"

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per quanto riguarda le "Comunicazioni del Presidente", la prima comunicazione è questa: volevo informarvi che, come da Regolamento, noi siamo tenuti a svolgere le riunioni del Consiglio comunale in presenza, durante il periodo dell'emergenza sanitaria

abbiamo avuto delle deroghe statali, per cui abbiamo potuto fare il Consiglio anche in questa modalità, online-misto online, ma, quando verrà meno – quindi presumibilmente il 31 marzo – lo stato di emergenza, ricominceremo con i Consigli comunali in presenza, quindi volevo informarvi, perché mancano una quindicina di giorni, quindi, probabilmente, il 28 saremo ancora in questa modalità, e poi dovremo partire con il Consiglio comunale in presenza.

Avremo anche qualche variazione per quanto riguarda il software, perché, nel frattempo, il software di gestione del Consiglio è stato modificato, e, quindi, dovremo fare un po' di aggiornamento, ma vi informeremo di questo.

Poi, le "Comunicazioni" sono: la prima, oltre a questa, riguarda la delibera della Giunta comunale n. 58 del 2 marzo 2022, che riguarda le variazioni della dotazione di cassa del bilancio previsionale… di previsione finanziario 2022-2023; poi, la successiva comunicazione riguarda la relazione che è stata presentata dal Presidente della Commissione VPA, presentata in data 17.02 in riunione della Commissione Verifica Procedure Amministrative, poi… al riguardo non ci sono state osservazioni da parte dei Consiglieri membri della Commissione, e, quindi, è da ritenersi approvata, e in data 1 marzo 2022 è stato comunicato agli Uffici, è stato, pertanto, inserito tra le "Comunicazioni" a questo Consiglio, quindi potete vedere la relazione allegata nel fascicolo della seduta odierna.

(Alle ore 15.52 entrano i consiglieri Bartolini, Ceredi, Dogheria, Minutillo, Rivalta, Samorì - Sono presenti 30 Consiglieri)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

QUESTION TIME N. 1
INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 14.03.2022 DAL CONSIGLIERE MORGAGNI DEL GRUPPO CONSILIARE FORLI' E CO. RELATIVO A TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR

Pres. ASCARI RACCAGNI: Abbiamo ricevuto quattro question time, il primo è il question time presentato dal consigliere Morgagni, Capogruppo della Lista Forlì e co.. Prego, Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Leggo il testo, anche perché poi è sintetico.

In data 9 marzo 2022 gli organi di stampa hanno riportato una dichiarazione del Sindaco di Forlì, effettuata in occasione del webinar 'Giovani, start-up e imprese innovative: quali opportunità per ripartire', nella quale il Primo Cittadino affermava che 'senza proroghe e con rendicontazione prevista al 26 il PNRR sarà un grande buco nell'acqua', manifestava grande preoccupazione per la situazione di Forlì, e chiedeva se 'saranno in grado di fare la loro parte la macchina comunale, le imprese, i partner, come la Sovrintendenza, e le Strutture tecniche'.

Considerato che tali dichiarazioni hanno suscitato – comprensibilmente – nell'opinione pubblica preoccupazioni circa la possibilità che il Comune stia incontrando ritardi e criticità nell'iter realizzativo dei progetti finanziati – com'è noto, il completamento delle opere, comprensivo di collaudo, deve avvenire nel 2026 – tali da pregiudicare il rispetto di questa scadenza, e, di conseguenza, l'ottenimento dei fondi, interroghiamo il Sindaco e la Giunta per sapere quali elementi oggettivi relativi all'iter di realizzazione dei progetti finanziati con fondi PNRR abbiano motivato la suddetta dichiarazione".

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Morgagni. Risponde l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Buongiorno. Prima di tutto la dichiarazione va letta nel contesto generale e nel ragionamento che è stato fatto, e non si può, come al solito, estrapolare una frase da un contesto e da un ragionamento che segue, ovviamente, ragionamenti più complessi.

Detto questo, il Sindaco Zattini prima di tutto non si riferiva al Comune di Forlì, o alla sua macchina, dal punto di vista di criticità, perché noi, come Amministrazione, come Comune, e come, soprattutto, Uffici, abbiamo dato ampia dimostrazione di essere al passo con il PNRR, con quello che prevede, e con quello che prevederà, abbiamo fatto riunioni anche con un'associazione di categoria, che… anche il consigliere Morgagni era presente per altri motivi, e non abbiamo nessuna cosa da nascondere, o ragionamenti da non fare.

Quello che è vero, e che è il ragionamento giusto del Sindaco, è che è il mondo, è l'attuale situazione mondiale, e italiana, che ci porta ad essere preoccupati, se non lo fossimo, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, dimostreremmo scarsa attenzione e mancanza di realtà all'interno di tutto il progetto nazionale del PNRR, perché – come ormai abbiamo finito le parole per spiegarlo – sono bandi e sono soldi, finanziamenti, che derivano dall'Unione europea, con delle dinamiche e con dei ragionamenti molto complessi e complicati.

Noi in questa prima fase abbiamo fatto la realizzazione di tutta una serie di progettazioni che mancava all'interno di questo Ente, e i dirigenti competenti ne hanno sempre dato ampio… come dire, l'hanno sempre certificato.

Questa progettazione che mancava, e che noi abbiamo realizzato, e che stiamo ancora realizzando, ci ha portato a partecipare a tutti i bandi del PNRR che fino adesso sono stati pubblicati, a vincerne… fino adesso penso tutti, però questo ragionamento della preoccupazione è giusta e corretta, e, soprattutto, è doverosa, perché il mondo va in una direzione che… penso che nessuno di voi pensasse una cosa del genere, io ho 56 anni, non pensavo di vivere la mia vita in mezzo ad una pandemia, in mezzo ad una guerra scatenata dalla Russia nei confronti di un altro Paese. Non vi sto a dire cosa questo sta comportando per tutta una serie di discorsi e di programmazione, perché, com'è saltata la programmazione nel periodo della pandemia, se non si riesce a far fronte in maniera unitaria e, soprattutto, diretta, anche la programmazione nel periodo della guerra, secondo me, potrà subire seri rallentamenti. In più, a corollario di tutto questo, c'è il discorso del 110%, che aveva già rovinato il mercato con i prezzi e con l'aumento delle materie prime, la guerra… io un po' di geografia politica l'avevo studiata, non pensavo, però, che dall'Ucraina venisse tutta questa roba, e, quindi, c'è tutta una serie di problematiche e di giuste preoccupazioni che quest'Amministrazione esplicita, però, nel frattempo, cerca di risolverle e di non averle da questo punto di vista.

Quindi, noi stiamo andando avanti con la progettazione, stiamo andando avanti con la partecipazione ai bandi, stiamo andando avanti con quello che dobbiamo fare, però la giusta preoccupazione nei bandi e nella realizzazione delle opere a loro connesse, anche perché… non è che i bandi hanno le scadenze che hanno solo per il Comune di Forlì, hanno le scadenze che hanno per tutta Italia, e, quindi, non so fino a che punto anche le aziende saranno in grado di soddisfare la richiesta che gli deriverà dagli Enti comunali.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. La parola al consigliere Morgagni per la replica.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Mah, Assessore, non so se mi convince, nel senso che lei la mette giù come se io avessi scrutato in mezzo alle dichiarazioni del Sindaco per estrarre una parola che non aveva visto nessuno, invece su quelle dichiarazioni hanno titolato tutti i giornali, quindi si vede che molti sono rimasti colpiti.

Del resto, Assessore, promesse sono state fatte, dichiarazioni sono state fatte, progetti sono stati annunciati con quei fondi, e, quindi, i cittadini di Forlì si aspettano che i progetti siano realizzati. Chiaramente, non riuscire a realizzarli, e, quindi, perdere i finanziamenti, in tutto o in

parte, sarebbe non solo una sconfitta e un fallimento strepitoso della vostra Amministrazione, ma quello che è peggio sarebbe una grave sconfitta e un grave danno per i cittadini di Forlì.

Quindi, questo question time è quanto mai opportuno, io prendo atto che lei dice, o sembra sostenere che per ora non ci siano problemi, però, nel momento in cui ci parla del costo delle materie prime mette in evidenza tutti gli elementi che l'iter potrebbero ritardarlo, non so se possiamo stare così sicuri, anche perché solo all'ultimo Consiglio comunale, in realtà, abbiamo discusso proprio di progetti che dovevano essere finiti in un certo lasso di tempo, e, invece, sono slittati in avanti.

Per cui, da parte nostra c'è la volontà, siccome l'importanza di questa questione è massima, è strategica, è decisiva, di marcarvi strettamente, e di assicurarci che quei progetti vengono completati, e quei fondi non vengano persi, e da questo punto di vista annuncio già che in autunno chiederemo una prima audizione in Commissione consiliare dei dirigenti del Servizio sullo stato dei lavori, e poi ne chiederemo altre, a intervalli regolari, per monitorare strettamente che questa grande opportunità non vada persa.

Ass. CICOGNANI: Sì, vi dico un'aggiunta: lo sta già facendo la Corte dei Conti. No, ve lo dico, perché non è che noi ci vogliamo sottrarre a chicchessia, o a ragionamenti, e vogliamo nascondere, o tenere sotto traccia, quello che a me, però, mi dà veramente tristezza, mi mette tristezza, è che in tutte le vostre dichiarazioni non teniate mai conto che i progetti che sono stati… hanno avuto, o subito dei ritardi, l'hanno subito perché è morta della gente, e c'è stata la pandemia.

(Intervento fuori microfono)

Ass. CICOGNANI: Sì, è morta della gente, perché non è morta della gente? E' morta della gente anche nelle attività, nelle ditte che facevano i lavori, molte ditte non potevano venire e spostarsi da Ravenna a Forlì per fare i lavori, quindi, quello che dite è solo e sempre strumentale, e questo… fare strumentale in una situazione del genere… strumentalizzare in una situazione del genere non mi sembra molto giusto.

Cons. MORGAGNI: Presidente, question time per i lavori: ma non ho capito, c'è la controreplica adesso? Abbiamo fatto una variazione al Regolamento?

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, non c'è.

Cons. MORGAGNI: Perché è successo anche nell'altro Consiglio.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Andiamo avanti.

Cons. MORGAGNI: No, chiedo. Se no… se no, controreplica, poi controreplica anche l'interrogante, e facciamo il dibattito.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Preferirei evitare. Andiamo avanti.

QUESTION TIME N. 2
INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 14.03.2022 DAL GRUPPO CONSILIARE PD IN ORDINE AI CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER COLLOCARE I PROFUGHI UCRAINI

Pres. ASCARI RACCAGNI: Question time presentato dal Gruppo consiliare PD relativo ai "Centri di accoglienza straordinaria per collocare i profughi ucraini".

Cons. ZANOTTI: Lo leggo io, va bene, Presidente?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, consigliere Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Perché il nostro Capogruppo è ancora di rientro.

"Interrogazione a risposta immediata in ordine ai centri di accoglienza straordinaria per collocare i profughi ucraini.

Premesso che l'emergenza umanitaria conseguente all'atroce conflitto che affligge la popolazione ucraina comporterà l'afflusso di un notevole numero di profughi ucraini anche nel territorio forlivese, il Gruppo consiliare del Partito Democratico interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere se il Comune di Forlì intenda dare impulso, in convenzione con la Prefettura di Forlì-Cesena, alla creazione di centri di accoglienza straordinaria che consentano un rapido collocamento dei profughi ucraini".

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Zattoni. Risponde l'assessore Tassinari.

Ass. TASSINARI: Grazie, Presidente. Allora, l'Amministrazione comunale è in costante collegamento con la Prefettura per quanto riguarda la gestione dell'emergenza profughi ucraini, anche nella mattinata odierna abbiamo svolto un incontro in Prefettura con il Viceprefetto.

Ora, la Prefettura, per provvedere ad un rapido collocamento dei profughi, ha avviato una manifestazione di interesse volta alla ricerca di gestori e di operatori economici per l'individuazione dei centri collettivi, o unità abitative disponibili. Questa procedura è una procedura assolutamente semplificata, con affidamento diretto, e possibilità anche di rimodulazione tariffaria, e scade il 20 marzo.

Ovviamente vedremo un attimo come andrà questa ricognizione, ma, comunque, come Comune stiamo intercettando anche delle disponibilità sul territorio, che, se non dovessero partecipare, comunque, alla manifestazione di interesse, potremo gestire con un inserimento nei SAI, infatti stiamo anche approfondendo questo aspetto. Non siamo, comunque… insomma, non escludiamo di poterci convenzionare con la Prefettura qualora ce ne fosse bisogno, perché abbiamo manifestato ampia disponibilità in tal senso.

Ricordo anche che il Commissario straordinario all'emergenza, il Presidente della Regione, con il quale siamo in costante collegamento, anche stasera alle sei ci sarà una call con tutti i Comuni capoluogo della Regione, oltre che con le Prefetture, e, quindi, stiamo monitorando passo passo la situazione.

Al momento i profughi che sono arrivati sono per larga parte ospiti da connazionali, stiamo cercando di risolvere, insomma, giornalmente le situazioni che si presentano, di necessità, e, comunque, attendiamo l'esito di questa manifestazione di interesse, che ci farà capire, insomma, se a livello locale ci sono disponibilità in tal senso.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Zanotti, anzi, chiedo scusa che prima l'ho chiamata con il nome del collega.

Cons. ZANOTTI: Sì, mi capita… è dall'asilo che mi succede questa cosa.

Sì, nel senso che possiamo… non siamo soddisfatti, nel senso che noi riteniamo che Forlì sia un Comune e una città solidale, e credo che anche le sue Istituzioni debbano esserlo in prima persona, a cominciare dal Comune di Forlì.

L'ordinamento prevede la facoltà, per le Istituzioni locali, come anche il Comune di Forlì, di presentare, in convenzione… di dare impulso, in convenzione con la Prefettura, dei centri di accoglienza veri e propri, e non di – com'è stato adesso riferito, diciamo così – lasciare spazio alle

parti private, o alle associazioni, perché compiano, o svolgano questo ruolo, noi riteniamo che il Comune debba farlo in prima persona.

Non è operante un centro di accoglienza straordinaria nel territorio forlivese, riteniamo che questa gravissima crisi umanitaria, che abbiamo alle porte del nostro Paese, l'Ucraina dista 700 chilometri dal confine italiano, tanto quanto dista Trieste da Napoli, non possiamo pensare che il Comune non agisca in prima persona per accogliere ed aiutare i profughi ucraini.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Bene.

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Chiede di intervenire… dovrebbe, però, controreplicare anche qualche Gruppo della minoranza, se siete d'accordo, uno e uno, va bene.

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Abbiamo sempre fatto con i due, perché da Regolamento è così. Prego, consigliere Biondi.

Cons. BIONDI: Da Regolamento lo fa uno, poi se lo vuole fare anche l'altro… lo fa, ma siccome quello che sto per dire non credo necessiti, più che meritarlo, una controreplica, mi auguro che, appunto, ciò non avvenga.

Detto questo, intanto io devo fare i complimenti al Sindaco, ed in particolare all'assessore Tassinari, perché su questa vicenda, come su altre dal punto di vista sociale, credo non abbiano collocato il Comune dietro nessun altro soggetto, naturalmente, dedicato e titolato a svolgere questo tipo di funzione, ma in questo caso particolare sta avvenendo qualcosa che a me non è chiaro, ecco perché, in qualche modo, mi unisco alla richiesta che faceva il consigliere Zanotti, anche per lo stile diverso che mi contraddistingue dal punto di vista politico, nel senso che se un collega dell'opposizione individua una problematica sulla quale concordare io non mi tiro indietro per il semplice fatto che ci collochiamo da due parti diverse, sono d'accordo sul fatto che la città di Forlì non possa essere scavalcata da decisioni regionali sulla Protezione Civile, e da questioni che avvengono con manifestazioni di interesse gestite dal Prefetto, persona eccellentissima, e, dal mio punto di vista, molto meritoria, quindi non è una critica fatta all'individuo, ma al meccanismo, che

porta… che rischia di portare questa città fuori dal controllo e dalla gestione di una vicenda che, dal mio punto di vista, non può che vederci che partecipi in tutti i modi.

Quindi, al Sindaco, che si è occupato molto bene, all'assessore Tassinari, magari, un invito perché questa vicenda, di una presenza, e, magari, anche gestita in questo Consiglio, del Comune, ad attenzionare questa problematica senza lasciarci andare a meccanismi che rischierebbero di essere superflui, ed anacronistici, io credo sia giusto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Biondi. Non c'è controreplica dalla minoranza.

(Alle ore 16.00 esce l'assessore Tassinari)

QUESTION TIME N. 3

INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 14.03.2022 DAL GRUPPO CONSILIARE PD IN ORDINE ALLA RIDETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI FUNZIONE DEL SINDACO, DEL VICESINDACO, DEGLI ASSESSORI E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN BASE ALL'ART. 1, COMMA 583 E SS., DELLA LEGGE N. 234/2021

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo al question time, sempre presentato dal Gruppo PD, relativo alle "Rideterminazioni delle indennità di funzione del Sindaco, Vicesindaco, Assessori e Presidente del Consiglio comunale". Interviene sempre il consigliere Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Intervengo sempre io, Presidente. Grazie.

"Premesso che l'articolo 1, comma 583…"…

Pres. ASCARI RACCAGNI: La posso interrompere, Consigliere?

Cons. ZANOTTI: Prego.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Riesce a stare sintetico, perché penso che leggendo tutto il testo preciso andiamo ben oltre al tempo dei question time. Scusi.

Cons. ZANOTTI: …è necessaria per inquadrare la vicenda.

"Premesso che l'articolo 1, comma 583 e seguenti, ha previsto che a decorrere dall'anno 2024 l'indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle Regioni a Statuto ordinario è parametrata nelle seguenti misure: 80% per i Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore a 100.000; che la legge, sempre, consente ai Comuni di applicare detti adeguamenti in misura integrale dal 2022, oppure, secondo quote progressive dal 2022 al 2024; che per l'effetto di queste disposizioni le indennità della Giunta e del Presidente del Consiglio comunale debbono essere riparametrate in ragione dell'adeguamento all'indennità del Sindaco; che anche in questo Comune si è proceduto in questo senso, con determinazione 592 del 7 marzo 2022.

Considerato che le summenzionate norme sono state assunte nell'ambito dell'adozione dell'annuale legge di bilancio, nella volontà di riconoscere, giustamente, ai Sindaci, soprattutto dei Comuni minori, un'indennità che fosse equa rispetto alle responsabilità e all'impegno che richiede il suo ufficio pubblico; che il Sindaco Zattini nell'intervista rilasciata alla stampa locale ha dichiarato che il tema era quello di riconoscere un compenso diverso, soprattutto agli amministratori dei Comuni piccoli e piccolissimi, dove lo stipendio non è dignitoso, 'prendiamo anche ad esempio un nostro Comune periferico, è sufficiente che il Sindaco venga a Forlì cinque o sei volte in un mese per partecipare a qualche riunione che lo stipendio è già finito, o quasi', diceva Zattini; che in ragione dei gravissimi ed imprevedibili eventi internazionali, dall'inizio dell'anno ad oggi, si sono riscontrati dei significativi aumenti del costo della vita delle famiglie, imprese, Istituzioni pubbliche, private, che stanno affrontando con difficoltà queste settimane.

Tenuto conto, inoltre, del fatto che è sempre fatto salvo l'esercizio da parte dei singoli titolari di incarichi per i quali l'ordinamento riconosce emolumenti la facoltà di rinunciarvi, come recentemente ha fatto anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, tanto premesso si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere se, in considerazione della situazione di emergenza in cui versa il Paese, le sue famiglie, le sue imprese, ritengono di esercitare l'istituto della rinuncia alla maggiore delle indennità, conservando quella attualmente prevista dall'ordinamento in attesa di lasciarci alle spalle questo difficile periodo".

Grazie.

(Alle ore 16.08 entra il consigliere Calderoni - Sono presenti 31 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Zanotti. Interviene in risposta l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Comincio subito a dire che l'attuale ordinamento prevede l'aumento nel 2022, come previsto per legge; che quest'Amministrazione non si è inventata niente, perché niente ha chiesto, se non, forse, tramite il Presidente dell'ANCI, e il suo Vicepresidente, perché questa è una pratica che hanno sempre portato avanti come ragionamento l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, che non è, sicuramente, governata da quest'Amministrazione, ma ricordo che il Presidente dell'ANCI è il Sindaco di Bari, e, se non mi ricordo male, espressione del PD, e il Vicesindaco è quello di Parma, Pizzarotti, espressione di altre forze politiche.

Detto questo, vi leggo queste due righe, se riesco a leggere, perché non ho… non vedo bene. "Il Parlamento con la finanziaria ha approvato l'aumento delle indennità degli amministratori locali, indennità che non venivano adeguate da quasi vent'anni, nonostante che il lavoro e le responsabilità dei Sindaci fossero cresciute in maniera esponenziale. Gli aumenti decisi per legge riguardano tutti gli amministratori di Città metropolitane, Comuni capoluogo e piccoli Comuni, e non solo il Comune di Forlì.

Chi aveva il bilancio in equilibrio avrebbe potuto aumentare immediatamente lo stipendio ai livelli previsti nel 2024, utilizzando risorse del bilancio comunale. Il Comune aveva questa possibilità, ma il Sindaco e tutta la Giunta hanno deciso di rinunciare, lasciando nelle casse comunali nei prossimi due anni complessivamente oltre 350.000 euro, la decisione è stata presa durante la seduta della Giunta comunale…", no, non è stata fatta nessuna seduta di Giunta, perché non ce n'era bisogno, e anche perché la delibera non è una delibera di Giunta, ma è una delibera dell'Ufficio competente, perché questo viene considerato, come da normativa, come un aumento del contratto collettivo nazionale di lavoro, quindi, parafrasando… cioè, come se fossimo dei dipendenti pubblici, voglio dire, noi, come tutti, subiamo le leggi, e, se delle volte abbiamo… la legge ci porta delle fortune… le facciamo… prendiamo quello che dice la legge.

"L'aumento delle indennità è una cosa che non ho certo deciso io, è una legge fatta dallo Stato e applicata a tutti gli amministratori italiani, ogni Comune che ha i conti in ordine poteva, però, scegliere di aumentare lo stipendio sin da subito ai livelli massimi, che entreranno in vigore dal 2024, noi abbiamo deciso di rinunciare a questa opzione, si tratta di risorse che rimarranno nelle casse comunali a disposizione di servizi per i cittadini e opere per la città.

14 marzo – no, 14 febbraio, penso – Il Sindaco di Livorno".

Questa è una dichiarazione fatta dal Sindaco di Livorno, non è fatta dal Sindaco, o dall'Amministrazione di Forlì, come hanno fatto tutte le Amministrazioni di Centrosinistra di questo territorio, perché, prima di chiedere a noi di fare delle cose che vanno ad incidere, bisognerebbe che guardaste anche a casa vostra.

E io adesso vi faccio due o tre domande: il Sindaco di Cesena, come Sindaco, e come Presidente della Provincia, rinuncerà? Il Sindaco di Ravenna, con la sua Amministrazione, rinuncerà? Il Sindaco di Rimini, con tutta la sua Amministrazione, rinuncerà? Voi rimanete ancora dentro al PD, pur essendo in discordia con le indicazioni sia forlivesi regionali, e nazionali del PD? E mi meraviglio – e mi meraviglio, scusate l'intervento mio, personale – che Valbonesi abbia fatto – ho letto una dichiarazione su Forlì Today – sul discorso di Alea, ma si sia ben astenuto di dire qualcosa sul discorso dei compensi. Questo mi lascia molto perplesso, e vi ribadisco la mia domanda: rimarrete all'interno del PD dopo che siete fuori da tutte le logiche partitiche che il vostro partito sta portando avanti in tutte le Amministrazioni dove governa?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. Prego, Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Mah, io non capisco, sinceramente, perché lei si scaldi così tanto, assessore Cicognani, quando si parla di questo argomento. Io non so cosa fanno a Livorno, Cesena e Ravenna, io sono di Forlì, e credo che i cittadini forlivesi quando hanno letto, su sollecitazione di un Gruppo della vostra maggioranza, che "nelle tasche della Giunta arriveranno, nei prossimi tre anni, 1 milione di euro in più", si siano indignati, un po', come la maggioranza delle persone, immagino, anche qui dentro, perché chiunque si affaccia alla finestra vede quanto costa la benzina, chiunque ha una bolletta per le mani e vede quello che sta succedendo, chiunque accende un telegiornale capisce qual è lo stato in cui stiamo vivendo, e chiunque pensa, quando ha letto quelle cifre, che questa sia una dimensione assolutamente anacronistica e svincolata da ogni logica.

Quindi, io non faccio i conti in tasca a voi, vi abbiamo chiesto cosa volete fare, ci avete detto che non volete rinunciare, noi, però, come Gruppo del Partito Democratico in questa sede diciamo che siamo contrari a qualsiasi ipotesi di aumento del gettone del Consiglio comunale, quindi sappiate che, se verrà una proposta della maggioranza, noi voteremo contro.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Zanotti.

QUESTION TIME N. 4
INTERROGAZIONE QUESTION TIME PRESENTATA IN DATA 14.03.2022 DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO CENTRODESTRA PER FORLI', A SOSTEGNO DEL TERRITORIO A CAUSA DELLA CRISI DERIVANTE DAL CONFLITTO INTERNAZIONALE UCRAINA RUSSIA

Pres. ASCARI RACCAGNI: L'ultimo question time è stato presentato dal Centrodestra per Forlì, riguarda il "Sostegno del territorio a causa della crisi derivante dal conflitto internazionale Ucraina Russia". Non so se interviene Minutillo, come Capogruppo.

(Alle ore 16.15 entra il consigliere Massa - Sono presenti 32 Consiglieri)

Cons. MINUTILLO: Intervengo io, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, interviene il Capogruppo Minutillo.

Cons. MINUTILLO: Intervengo io.

"Premesso che la guerra in Ucraina produrrà effetti su scala globale, ed avrà ripercussioni gravissime…"…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, Minutillo, invito anche lei, se può, ad essere sintetico, perché il testo è abbastanza lungo.

Cons. MINUTILLO: Sì, sì, leggero molto velocemente.

"Premesso che la guerra in Ucraina produrrà effetti su scala globale, ed avrà ripercussioni gravissime anche nei territori emiliano-romagnoli e forlivesi.

Vista l'inevitabile questione sociale e umanitaria con l'arrivo dei profughi, l'aumento del prezzo dei carburanti e delle materie prime, il blocco dell'interscambio commerciale e produttivo che andrà a colpire i distretti industriali fondamentali per l'economia romagnola e forlivese, ed in particolare i settori agro-alimentare, mobile imbottito, la meccanica agricola, annullando, così, inoltre, il rimbalzo turistico che si stava verificando nel settore balneare e quello della gestione dei trasporti aerei.

Considerando che vi è grave preoccupazione tra i cittadini e le imprese, oltre alle (inc.) delle vite umane, per le gravi conseguenze economiche che il conflitto genererà nel nostro territorio.

Rilevato che è a rischio il 3% delle esportazioni regionali dell'Emilia Romagna, e il contraccolpo che subiranno le imprese dell'import e dell'export dovranno sommare il devastante impatto che la crisi sta già producendo nei conti quotidiani di tutte le famiglie visto l'aumento dei costi energetici, e, a cascata, l'aumento dei prezzi dei prodotti di consumo.

Rilevato che le preoccupazioni degli industriali e degli albergatori dei vari operatori del turismo sono più che legittime, il tema della dipendenza energetica dell'Italia e degli altri Paesi, per primo dalla Russia, dovrà essere affrontato al più presto.

Rilevato che i danni economici che il conflitto causerà da qui in avanti con gli arrivi delle restrizioni (inc.) dalla e per la Russia si potranno contare le attività dell'aeroporto di Forlì che nella pianificazione aziendale guardava e guarda ancora ad est.

Considerato che nei primi nove mesi del 2021 nella Provincia di Forlì-Cesena le esportazioni verso la Russia e Ucraina ammontavano a 76 milioni di euro, mentre le importazioni avevano raggiunto quota di 12,6 milioni di euro, fra gli utenti romagnoli ed emiliano-romagnoli le vendite verso Mosca sono passate da 129 milioni di euro del 2014 a 88,5 attuali, che realizza soprattutto il sistema moda, dove le imprese di Forlì-Cesena sono presenti, oltre ad altri settori, anche il settore agro-alimentare, che nei rapporti commerciali con l'Ucraina risulta essere penalizzato, essendo, l'Italia, e molte imprese del nostro territorio, il secondo fornitore del Paese, dopo la Polonia, (inc.) che da sempre in Ucraina (inc.) imprese emiliano-romagnole sono presenti avendo acquisito il controllo di decine di società, soprattutto nel ramo metalmeccanico, immobiliare ed edilizio.

Rilevato che tutti auspichiamo l'immediato cessate il fuoco nel teatro di guerra, si interroga il Sindaco e l'Assessore alle attività produttive e la Giunta se intende promuovere un tavolo di crisi permanente che coinvolga tutte le Istituzioni, gli operatori economici, sociali e sanitari, necessario ad avere una fase di concertazione con un programma straordinario di resilienza e sostegno del reddito e per la produzione della nostra comunità".

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Minutillo. Interviene l'assessore Casara.

Ass. CASARA: Ringrazio i Consiglieri del Gruppo, in particolare il consigliere Minutillo, per l'occasione di questo question time, che ci permette di affrontare ed approfondire insieme, in Consiglio, un tema che ci preoccupa moltissimo, che riguarda, appunto, l'aumento dei costi energetici e la crisi derivante dal conflitto in Ucraina.

Come giustamente ha sottolineato il Consigliere, pochissimi sono i settori dell'economia non coinvolti, anche in questo territorio, e questa è una crisi molto grave, che investe, a cascata, numerosi e diversi settori della nostra economia, e che rischia di compromettere, in maniera importante, buona parte del nostro sistema produttivo.

A risentire dell'aumento dei costi delle materie prime sono i livelli occupazionali e la sostenibilità economica delle nostre famiglie, quindi siamo consapevoli della gravità della situazione che stiamo attraversando, e quest'Amministrazione sta monitorando gli effetti di crisi sul nostro territorio, attraverso, direi, un confronto giornaliero e costante con tutti gli stakeholders del territorio, e, quindi, per fare qualche esempio, le associazioni di categoria, la Camera di Commercio, i sindacati, tutti gli operatori economici, anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, per approfondire e confrontarci in maniera organica sugli sviluppi della crisi in corso; il dialogo con le Istituzioni locali, ma anche con la stessa Regione, Emilia Romagna, è continuo, e riguarda ogni aspetto della vita familiare e delle imprese.

Quindi, valutiamo – per concludere e dare una risposta a questo question time – positivamente questa possibilità, che avevamo già immaginato, come ci ha suggerito il Consigliere, di anche formalizzare in un tavolo operativo, direi, e di mettere a sistema una sorta di cabina di regia, che in qualche modo incentri e si focalizzi sugli sviluppi di questa crisi, evitando, però – mi permetto di aggiungere questo particolare importante –, di non sovrapporre più tavoli e di non duplicare i tavoli che già sono esistenti.

Quindi, siamo assolutamente d'accordo, e, quindi, la risposta è favorevole.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. La parola al consigliere Minutillo per la replica.

Cons. MINUTILLO: Intanto grazie per la risposta, certamente… diciamo che è una situazione difficile per tutti quanti, in particolare… va beh, oltre al punto di vista umanitario e sociale, di cui, chiaramente, siamo tutti preoccupati, ma anche economico, perché ci sono tanti operatori del nostro territorio che in questi anni hanno investito in Russia, hanno investito in Ucraina, e viceversa, tanti operatori russi e ucraini che hanno investito e creato posti di lavoro nel nostro territorio, quindi, compito delle Istituzioni, nei prossimi mesi, a tutti i livelli, a livello comunale, a livello anche regionale, e a livello centrale, sarà quello di mantenere e di fare da collante tra tutti questi elementi che rappresentano una grande ricchezza del nostro tessuto imprenditoriale e produttivo.

Certamente le sfide che avremo davanti saranno tantissime, a partire non solo dal, ripeto, mantenimento proprio di rapporti anche economici e umani che si sono creati tra società di diverse nazionalità, ma anche dal punto di vista del sostentamento energetico, perché, chiaramente, dovremo iniziare intanto ad efficientare tutti i nostri anche edifici comunali dotandoli di, comunque,

fonti di energia rinnovabili, dotandoli tutti quanti di un sistema energetico, penso al solare, penso all'eolico, insomma, cercare di arrivare a questo primo passo, e poi, anche come Istituzione, nel nostro piccolo, di iniziare a parlare di nucleare sicuro, nucleare pulito, l'unica fonte di energia che ci può rendere indipendenti da tutti gli altri Paesi, indipendentemente che sia la Russia, la Libia, e qualsiasi altro Paese straniero che basta, poi, dopo, una piccola crisi internazionale che tutto il nostro sistema va in tilt.

Quindi, benissimo, se… non ho capito se ci sono già dei tavoli esistenti, oppure no, certamente, se ci sono già dei tavoli esistenti, di programmarli, magari, poi, dopo, di venire a riferirci in Consiglio, o anche in una Commissione, diciamo, il lavoro che è stato fatto all'interno di questi tavoli, e, se ci sono delle programmazioni di obiettivi che ci si vuole dare da qui fino alla fine della crisi, ed anche al periodo post crisi, può essere, sicuramente, molto utile, ecco, quindi…

Chiaro, nei prossimi giorni, come Gruppo, ci riserveremo, in ogni caso, di presentare anche una mozione, visto il vostro parere positivo, e dell'Assessore, su questa particolare tematica.

(Alle ore 16.20 esce l'assessore Casara)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Consigliere.

Quindi, a questo punto abbiamo risposto ai quattro question time.

ARGOMENTI

ARGOMENTO N. 6
ART. 175 COMMA 4 DEL D.LGS. 267/2000 – RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022-2024 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA G.C. CON ATTO N. 21 DEL 02.02.2022

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo agli argomenti all'ordine del giorno.

Il primo è: "Ratifica variazione di bilancio di previsione finanziario 2022-2024 adottata in via d'urgenza dalla G.C. con atto n. 21 del 02.02.2022". Interviene l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Questa ne abbiamo discusso in Commissione, non mi sembra che ci sia più niente da aggiungere, va nella direzione che si auspica il consigliere Morgagni, quello del

PNRR, e, quindi, per dare attuazione e poter utilizzare i fondi per la progettazione che ci sono stati concessi dai vari bandi abbiamo fatto questa variazione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. E' aperto il dibattito. Non c'è richiesta di intervento, quindi, a questo punto, chiudiamo il dibattito e passiamo alla votazione. Se non ci sono…

Cons. HAFI ALEMANI: Posso, Presidente, per la dichiarazione di voto?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego. Allora, apriamo per le dichiarazioni di voto. Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Per la dichiarazione di voto: esprimo voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico in ragione, ovviamente, del fatto che la delibera in oggetto riguarda l'accertamento in entrata di somme che riguardano… l'accertamento di somme che riguardano la predisposizione dei progetti inerenti al PNRR, quindi, vista l'importanza di questi progetti di questo momento riteniamo che sia quanto mai opportuno segnalare l'unanimità del Consiglio su questo tema.

Quindi, con questo annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

(Alle ore 16.25 entra il Sindaco Zattini ed esce il consigliere Bartolini - presenti 32 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Alemani. Non vedo altre richieste di dichiarazione di voto, quindi, a questo punto, possiamo procedere con la votazione. Invito il Segretario generale a procedere con l'appello… al voto per appello nominale. Grazie.

Il Presidente pone in votazione l'argomento n. 6.

SEGRETARIO GENERALE: Prego i Consiglieri da casa di appalesarsi sul monitor, grazie, durante la votazione.

Ancarani.

Cons. ANCARANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Ascari.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bartolini. Bartolini assente. Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Briccolani. Assente. Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Catalano. Assente. Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Hafi Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Lasaponara.

Cons. LASAPONARA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Minutillo.

Cons. MINUTILLO: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Samorì.

Cons. SAMORI': Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zattini.

Cons. ZATTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zattoni.

Cons. ZATTONI: Favorevole.

Cons. BRICCOLANI: Mi scusi, sono Briccolani, non riuscivo ad attivare l'audio. Favorevole.

Cons. CATALANO: Sono Catalano. Sono favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Briccolani… 31…

Cons. BRICCOLANI: Sì, Briccolani favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: …e? Catalano.

Cons. CATALANO: Sono Catalano. Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Catalano. Okay. Allora, io avrei 32 favorevoli. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Segretario. Quindi, la delibera è approvata all'unanimità con 32 voti favorevoli.

Argomento n. 6: approvato.

(Alle ore 16.30 esce il consigliere Minutillo - Sono presenti 31 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso a votare l'immediata eseguibilità. Invito di nuovo il Segretario a procedere con l'appello.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'argomento n. 6.

SEGRETARIO GENERALE: Grazie. Prego sempre i Consiglieri di apparire sul monitor. Ancarani.

Cons. ANCARANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Ascari.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bartolini. Bartolini assente. Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bentivogli. Assente. Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Catalano.

Cons. CATALANO: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Hafi Alemani. Hafi Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Grazie. Lasaponara.

Cons. LASAPONARA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Massa.
Cons. MASSA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Minutillo. Minutillo assente, non risponde. Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Samorì.
Cons. SAMORI': Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zanotti.
Cons. ZANOTTI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zattini.

Cons. ZATTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zattoni.

Cons. ZATTONI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: C'era un intervento?

Cons. BENTIVOGLI: Devo solamente dichiarare il voto favorevole, perché ero… prima mi ha chiamato e non c'ero.

SEGRETARIO GENERALE: Ah… Mi può ridire il nome, perché io i nomi ancora…mente

Cons. BENTIVOGLI: Bentivogli.

SEGRETARIO GENERALE: Bentivogli. Allora, 31.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Segretario. Allora, la delibera con oggetto n. 6 è immediatamente eseguibile con il voto unanime di 31 Consiglieri.

Argomento n. 6: approvato ed immediatamente eseguibile.

ARGOMENTO N. 7
AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.P.A., CON EMISSIONE DI CATEGORIA DI AZIONI CON DIRITTI SPECIALI, FINALIZZATO ALL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI ALEA AMBIENTE S.P.A. E MODIFICHE STATUTARIE

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo, adesso, all'oggetto 7, che è: "Aumento di capitale sociale di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., con emissione di categoria di azioni con diritti speciali, finalizzato all'aumento di capitale sociale di Alea Ambiente S.p.A. e modifiche statutarie". Illustra nuovamente la delibera l'assessore Cicognani.

Ass. CICOGNANI: Anche questa è stata ampiamente discussa in Commissione, quindi, dal punto di vista tecnico non mi soffermo, mi soffermo di più da un punto di vista politico, anche per fatto personale, anche perché su Forlì Today è uscita una dichiarazione del Segretario provinciale Valbonesi, dove mi fa dire delle cose che io non ho mai detto, quindi non mi sembra molto corretto che sia uscito – come vi ho anticipato prima – per parlare di questa delibera, e, invece, non abbia detto niente sul vostro question time, sul discorso della rinuncia ai compensi, perché mi sembrava… al limite poteva dire due parole anche lui e far capire il suo pensiero, come l'ha fatto per questo discorso dell'aumento di capitale di Alea.

Detto questo, tutto quello che viene detto e scritto di quello… del mio pensiero non è vero, è vero che io voglio uscire da Alea, ma non perché voglio fare il ko…

(Interventi fuori microfono)

Ass. CICOGNANI: …scusate, da Livia Tellus, non per fare il ko, ma per gestirla, dal mio punto di vista, in maniera migliore a tutte le nostre partecipate, anche perché non tutti i Comuni, come Forlì, si sono dotati di una holding finanziaria, e, quindi, voglio dire, non è che ci sia un solo modo per fare delle cose, ce ne sono diversi.

Io non ho mai detto che voglio uscire subito, qualunque cosa costi, o qualunque cosa ci sia da fare, ho detto che il prossimo… che l'attuale Consiglio di Amministrazione deve fare uno studio, anche avvalendosi di esperti, per capire cosa vuol dire uscire da Alea, quali sono le implicazioni. Ovviamente quando avremo questo studio saremo in grado di prendere le decisioni e, sicuramente, non le prenderemo da soli, ma ci sarà, ovviamente, il dibattito pubblico.

Detto questo, non è propedeutica soltanto per il Comune di Forlì, ma, come vi ho detto anche in Commissione, anche per tutti gli altri 12 Comuni che sono soci di Alea, perché loro, come noi, in questo momento siamo ostaggi della Holding Livia Tellus, perché non possiamo fare altro che stare lì dentro, e come noi anche tutti gli altri 12 Comuni. Dico "12 Comuni" perché…

(Interventi fuori microfono)

Ass. CICOGNANI: …perché non c'è Valbonesi… perché non c'è Valbonesi che si permette, giustamente, dal suo punto di vista, di pontificare, ma lui, non essendo in Alea, può uscire in qualsiasi momento dalla società Livia Tellus, quindi, io penso che dovremmo essere… avere tutte

le condizioni, tutti, per poter fare tutte le decisioni che ogni Amministrazione ritiene di dover fare, e non di subire quello che è stato fatto negli anni passati. Questo è l'unico pensiero che mi guida.

Poi, quando dice… anche di cattivo gusto, ve lo leggo, perché ho piacere che lo sappiano… che lo leggano tutti, anche chi non l'ha visto, "sembra quasi che passare dalla guida di un Comune di 10.000 abitanti ad uno di 120.000 sia vissuta come una scalata societaria per avere un budget di maggiore entità da gestire". Quindi, questo è quello che pensa il Partito Democratico delle sue partecipate: sono cose da gestire per, magari… non so per quale motivo, non mi spingo più in là.

Proseguo. "L'amministrare cosa pubblica, invece, è prendersi cura del bene comune e collettivo, e operare per garantire servizi a chi vive e opera sul territorio". Mi deve dire dove noi non abbiamo fatto queste cose, però. Non si può sempre sparare nel mucchio con delle affermazioni anche molto pesanti, e di effetto, senza, poi, prendersi anche le conseguenze, anche solo dal punto di vista politico, perché io, quando parlo, parlo solo dal punto di vista politico, e non penso mai ad altri ragionamenti strani che, magari…

"Se ci si chiude in una torre d'avorio"… Chi? Una torre d'avorio? Non… "… disinteressandosi delle esigenze e delle opportunità della realtà che ci circonda"… Non mi sembra che noi abbiamo mai fatto tutte queste cose qui, quindi…

In più, Valbonesi poteva entrare nella gestione dei rifiuti in Alea, ha scelto di non farlo, quindi… voglio dire, uno più uno dal mio punto di vista… si potrebbe anche esimere dal pontificare e dal dire cosa deve fare il Comune di Forlì.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. E' aperto il dibattito. Chiede di intervenire Elisa Massa.

Cons. MASSA: Sì. Chiedo di intervenire, perché… io chiedo scusa, ma non ho potuto partecipare alla I Commissione consiliare, per impegni lavorativi, quindi, siccome questo intervento non ha messo in risalto quello che è l'oggetto della delibera, vorrei che l'Assessore potesse brevemente riformulare quello che è il contenuto di questa delibera, piuttosto che, magari, commentare un articolo di giornale, quindi entrando nel merito. Grazie.

Ass. CICOGNANI: No.

Cons. MASSA: Quindi lei non mi dà l'opportunità di entrare nel merito della delibera?

Ass. CICOGNANI: No, io sono andato in Commissione, in tutte le Commissioni sono presente perché non posso mandare qualcun altro al mio posto, sono presente in Commissione e discuto in Commissione dal punto di vista giuridico e societario, anche perché in Commissione c'era il direttore di Alea, che è anche il direttore di Livia Tellus, e anche la responsabile del Comune di Forlì, che, dal punto di vista giuridico, mi potevano supportare, adesso non ho queste presenze, quindi non mi avventuro in un argomento così complicato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

Cons. MASSA: Posso intervenire, Presidente?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego.

Cons. MASSA: Mi scusi, Assessore, lei prima ha detto che stava facendo un intervento politico, faccia l'intervento politico spiegando ed illustrando l'oggetto n. 7, che è l'aumento di capitale sociale di Livia Tellus Romagna, anche perché non soltanto io, probabilmente, non facevo parte della Commissione, o non ho potuto partecipare, immagino che ci saranno stati anche dei colleghi Consiglieri, anche della maggioranza, che, probabilmente, avrebbero piacere di sentire da lei l'illustrazione di questo oggetto, cioè, non credo di aver chiesto nulla di particolare, e non mi sembra che sia l'atteggiamento giusto. Non so, rifletta su quello che dice.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Elisa Massa. L'Assessore si è, però, già espresso al riguardo, quindi chiedo se qualcun altro deve intervenire, se no… passiamo alla votazione. Chiede di intervenire il consigliere Calderoni.

Cons. CALDERONI: Mah, io sono abbastanza perplesso del fatto che, anziché una relazione sull'argomento, si faccia una replica, non a mezzo stampa, a un comunicato stampa, che esula completamente dai lavori di questo Consiglio, quindi… mi pare un uso improprio di questa sede sia delle funzioni che all'interno di essa si debbono svolgere.

Detto ciò, alcune osservazioni, le ho formulate in sede di Commissione, a cui ero presente. Devo dare atto all'Assessore che in quella sede ha correttamente evidenziato il meccanismo, non così evidente, contenuto nella modifica dello Statuto all'articolo 8, quarto comma, che consente, appunto, la *vexata quaestio* della eventuale uscita dalla Livia Tellus e la permanenza in Alea.

Le osservazioni saranno molto rapide. La prima è questa: spesso, insomma, vengono sottoposti a questo Consiglio degli atti che hanno più valenze, in questo caso hanno duplice valenza, con un unico atto lo stesso Assessore ha detto che non era necessaria la contestualità della modifica statutaria e dell'aumento di capitale. Allora, si risponde ad esigenze diverse. Quindi, non è semplice tenere conto di determinazioni che vanno in direzioni che, dal mio punto di vista, sono contraddittorie.

Allora, qui con un'unica delibera si riesce nel miracolo, che riesce a pochi, di… come dire, unificare in sé passato, presente e futuro, e, quindi, riusciamo a governare il tempo. Da un certo punto di vista si porta a conclusione quella che era una decisione assunta in tutt'altro contesto storico, qualche anno fa, dell'aumento di capitale sociale di Alea. Bene. Ricordo brevemente che la decisione assunta allora poggiava sul fatto che vi era un'Unione dei Comuni, dove il Comune di Forlì era rappresentato, e che Livia Tellus era, come dire, il meccanismo fondante che consentiva il controllo analogo si Alea. Quindi, sostanzialmente, il sistema delineato a suo tempo, sul quale si possono avere delle riserve, non è un fatto nuovissimo il fatto che, personalmente, io qualche riserva probabilmente ce l'ho, specie tuttora, con i tempi d'oggi, però… aveva un senso se i tre soggetti, Unione con il Comune di Forlì, Livia Tellus con il Comune di Forlì, e Alea, facevano parte di un unico sistema, cioè, era un sistema integrato in sé, perché la *ratio* sottostante qual era? Era che il Comune di Forlì guardava al territorio e guidava il territorio, guardava e guidava. Quindi questo aveva un senso. Il prodotto finale era Alea, ma il pacchetto, come dire, era più ampio.

Se si smonta uno ad uno gli elementi fondanti di questo sistema, prima con l'uscita del Comune di Forlì dall'Unione, e, poi, lasciando… non una porticina aperta, ma una grande autostrada per l'uscita non solo del Comune di Forlì, ma anche di altri Comuni, dal mio punto di vista si pregiudica l'operazione messa a punto a suo tempo e che cosa ci ritroviamo ad avere in mano. Ci ritroviamo ad avere in mano, quindi… il passato era quell'aumento di capitale da 2 a 6 milioni, il presente è incerto, ed è caratterizzato, per ora, dalla sola uscita del Comune di Forlì dall'Unione, il futuro, invece, vediamo uno smembramento di Livia Tellus. Da questo punto di vista il fatto che il CdA di Livia Tellus contemporaneamente deliberi, come operazione finale, l'aumento di capitale da 2 a 6 milioni, e questa modifica dello Statuto, secondo me disegna oggi… l'altro giorno il Parlamento in un ramo ha approvato il suicidio assistito, disegna esattamente questo, siamo di fronte ad un suicidio prefigurato di Livia Tellus, perlomeno. Quindi, insomma, pensiamoci bene.

Ma la cosa finale di questo sarà che ci si ritrova, con Alea, che sarà niente più, niente di mente, che una riedizione appena appena aggiornata e imbellettata di un'azienda municipalizzata…

non municipalizzata, ma con 12-13 Comuni, limitata al solo servizio di raccolta rifiuti urbani con il grande metodo della differenziata, metodo che, come in Commissione consiliare è stato detto, è un metodo che può essere utilizzato da più strumenti e da più strutture.

Da questo punto di vista il mio residuo dubbio, se si smonta il pacchetto, se si smonta il sistema per avere in mano un'aziendina – scusate il termine – tipo municipalizzata di un secolo fa, io ho delle forti riserve che sia quello di cui il nostro territorio ha bisogno per il futuro, in una situazione di crisi e di emergenza che, ormai, le emergenze si sommano, avrebbe bisogno, quindi, di una visione più ampia, non di un'azienda vocata semplicemente a un pezzettino del sistema di raccolta di rifiuti, per vedere, poi, tutto il sistema integrato del ciclo dei rifiuti, e avrebbe bisogno, soprattutto, di una capacità di investimento che il semplice aumento da 2 a 6 milioni non è in grado di fornire, perché oggi le sfide sono più alte, rispetto anche a quelle di dieci anni fa, di qui il mio dubbio sul fatto che il meccanismo delineato allora abbia il suo senso ora, specie se lo si smonta in due dei tre fattori che lo costituivano, e, quindi, ci si ritrova con uno strumento che non è all'altezza delle sfide.

Da questo punto di vista, come vedete, i dubbi sono tanti, e se qualcuno mi chiedesse semplicemente "tu sei a favore o contro questa delibera?", io risponderei con una risposta da bar "boh", che tradotta in termini, invece, più nobili in questa sede è di astensione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Calderoni. Interviene il consigliere Prati.

Cons. PRATI: Grazie, Presidente. Beh, intanto considerando che, forse, ci sarà anche qualcuno che ci ascolta, dalle dichiarazioni dell'Assessore, di presentazione di questa delibera, credo che si sia capito ben poco, allora volevo cercare di fare un po' il punto e la descrizione, naturalmente, dal mio punto di vista.

Intanto parliamo dell'aumento di capitale sociale di Livia Tellus Romagna Holding, finalizzata all'aumento di capitale sociale di Alea Ambiente, e poi sono state emesse anche delle modifiche statutarie.

Allora, sull'aumento di capitale assolutamente d'accordo, in questo modo si mette in sicurezza la società Alea Ambiente S.p.A., che è stata costituita dai 13 Comuni soci in data 6 giugno 2017. Chi, come me, ha seguito passo passo, come cittadina facente parte di associazioni ambientaliste, ma anche del Partito Democratico, sa bene l'impegno e la fatica di tanti amministratori, la corsa ad ostacoli da superare, le battaglie politiche che vedevano l'attuale maggioranza in questo Consiglio contro la costituzione di questa società. Alea è nata per dare una

risposta ad un bisogno del nostro territorio: di fare la propria parte verso un vero rispetto dell'ambiente e una vera economia circolare.

Ribadisco che alcuni esponenti del Centrodestra definivano Alea un "carrozzone politico che doveva servire a foraggiare uomini di partito"; c'era, poi, chi affermava che la società sarebbe fallita in breve tempo, e c'era anche chi era ben pronto ad acquisirla. Non è andata così, al contrario, Alea è cresciuta per merito di tanti attori che hanno creduto in questo strumento per realizzare un progetto che era necessario al nostro territorio, tanti attori che si sono messi a disposizione, anche con spirito di servizio per la nostra comunità, penso anche al primo CdA, ai direttori che si sono succeduti, a Contò, a Di Giovanni, che hanno saputo motivare i dipendenti creando un clima collaborativo al suo interno, tutti uniti per rispondere ad una mission.

Penso ai 183.000 cittadini, che facendo la loro importante parte hanno permesso di ottenere risultati invidiabili, anche a livello regionale, ne cito alcuni: nel 2018, anno di insediamento di Alea, il bacino produceva 54.805 tonnellate di rifiuti di secco, eravamo ad una raccolta differenziata del 55%; i dati del 2020 ci dicono che il bacino Alea ha prodotto 13.457 tonnellate di secco indifferenziato, con il raggiungimento dell'82% di raccolta differenziata, ben superiore, quindi, al 73%, obiettivo regionale del 2020.

Ma il dato da non sottovalutare è la purezza della parte che viene differenziata. Sì, i cittadini e le cittadine del comprensorio forlivese sono bravi a differenziare la carta, il vetro, la plastica, l'umido, hanno impurità molto al di sotto della media regionale.

Ultimo, ma non per importanza, il grande contributo del TAAF, Tavolo delle Associazioni Ambientaliste, attraverso il suo coordinatore e Presidente del WWF Forlì-Cesena, il compianto Alberto Conti, che ci ha lasciati…

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, silenzio! Scusi, consigliere Prati, un attimo, perché c'è un po' di confusione in Aula, e non si sente bene. Prego.

Cons. PRATI: Molto…

(Interventi fuori microfono)

Cons. PRATI: Beh, insomma… Scusati. Ritorno. Siccome ci tengo moltissimo a questo ricordo, riparto, sperando che qualcuno possa condividere le mie riflessioni.

Dicevo, ultimo, ma non per importanza, il grande contributo del TAAF, attraverso il suo coordinatore, Presidente del WWF Forlì-Cesena, il compianto Alberto Conti, che ci ha lasciati il 25 dicembre 2021. Alberto Conti, con generosità e impegno, ha condotto una battaglia fatta di sollecitazioni, ma anche di proposte di lavoro sul campo per Alea, e ora sarebbe orgoglioso di ciò, e Alea è un po' anche la sua creatura, quindi, ottimi risultati raggiunti dal punto di vista delle azioni dell'azienda.

I dati ci dicono anche che dal punto di vista economico Alea è un'azienda sana, con una liquidità di tutto rispetto, che permette di guardare al futuro con fiducia, e penso allo sviluppo che può avere attraverso progetti realizzabili anche con il contributo del PNRR.

Tutto ciò è stato possibile attraverso Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., che è il modello in house pluripartecipativo mediante il quale è stato possibile attivare l'affidamento in house del servizio igiene ambientale direttamente alla società Alea Ambiente, quindi la madre di Alea.

Ora, questa delibera prevede anche una modifica dello Statuto di Livia Tellus, che, a detta dello stesso assessore Cicognani, in Commissione, e io ho ascoltato le registrazioni, dà la possibilità al Comune di uscire da Livia Tellus. Il Comune lo dichiara in ogni occasione, ma uscire da Livia Tellus significa smantellarla. Smantellare una società che funziona a quale scopo? Per sollevarsi dalle responsabilità di Comune capoluogo e agire fino in fondo una visione restrittiva e non solidale con il resto del territorio?

Voglio sottolineare il ruolo importante che svolge Livia Tellus. Ha un compito importante, di controllo sulle società in house, che presuppone un'omogeneità di intenti ai fini della buona amministrazione; ha un controllo stretto sulle cosiddette controllate, FMI, Forlifarma, Alea, e nel momento in cui Forlì uscisse da Livia Tellus metterebbe in difficoltà soprattutto i piccoli Comuni, su Forlifarma e su FMI, che non potrebbero più esercitare un controllo per mancanza anche di risorse umane.

Ora, la mia amarezza è quella di vedere, ancora una volta, usare una delibera condivisibile per mettere avanti le mani su una possibilità di smontare ciò che è stato creato con impegno, fatica, e lungimiranza. Capisco il bisogno di quest'Amministrazione di voler discostarsi dalle scelte del passato, ma mi rivolgo al Sindaco, che in questo momento non è presente, per dirgli, appunto, che ci pensi bene prima di buttare quello che funziona, e che sta dando buoni risultati, proprio per il bene di tutta la comunità forlivese, che è comprensiva dei 15 Comuni di cui fa parte.

Comunque, noi vigileremo e faremo ogni azione per consolidare e sviluppare Livia Tellus, e Alea Ambiente, e tutte le sue partecipate, a difesa dell'importante ruolo sociale che svolgono.

(Alle ore 16.45 esce il Sindaco Zattini - Sono presenti 30 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Prati. Non mi risultano altri… No, Zanotti. Prego, allora, consigliere Zanotti.

Cons. ZANOTTI: No, allora… alcune considerazioni rispetto a questo argomento, che, quantomeno, ci consente, come Consiglio comunale, anche se, magari, a non tutti interessa questo argomento, ma dovrebbe farlo, perché si parla del futuro della nostra governance territoriale, quantomeno ci consente di affrontare in questa sede un dibattito rispetto ad argomenti di questa natura, che interessano particolarmente il nostro territorio, magari non sono argomenti che la maggioranza dei cittadini percepisce, come primari, sono argomenti che noi, come amministratori, abbiamo l'onere di affrontare con la consapevolezza dell'importanza che hanno per il nostro territorio.

Io credo che quella che oggi è, di fatto, una doppia delibera, no?, dove, in buona sostanza, da una parte si delibera un aumento di capitale, come abbiamo detto, era stato previsto sin dal tempo della creazione della società partecipata dei rifiuti, ossia Alea, ma, dall'altra, ed è l'elemento più politico di questa delibera, ed è l'elemento su cui io sono fortemente contrario, è la facoltà che si dà ai soci di Livia Tellus, mediante l'emissione di una categoria di azioni speciale, di poter uscire dalla società, diciamo così, che è stata prevista per esercitare il cosiddetto controllo analogo sulla società in house dei rifiuti, e, quindi, poi, poter avere le mani libere sulle proprie partecipazioni in Alea stessa.

Io credo che ciò a cui oggi stiamo assistendo sia una precisa volontà politica di quest'Amministrazione, una precisa volontà politica che va a detrimento di quelle che sono state le scelte che questo territorio, coeso – coeso –, quindi non Centrodestra e Centrosinistra, ma l'intero territorio forlivese, tutti i suoi Comuni, a prescindere dall'appartenenza politica, ha fatto, e ha fatto con coraggio e con successo, perché un territorio coeso è un territorio più forte, perché il capoluogo è un capoluogo più forte se è il capoluogo di un territorio coeso. Noi oggi distruggiamo questo tipo di modello, o, perlomeno, creiamo i presupposti affinché questo tipo di modello sia distrutto.

Ora, io non credo che così facendo si faccia gli interessi dei nostri concittadini, sicuramente poco comprenderanno del testo di questa delibera, ma che le conseguenze dell'approvazione di

questa delibera, purtroppo, rischieranno di vivere sulla propria pelle quando il servizio, che a loro deve essere erogato, peggiorerà, tant'è che, se fosse per me, la bilancia rispetto all'approvazione, o l'astensione, o il voto contrario, penderebbe leggermente di più, proprio per queste ragioni, per questa parte di delibera che riguarda Livia Tellus, e quello che *in nuce* reca, cioè quello che ci anticipa rispetto alle scelte del Comune, io sono apertamente contrario, perché credo che Forlì debba stare dentro Livia Tellus, per governarla, e per essere il Comune capofila di interessi territoriali, in un momento storico in cui qualsiasi indice ci dice che l'unico modo di stare insieme è esserlo uniti in maniera coerente, il Comune fa… e Forlì fa le scelte opposte, forse per qualche… non so, per andare incontro a qualche interesse a breve termine, ma, sicuramente, se devo guardare in un'ottica di una politica di insieme, queste sono scelte che vanno a discapito dell'intero territorio forlivese, che si troverà, di conseguenza, in condizioni ancora peggiori rispetto a quelle dei territori limitrofi e dei Comuni capoluogo limitrofi.

Trovo profondamente sbagliato che queste due delibere siano state messe… questi due elementi, diciamo così, siano stati messi uno di fianco all'altro, un'azione del tutto superflua, ben potevano essere affrontate con azioni distinte, ma io mi chiedo, allora, perché si sia fatta questa scelta. Per indorare la pillola? Per evitare di affrontare un discorso serio sulla governance di questo Comune sulle sue partecipate? Perché, diversamente, non me lo spiego. Ed io credo che i cittadini debbano essere informati su quello che sta accadendo dentro questo Consiglio comunale, delle scelte che compie quest'Amministrazione, a loro discapito, perché queste sono scelte che distruggono dei modelli che sono stati costruiti recentemente, per ritornare a un modello passato, con tutte le sue criticità. Cicognani è convinto che sia il modello migliore? Io credo che la prova dei fatti dirà tutta un'altra cosa.

Per questo io oggi, chiaramente, proprio perché, diciamo così, questa è una delibera che tiene insieme due elementi, uno dei quali necessariamente condivisibile, che è quello dell'aumento del capitale sociale di Alea, non sarò… non esprimerò un voto contrario a questa delibera, però c'è una parte di essa che vede il mio totale disappunto, e voglio che sia messo agli atti che il Partito Democratico, quantomeno il sottoscritto, è estremamente contrario all'uscita di Forlì da Livia Tellus, e alla distruzione di un modello di gestione delle partecipazioni, che è risultato sino ad oggi virtuoso.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Zanotti. Interviene il consigliere Biondi.

Cons. BIONDI: Faccio una gran fatica a parlare con la mascherina, ma… per rispetto di voi tutti cercherò di tenerla, fino a quando non… non mi viene a meno il respiro e dovrò togliermela.

Boh, ho l'impressione che stiamo facendo una discussione, cari amici, e cari compagni, quasi surreale, per alcune ragioni fondamentali che cercherò di spiegare, ma per un aspetto che non ha nulla a che vedere con la discussione sulla delibera attuale, e sull'oggetto attuale.

Intanto la prima. Giorgio, l'Unione dei Comuni non c'entra niente, l'Unione dei Comuni così com'era fondata e formulata, e gestita, ma non perché fosse… non voglio neppure fare una critica alla gestione, ma perché tutta una serie di aspetti gestiti in modo… naturalmente confuso, perché creava condizioni impossibili da gestirsi, non poteva continuare, credo che, alla fine, il giudizio sia stato un giudizio generale, rispetto a quel tipo ti realtà che ad un certo punto noi abbiamo interrotto, e, se ce ne fosse bisogno, quel giudizio si evince anche dal fatto che, credo, non ci sia ancora unità fra i Comuni restanti sul modello da scegliere per continuare a gestire i servizi dei singoli Comuni in un ambito che sia quello di un'associazione che, appunto, non si comprende bene se debba essere a 7-8, piuttosto che a 13-14, perché è un'operazione difficile, obiettivamente, non è facile, e i piccoli Comuni avranno sempre le loro difficoltà, come le avevano anche durante la gestione dell'Unione dei Comuni a 14, 15, quella che eravamo.

Ma qui la questione Unione non c'entra nulla, qui siamo di fronte ad una delibera che si pone l'obiettivo, intanto, di portare il capitale sociale di Livia Tellus, e quindi di Alea, a quella previsione… anzi, a quella cifra posta nel piano industriale e finanziario di Alea sin dalla nascita. Tutti coloro che hanno votato, me compreso, a favore di Alea sapevano benissimo che Alea avrebbe avuto bisogno di un capitale sociale di quelle dimensioni, di quella natura, di quella entità, perché noi avevamo detto a tutto il mondo che quella era la cifra del capitale, che ci portava a rispondere alle esigenze della stessa società, e non solo, ma anche a coloro ai quali abbiamo chiesto, naturalmente, di finanziarci, poi ci hanno chiesto garanzie sovradimensionate, ma per questo, forse, dobbiamo ringraziare il Comune di Forlì nelle precedenti Amministrazioni, e nei mandati amministrativi, quando, purtroppo, rispetto alle banche, si sono verificati tre o quattro episodi che hanno messo in allarme, o in preallarme, il sistema bancario forlivese, ragione per la quale, poi, su Alea ci ha chiesto garanzie, naturalmente, abbastanza corpose, che non sembravano neppure essere garanzie da chiedersi ad una comunità come quella, appunto, di un'Istituzione comunale.

Ma questo… e, quindi, noi abbiamo portato quel capitale sociale a quel livello. Oggi quel capitale sociale, naturalmente, coperto, ultimato, definitivo, definito, versato, soprattutto, ci consente di procedere… noi ci siamo detti, qui in Commissione, a me sembravamo tutti d'accordo, che questa nuova situazione di Alea consente alla stessa società definita… come start-up, il primo

periodo definito… superato il primo periodo, ovviamente, di difficoltà, appurato che da un punto di vista finanziario vive nelle condizioni di poter continuare a procedere la propria attività, consente a quella stessa attività di procedere in un quadro di investimenti e di riferimenti per il futuro che potrebbero dare consistenza e maggiore… consolidare maggiormente quella società, perché noi, naturalmente, sappiamo benissimo che per avere un… per andare al ciclo – come dice la mia amica Prati –, utilizzare i rifiuti in modo, voglio dire… non mi viene il termine, ma avete capito…

(Interventi fuori microfono: "Economia circolare")

Cons. BIONDI: Eh? Economia circolare, ma utilizzando i rifiuti in modo sostanziale, positivo, voglio dire, è necessario che noi si realizzino alcune condizioni, che sono, per esempio, quelle di alcuni impianti, poi io non so bene quali, dove, come, con quali finanziamenti, con quali costi, con quali investimenti, ma probabilmente sono necessari, anche perché, caro amico Giorgio, se di uccisione di un infante possiamo parlare, o di una realtà che esiste, non è del suicidio che quest'Amministrazione intende fare di Livia Tellus, e di Alea, è dell'omicidio che qualcuno ha tentato nei confronti di Alea, perché, se non realizziamo… se l'azienda non realizza alcuni impianti, e quindi si… si rende indipendente ed autonoma per quell'economia circolare alla quale facevate riferimento, qualcun altro nel mercato dei rifiuti, naturalmente, è pronto ad aggredirla, fino a che punto e fino a che livello non lo so, ma… così stanno le cose, e questa è la preoccupazione che tutti quanti noi dovremmo avere, magari intervenendo anche nei confronti di coloro che non aspettano altro, sul mercato, per appropriarsi di quella realtà, o per riappropriarsi del servizio in quelle realtà territoriali.

Da ultimo valga solo l'esempio del nostro direttore generale, che, ad un certo punto, è stato allettato da offerte di tipo economico, e di tipo lavorativo, che, naturalmente, difficilmente, si sapeva, avrebbe potuto rifiutare. Questo è il nostro problema, e il nostro problema, magari, di comunità forlivese è anche quello di andare in Regione a spiegare bene… io ho sentito… devo dire la verità, da questo punto di vista a me interessa l'onestà soprattutto intellettuale e politica, io ho sentito Bonaccini affermare che Alea era una realtà del territorio regionale, che lui considerava importante e funzionale alla gestione dei rifiuti nel territorio regionale, naturalmente, per quanto riguarda… devo dirlo, poi, però, alcune difficoltà nei confronti della Regione, e, soprattutto, con ATERSIR, si sono verificate, il che mi fa pensare che a fronte di una dichiarazione roboante dal punto di vista politico, ma fatta, e l'ho sentita anch'io, da parte del Presidente della Regione, in

realtà vi fossero anche retropensieri, o, comunque, opinioni di qualcuno che pensava ad altre situazioni. Questa è la storia.

Quindi, Alea, con questa decisione, con questa delibera, con questo oggetto, il capitale sociale è a 6 milioni, noi la mettiamo in condizioni… questa delibera la mette in condizioni di andare avanti.

Livia Tellus. Eh, io lo so bene che, di fatto, Livia Tellus ci ha consentito di far partire Alea, e io, che ho sempre creduto poco alle ragioni della holding, perché tutte quelle garanzie e quelle opportunità che ci offriva, e che in passato io non le ho mai viste con quella chiarezza con la quale tu le hai esposte, cara collega Prati, nonostante questo io mi sono astenuto sul bilancio relativo di Livia Tellus, e ho votato, naturalmente, a favore della nascita di Alea e del bilancio di Alea, perché era questa la considerazione che da questi banchi, che una volta erano dall'altra parte di questo Consiglio, è stata fatta su Livia Tellus, fondamentale da questo punto di vista, e con Forza Italia, naturalmente, che aveva anche l'onore e l'onere di rappresentare gran parte dell'opposizione nel precedente mandato amministrativo.

Oggi, quindi, in coerenza con quello che abbiamo sempre… sul quale abbiamo sempre dubitato, il vero ruolo di Livia Tellus, noi, badate bene, ci siamo posti il problema, intanto, di dichiarare che avremmo verificato quale fosse l'esatta consistenza di Livia Tellus, e, per le perplessità del passato, noi prevedevamo anche la possibilità, da parte del Comune di Forlì, di uscire da Livia Tellus, che equivale… io non voglio fare l'ipocrita, naturalmente, che equivale alla scomparsa di Livia Tellus, tanto per parlarci chiaro.

Noi abbiamo detto, però, che avremmo valutato queste questioni, ma oggi, di fronte ad una nuova situazione che si è venuta a creare, anche per la realtà di alcune altre partecipate del nostro Comune, noi abbiamo deciso, con una serietà ineccepibile, di sostenere essenzialmente una cosa, facciamo un'ulteriore verifica, un ulteriore approfondimento, abbiamo la fortuna, fra l'altro, di avere oggi un direttore che… da questo punto di vista è persona preparatissima, e, quindi, anche con il suo aiuto cercheremo di capire bene se effettivamente valga la pena di uscire da Livia Tellus, oppure, in qualche modo, di rafforzarla attraverso decisioni… La stessa nuova Presidenza di… io non ho nulla neppure contro la Presidenza precedente, perché, devo dire, la dottoressa Galassi si è sempre comportata in modo corretto e ineccepibile nei nostri confronti, almeno, devo ammetterlo, ma oggi anche la nuova Presidenza, una forza nuova, una figura professionale che, appunto, nel settore potrebbe darci una mano, il direttore, di cui abbiamo parlato, probabilmente è in grado di far comprendere a noi, la politica chiamata a prendere delle decisioni, quale sia la migliore delle decisioni, la più opportuna delle decisioni da prendere anche nei confronti di Livia Tellus.

Quindi, state tranquilli, e poi tranquillizzate anche Valbonesi. Intanto non si fa politica mettendo su… consentitemi un'argomentazione… un riferimento anche ad articoli di carattere politico apparsi sulla stampa, Valbonesi non può fare riferimento a dichiarazioni che non sono mai state, perché Cicognani, avesse fatto quelle dichiarazioni, lo avremmo ripreso anche noi, avremmo detto a Cicognani che non concordavamo, ma quelle dichiarazioni così precise e puntuali rispetto… adesso non ve le sto… ho letto l'articolo prima, ci sono alcune cose che non corrispondono minimamente a verità, non è questo il nostro obiettivo, noi non abbiamo né l'obiettivo di rovinare una società che si occupa delle nostre partecipate, e che dovrebbe, in qualche modo, realizzare, ottimizzare il lavoro delle nostre partecipate, o l'attività delle nostre partecipate, non abbiamo nessuna intenzione, non abbiamo nessuna intenzione di non cercare di rilanciare Alea laddove va rilanciata per gli effetti che dicevo prima, e che non voglio ripetere, perché non è nelle nostre attenzioni… lo stesso Cicognani ha fatto il coordinatore dei soci di Alea dei piccoli Comuni fino a quando non è arrivato nel Comune di Forlì, quindi credo che non gli si possa imputare il fatto di non aver creduto in Alea, eccetera, eccetera, ci abbiamo creduto tutti. Adesso, al di là dell'averci creduto, o meno, si tratta di fare le cose che dobbiamo fare e che i cittadini si aspettano, da quella società, che, probabilmente, sono anche tutta una serie di operazioni che potremo fare sempre se… e mi riconduco al ragionamento…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Consigliere Biondi, la devo invitare a chiudere.

Cons. BIONDI: Non ho capito, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: La devo invitare a giungere alle conclusioni.

Cons. BIONDI: E io la devo sempre invitare ad ascoltare.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Io la ascolto benissimo, però… sta sforando.

Cons. BIONDI: Perché… se non le fa bene, non le fa sicuramente male.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però la devo invitare comunque a giungere alle conclusioni.

Cons. BIONDI: Ho concluso, ho concluso, stavo facendo solo una battuta. Ho concluso.

Il ragionamento è semplicemente questo: noi con questa decisione non vogliamo creare nessuna condizione particolare, la determinazione del valore delle azioni è dato dal fatto, però, che noi abbiamo concorso sul capitale con una cifra che non è mica da poco, più di 5 milioni, sui 6 del capitale sociale raggiunto oggi, quindi non abbiamo nessuna intenzione, non vogliamo farci del male.

E, proprio, l'ultimo pensiero, e anche considerazione, è rivolto ai Comuni del nostro territorio: guardate che non è roba vostra… ma perché dovete pensare che noi, quando facciamo un atto, lo facciamo in relazione della contrarietà, o, addirittura, dell'odio nei confronti dei Comuni…? Ma in quei Comuni ci sono dei cittadini come tutti gli altri, che, probabilmente, esprimono consensi anche per i partiti che sono dentro… abbiamo, addirittura, delle maggiori… governiamo alcuni di quei Comuni, quindi non siamo animati assolutamente da questo sentimento, e, per cui, io vorrei, per chi ci ascolta in streaming, in particolare la stampa, affermare subito, e da ultimo, una cosa: quest'Amministrazione non vuole la rovina di nulla, e di nessuno, noi affermiamo, nel modo più alto, e di contenuto possibile, il fatto che la politica deve lavorare per l'interesse e per il bene dei cittadini, ovunque essi risiedano, purtroppo non possiamo farla per Santa Sofia…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

Cons. BIONDI: …e per Valbonesi…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Biondi.

Cons. BIONDI: …perché non ci ha consentito di poter lavorare anche per una raccolta dei rifiuti più corretta nel suo Comune.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Biondi. Non ho altre richieste di intervento, quindi, il dibattito è chiuso, lascio…

(Intervento fuori microfono: "Presidente…")

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, non mi risulta che nessuno abbia chiesto di intervenire…

(Intervento fuori microfono: "Alemani")

Pres. ASCARI RACCAGNI: …quindi a questo punto lascio…

(Intervento fuori microfono: "Alemani, Alemani")

Pres. ASCARI RACCAGNI: Alemani. Allora, prima Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Mi sentite?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì.

Cons. HAFI ALEMANI: Scusatemi, eh, ma… come vedete, ho il video collegato al computer…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, non c'era la richiesta.

Cons. HAFI ALEMANI: Ah, no, ma è che ho il video collegato con il computer, mentre l'audio è collegato con il telefono, per questioni tecniche.

No, ci tenevo a portare anch'io le riflessioni al seguito del fatto che ho partecipato alla Commissione, e, quindi, siamo stati tutti interessati a questo dibattito e a questo argomento.

Io mi limito a fare alcuni appunti. Se dovessi, ecco, dare un'immagine di copertina a questa delibera, direi questo, cioè… io ero piccolo, ma la storia dei fratelli Grimm in versione animata l'ho vista, e la copertina di questa delibera, secondo me, è descrivibile con una mela avvelenata, cioè… un bel frutto che tutti noi vorremmo cogliere, ma che, in realtà, contiene un aspetto per il quale è evidente che c'è un elemento di contraddittorietà interna tra quello che si vuole fare, l'obiettivo che si vuole raggiungere, e le modalità con cui si fa.

Secondo me, anzitutto, c'è un aspetto politico, una scelta politica di fondo che noi dobbiamo dichiarare con forza in termini di chiarezza e trasparenza: l'Amministrazione di Forlì ha deciso che questo aumento del capitale sociale di Alea dovesse essere accompagnato dall'adozione nello Statuto di Livia Tellus con uno strumento che gli consentisse di fare quello che dice di voler fare dall'inizio del mandato, perché il consigliere Biondi ha detto che quest'Amministrazione sta valutando, e farà, addirittura, un ulteriore approfondimento. Bene. Vorrei ricordare che la prima

volta in cui l'Amministrazione ha detto di voler fare quest'operazione di uscita da Livia Tellus era l'11 novembre 2019.

Allora, io credo che a distanza di due anni e mezzo il fatto che l'Amministrazione oggi si presenti con una delibera che poteva essere perfettamente disarticolata in due operazioni distinte: l'aumento al capitale sociale di Alea, e, dall'altra, la questione relativa all'eventuale recesso del Comune di Forlì da Livia Tellus, nel momento in cui decide di fare quest'operazione insieme secondo me tutte le valutazioni le ha già fatte, o, altrimenti, è addirittura pretestuoso che oggi ci dica che vuole fare un ulteriore approfondimento.

Ma, allora, se è da due anni e mezzo che quest'Amministrazione dice di voler uscire da Livia Tellus, e oggi presenta in Consiglio comunale una delibera con cui, di fatto, dà concretezza a quel disegno, non può venire a dire in questo Consiglio comunale che deve fare un ulteriore approfondimento, perché o l'ha già fatto, e allora ci dica dove vuole andare, o, altrimenti, è un salto nel buio. Cioè, io gli consento di fare che cosa? Di inserire una norma che, di fatto, ci fa tornare indietro di trent'anni, perché la realtà che racconta il consigliere Calderoni è la realtà, trent'anni fa questo Comune partecipava, con l'AMIU, al servizio di igiene ambientale, poi siamo passati al CIS, oggi noi facciamo nient'altro di più che smantellare quell'unica holding che avrebbe dovuto garantire un servizio diverso da quello di trent'anni fa, e, cioè, offrire un servizio di supporto strategico alle società partecipate che gli consentisse di fare quel salto di qualità. Poi possiamo discutere se quel salto di qualità c'è stato, o non c'è stato, o perché c'è stato, e non c'è stato, ma, di fatto, si tratterebbe, dal mio punto di vista, di un'occasione persa, considerando, peraltro, quello che sta accadendo oggi, perché che l'Amministrazione di Forlì ci dica che questa è un'operazione che guarda alla possibilità di uscire da Livia Tellus, quando oggi Livia Tellus sopperisce all'assenza di ruoli apicali e dirigenziali dentro le società partecipate come Forlifarma, Alea, e, per un certo qual tempo, anche la stessa holding ha avuto una fase, insomma, abbastanza di difficoltà nella revisione delle cariche societarie, allora noi ci chiediamo: ma, perdonatemi, questa è la dimostrazione che quello che la holding deve fare, evidentemente, è strutturarsi, proprio per dare quel servizio aggiuntivo, perché, cosa pensiamo, che il budget chi lo redige di queste società partecipate? Dove sono le competenze interne? Magari si potrebbero dotare, questi uffici, di servizi in comune, con professionisti, e quindi alte professionalità con le quali le società partecipate del territorio forlivese hanno la possibilità di partecipare a progettazione, bandi, risorse, con le quali, pensiamo a quelle del PNRR sull'impiantistica, sono tutte occasioni che dimostrano come il fatto di avere una holding, considerata una compagine sociale stabile, e Comuni del comprensorio, e il fatto di dover distribuire dividendi con più società, credo che sia evidente che non si possa tornare a trent'anni fa con l'idea,

secondo… con il presupposto, poi, di alcuni amministratori che dicono "così io posso andare nelle assemblee societarie e dire la mia senza più un soggetto nel mezzo che mi impedisce di farlo". Cioè, noi facciamo tutto questo per consentire ad un amministratore di contare, o meglio… o peggio ancora, ad una comunità che rappresenta quell'amministratore di contare ancora meno, perché alla fine il risultato è questo, perché lo smantellare Livia Tellus, di fatto, crea un risultato negativo, per tutti, compreso Forlì, perché se noi oggi abbiamo il 51% dentro Unica Reti ce l'abbiamo come Livia Tellus, non ce l'abbiamo come Forlì, quindi anche quel 2, 3, 4, 5, 6%, probabilmente il 6 no, ma il 2% conta, eccome.

Ora, la riflessione che faccio è, quindi, quella di dire: l'obiettivo dell'aumento del capitale sociale di Alea è cosa buona e giusta, ma il fatto che quest'Amministrazione decida di farlo nell'unico modo per il quale gli si consente di dotarsi di uno strumento per i quale ci viene detto che non ha ancora chiarito se poi ne vorrà fare uso, o no, credo che, insomma… presupponga anche, come dire, una certa scarsa serietà da questo punto di vista, perché se è dal 19 novembre del 2019 che si parla di questo, chiariamoci, finalmente, e poi facciamo un'operazione di questo tipo, perché, insomma… altrimenti credo che i presupposti siano sbagliati.

Quindi, da questo punto di vista l'operazione di aumento del capitale sociale, accompagnata a questa operazione, dal nostro punto di vista non può essere accettabile in questa forma, perché, sicuramente, come detto dallo stesso assessore Cicognani in Commissione, poteva essere costruita in un modo diverso, chiaramente l'Amministrazione ha deciso, anche in maniera abbastanza furba e scaltra, di farlo in due modi, ben sapendo che il Centrosinistra non avrebbe mai condiviso un'operazione di questo tipo ci ha infilato dentro l'aumento del capitale sociale di Alea.

Questo è, di massima, quello che è successo nella costruzione politica della filosofia politica di questa delibera, perché, altrimenti, benissimo potevano stare separate.

Quindi, oggi ci troviamo a dover discutere di questi due argomenti, considerando, peraltro, una cosa: come – prima veniva ricordata da alcuni colleghi – noi non possiamo parlare di Alea senza parlare della holding, in questo senso, proprio perché lo strumento della holding è lo strumento presupposto che ha determinato l'esistenza della società stessa, e per la quale oggi la società si serve dei ruoli apicali che le offre la società Livia Tellus.

Quindi, dal nostro punto di vista com'è confezionata questa delibera, evidentemente, presenta profili dubbi e contraddittori, poi mi riservo di ascoltare ancora i colleghi che eventualmente vorranno intervenire dopo di me, per, poi, nell'ambito delle dichiarazioni di voto formulare il nostro voto come Gruppo del Partito Democratico, però credo che, insomma, questi aspetti potevano essere anche offerti nella relazione introduttiva da parte dell'Assessore, anziché,

come dire, trincerarsi con una risposta ad un comunicato stampa, peraltro, insomma… a cui avrebbe potuto rispondere con una propria nota, con una nota dell'Amministrazione, quindi, insomma… i concittadini che seguono questa diretta avrebbero, magari, gradito anche comprendere quali erano i presupposti amministrativi che stavano dietro a questa delibera e, di massima, insomma, confido che il dibattito che c'è stato finora lo abbia consentito.

Quindi, io direi queste cose qui, riguardando anche un po' gli appunti che mi ero segnato.

Quindi, io attendo, poi, che, magari, anche nella controreplica l'Assessore voglia dirci perché in questi due anni e mezzo, allora, non si è fatto uno studio approfondito, visto che è dall'11 novembre 2019 che dice che quest'operazione ce l'ha in mente… non lo so, poteva essere commissionato uno studio, poteva essere effettuato in tanti modi una valutazione, e, quindi, credo, insomma, che, in realtà, qui, l'operazione di mettere insieme due cose diverse si palesi, di fatto, in una mela avvelenata che, di fatto, insomma, noi non riteniamo di poter accettare, e, quindi, che, poi, ci porta, e ci porterà, vedremo sulla base del dibattito, anche ad un voto conseguente.

Detto questo, lascio la parola ai colleghi, e ringrazio.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Alemani. A questo punto non mi risultano altri interventi, quindi… No, chiede…

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: No? Quindi lascio la parola all'assessore Cicognani per la replica, e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Grazie.

Ass. CICOGNANI: Sì. Allora, come al solito si parla di altre cose, io… poi mi si dice "furbo", "non furbo", "mela avvelenata", a me sembra di essere stato sempre trasparente fin dall'inizio, e di non avere mai nascosto niente a nessuno, e di non avere neanche mai eluso nessun tipo di risposta a qualsiasi tipo di domanda, il consigliere Calderoni penso che me ne dia atto, perché a ogni domanda fatta su questo argomento è stato risposto a tono, e senza ambiguità.

Non si è ancora fatto il ragionamento definitivo, finale dello studio, perché… anche adesso il consigliere Alemani si dimentica da quale periodo stiamo arrivando, quindi, non mi sembrava che fosse una priorità che avesse quest'Amministrazione, da dover fare assolutamente, perché, ve l'ho sempre detto, io non è che voglio uscire a tutti i costi, o vita, o morte, dal mio, dal nostro punto di vista la gestione delle società partecipate può essere fatta anche in un'altra maniera, anche perché

non saremo l'unico Comune che lo fa, ma… faremo come sta facendo Cesena, e penso che anche le loro partecipate non hanno problemi, come non hanno problemi le nostre.

In più, sulle partecipate c'è sempre stato… avete sempre messo delle problematiche che non esistevano, mi ricordo che abbiamo durato parecchio tempo su Forlifarma, che volevamo vendere le farmacie, le… no? Cioè, cose che non sono ma istate dette, e neanche mai pensate, che però qui, in questo consesso, venivano tirate fuori.

Il consigliere Biondi ha, dal mio punto di vista, risposto molto bene, ha fatto una disamina anche di quello che è successo nel corso degli anni, perché lui, come me, siamo rimasti, penso… io, sicuramente, come amministratore di maggioranza sono, forse, insieme al Sindaco Zattini, l'ultimo dei Mohicani, penultimo, di quelli che hanno fondato Alea, e non è la prima volte che io ho detto, anche in Commissione, che Livia Tellus è stata fondamentale per la realizzazione di Alea, ma che, dal mio punto di vista, attualmente ha finito la sua carica propositiva.

Poi, ovviamente, c'è, esiste, lavora bene, io non ho mai palesato problematiche dal punto di vista di operatività, o di cose su persone, o cose personali, anzi, assolutamente, tutti quelli che hanno collaborato per Livia Tellus e per Alea sono state persone splendide, per cui non ho niente da dire, o da ribadire, però… dal mio punto di vista, anche professionale, se permettete, penso che la gestione delle società partecipate del Comune di Forlì vada… sia più idonea se fatta al loro interno, per tutta una serie di motivazioni, che non stiamo a dire, perché, poi, uno la pensa in un modo, uno la pensa in un altro, questo, ovviamente, è il bello della dialettica, e anche il bello delle…

Io vi posso anche solo dire che Livia Tellus non è stata creata per fare Alea, ma, una volta che era stata creata è stata utilizzata, e senza Livia Tellus non ci poteva essere Alea, perché i soci, i piccoli… i piccoli Comuni non avevano la possibilità di mettere fuori i soldi, così come il Comune di Meldola, come…

Vi ricordo – come aveva detto Biondi – che io sono stato il primo coordinatore dei soci, quindi sono quello che l'ha "aiutata" a fondarsi, insieme a Contò, insieme a tutti quelli che c'erano nella Livia Tellus precedente, quindi… a me mi potete imputare tutto, e il contrario di tutto, ma non quello che io non ho mai… che io ho fatto cose contro ad Alea, o contro… cosa che non posso dire del PD forlivese. Perché non lo posso dire? Non lo posso dire perché, se noi arriviamo adesso a fare un aumento di capitale sociale da 6 milioni, siamo in ritardo di cinque anni, come minimo, ed è anche per questo che ci sono state le problematiche dal punto di vista delle firme di garanzia, e delle garanzie per Alea stessa, perché nel progetto iniziale di costituzione di Alea c'era il fatto che ci sarebbe stato un aumento di capitale sociale di 6 milioni di partenza, invece la Livia Tellus di allora,

non mi ricordo perché, invece di metterci 6 milioni di aumento di capitale sociale in Alea gliene ha messi solo 2 milioni, di lì sono cominciate le difficoltà per Alea, che andiamo a chiudere adesso.

Il fatto che andiamo a realizzare le azioni di categoria E, la categoria E vi deve dare… far pensare. Perché E? Beh, forse perché prima ci sono quelle di A, quelle di categoria B, quelle di categoria C, e quelle di categoria D, che sono quelle delle società partecipate dagli altri Comuni. Quindi, andare a creare le azioni di categoria E non si fa altro che andare a normalizzare la situazione di Alea uguale alle altre società partecipate degli altri Comuni che compongono Livia Tellus, e mettere tutto nello stesso piano.

Fra l'altro è vero che Alea – perché ve l'ho detto – è figlia di Livia Tellus. Beh, va beh, vogliamo lasciare sempre la figlia attaccata alla mamma, o vogliamo cercare di far sì che la figlia si stacchi dalla mamma per andare e fare quello che deve fare? Perché io non vedo per quale motivo debba essere attaccata come una cozza – chiamiamolo così – a Livia Tellus. Quindi, questo è il…

Poi, di lì a uscire il percorso è lunghissimo, quindi, non è di quello che stiamo parlando "adesso usciamo da Livia Tellus", no, perché – il consigliere Biondi l'ha accennato – noi dobbiamo andare da ATERSIR per cambiare tutto il contesto del… eventualmente, se lo volessimo fare, del controllo analogo, che non è una cosa così banale e così facile.

Quindi, il ragionamento che abbiamo fatto adesso non è per furbizia, o perché quale motivo, è perché nel momento che andiamo a fare l'aumento di capitale, e la variazione dello Statuto, obbligatoria comunque, perché facciamo l'aumento di capitale, e perché dobbiamo anche adeguare il cambio dello Statuto a delle indicazioni che ci sono arrivate dalla Corte dei Conti, abbiamo preso le due cose, insieme, e le abbiamo fatte con un unico atto notarile, che, banalmente, va anche a dire che andiamo a spendere un po' di meno, ma non è quello… voglio dire, ma anche soltanto dal punto di vista amministrativo… lo sapete… a parte il fatto che tutte queste variazioni, e questo aumento di capitale, così com'è stato scritto qui, è stato votato da Alea, e votato dai soci di Livia Tellus, quindi, non è che siamo i barbari che obblighiamo… No. Cioè, questo… Anche, quindi, gli altri 13-15 Comuni hanno capito che questa era una cosa normale, senza nessun tipo di retropensiero, se non quello che vi ho sempre detto, cioè… e non lo scoprite adesso per caso, io ve l'ho sempre detto, non mi sono mai nascosto dietro un dito, e ve l'ho sempre detto: dal mio punto di vista…

Poi, se viene fuori che ci sono motivazioni tali per cui, io cambio idea, non ho problema, non sono… ho mille difetti, tra cui sono anche molto testone, però, quando mi fanno capire una cosa, penso di riuscire anche a cambiare idea, torniamo indietro… cioè, non torniamo indietro, ci fermiamo, non facciamo niente e rimaniamo così com'è, però… in questo momento io penso che la cosa migliore per la gestione delle società partecipate dal Comune di Forlì sia quella di farle dentro

al Comune stesso, come in molti altri Comuni, anche perché… consigliere Prati, Forlifarma e FMI sono di proprietà al 100% del Comune di Forlì, non c'entrano niente il controllo che devono fare gli altri Comuni, che non lo possono fare, perché loro non devono controllare niente di FMI, e né tantomeno di Forlifarma, perché sono al 100% di proprietà del Comune di Forlì. Anzi, dirò di più, sono…

(Interventi fuori microfono)

Ass. CICOGNANI: …il ragionamento che io, quando devo nominare – io come amministratore di Forlì – l'amministratore unico di Forlifarma devo andare a chiedere il permesso al Sindaco di Santa Sofia, al Sindaco di Meldola, cosa che, voglio dire, non sono soci, non sono proprietari di Forlifarma, quindi, non vedo per quale motivo si debbano anche prendere la responsabilità della gestione sia amministrativa, che giuridica, di queste società.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Assessore. A questo punto il dibattito è chiuso, adesso solo dichiarazioni di voto.

Cons. HAFI ALEMANI: Posso, Presidente?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per dichiarazione di voto, certamente. Prego, Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Grazie, Presidente. Allora, noi abbiamo partecipato a questo dibattito, e ho ascoltato anche le osservazioni in controreplica dell'assessore Cicognani, noi riconfermiamo il fatto che quest'operazione poteva essere disgiunta e portare ad un esito unanime, credo, del Consiglio comunale, si è scelto, politicamente, al di là delle parole imbellettate di Cicognani, per cui da un lato dice che si prende tempo per approfondire, e dall'altro dice già che dal suo punto di vista bisogna uscire, quindi, insomma, già chiarire che, in realtà, lo strumento che gli serviva per costruire l'operazione di cui parla da due anni è questo, e politicamente sceglie di farlo con l'aumento del capitale sociale di Alea, proprio perché sa l'attenzione degli amministratori di Centrosinistra su questo tema, e lo sfrutta nella volontà e consapevolezza che questo ci porta, ovviamente, su un terreno che lui ha scelto come suo indirizzo politico, e cioè quello di uscire da Livia Tellus, ecco, per noi questo non è accettabile.

Quindi, chiaramente, esprimendo e ribadendo il fatto che su Alea dal nostro punto di vista c'è il massimo sostegno nell'idea di farne una società competitiva e in grado, con investimenti, e tecnologia, di rendersi sempre al passo di quelli che sono gli obiettivi anche ambientali e sociali che una società di questo tipo deve avere, dall'altro, però, è evidente che smontando con quest'operazione politica Livia Tellus si va nella direzione esattamente opposta.

Allora, è chiaro che, anche per senso di responsabilità nei confronti di quello che veniva detto prima dall'assessore Cicognani, noi, chiaramente, riteniamo che l'unico voto che ci sia consentito esprimere di fronte a quest'operazione, costruita dall'assessore Cicognani, che certo non va a chiedere il permesso a nessuno, e non ce la fa credere in questi termini, perché lo dice in questo Consiglio, ecco, noi esprimiamo, in questo senso, un voto di astensione, motivandolo in questi termini, consapevoli e vigilando – com'è stato detto – che quelle operazioni di cui Cicognani parlava di fatto siano smentite dai fatti e dalla realtà, al di là di quello che lui pensa dal punto di vista professionale, o politico, perché, al di là di tutto, insomma, c'è sempre un Consiglio comunale, una maggioranza, e poi anche perché dal punto di vista, appunto, del merito, si è dimostrato che Livia Tellus è elemento centrale anche per il buon funzionamento delle società partecipate del territorio, mentre questa è l'ulteriore dimostrazione che il Centrodestra a Forlì, e l'Amministrazione di Forlì si vuole disimpegnare, ancora una volta, da quello che è il contesto di governance territoriale, e questo, dal nostro punto di vista, come Centrosinistra, non ci trova d'accordo, e, quindi, con questo noi motiviamo un voto di astensione. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Alemani. Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Eh, però dovete indicarmelo. Quindi, Balestra per la Lega.

Cons. BALESTRA: Grazie, Presidente. Sì, allora, questo diciamo che è il punto di approdo di un percorso iniziato circa due anni fa, e, sinceramente, rimango basita a vedere che il Partito Democratico si astiene su un prodotto loro, iniziato nel 2017, è passato dal Consiglio comunale, oggi, con l'aumento, diciamo, di capitale si raggiungono i 6 milioni di euro previsti, tra l'altro, dal piano industriale, e quindi finanziario.

I vantaggi, i pro? I pro quali sono? Che dopo l'approvazione di questo passaggio si potrà chiedere alle banche lo svincolo delle garanzie preposte: uno, perché il debito è stato rimborsato; due, perché ora Alea ha finalmente capacità finanziaria; tre, perché ora ha i 6 milioni di euro,

proprio come previsto dal piano industriale e finanziario. Da qui ne deriva la capacità di Alea di assestarsi nel mercato, e, quindi, raggiungere tutti quegli obiettivi che ci siamo prefissati come Amministrazione.

Con l'aumento di capitale sociale Alea ha la capacità, quindi, di autofinanziarsi, recuperando, quindi, un rapporto con gli Istituti di credito, liberandosi dalle garanzie e dalle responsabilità che le banche hanno preteso sulla costituzione della società, dalla costituzione, e oggi, finalmente, Alea è nelle condizioni di guardare al proprio futuro a pieno regime. Tra l'altro oggi Alea lavora bene, con l'aumento di tutte le accise che ci sono in bolletta Alea non ha aumentato le tariffe, e questo è bene ed è giusto che la popolazione lo sappia, che i cittadini lo sappiano, pertanto, per queste ragioni la Lega voterà a favore di questa delibera. Grazie, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Balestra. Interviene adesso il consigliere Biondi, per dichiarazione di voto.

Cons. BIONDI: Sì, è una dichiarazione di voto, non ripeto, ovviamente, quello che ho già detto, che a me sembrava sufficientemente chiaro, e, soprattutto, a me sembrava potesse chiarire a tutti le ragioni per le quali…

Io dico solo che… lo dico in dichiarazione… naturalmente il Gruppo di Forza Italia vota a favore di questa delibera, ma il Gruppo di Forza Italia non vota solo a favore di questa delibera, prende anche atto di un voto di astensione del Partito Democratico, che ci mette in condizione di dover riconsiderare anche gli aspetti relativi alle gestioni delle singole realtà partecipate, a partire dalla holding Livia Tellus, è chiaro? Perché qui non si scherza, non ci si può astenere su questa… Io ho votato… io mi sono astenuto su Livia Tellus e ho votato a favore di Alea in condizioni molto peggiori delle vostre, dal mio punto di vista, naturalmente, oggi questo voto vostro è – ve lo dico – inaccettabile, e non può che non farci riconsiderare tutta una serie di aspetti relativi alla gestione delle aziende.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Biondi. Interviene Dogheria, con dichiarazione di voto.

Cons. DOGHERIA: Grazie, Presidente. Anche il nostro, ovviamente, sarà un voto favorevole. La discussione è stata portata a livello interpretativo in maniera molto ampia, io, stando alla lettura degli atti, direi che… cioè, questo aumento di capitale arriva al termine di un percorso

che… insomma, è quasi… è definito, quindi… si raggiunge l'autonomia e la funzionalità della società di gestione dei rifiuti, dopodiché, tutte le considerazioni che sono state fatte, io, a dire il vero, diciamo, non ero preparato oggi a sostenere un dibattito su Livia Tellus, dove, obiettivamente, ci sarebbero da dire tante cose, adesso c'è uno studio di fattibilità in corso, sulla questione anche dei costi, come ha detto l'assessore Cicognani sull'eventuale uscita da Livia Tellus, ma è, comunque, un percorso che è in itinere e su cui noi, come Gruppo, ci riserviamo la più ampia valutazione, nel senso che… il problema di Livia Tellus è che se rimane così, cioè, come una mera società di gestione, quindi di distribuzione dei dividendi, ovviamente è una funzione… rimane una funzione di mera gestione, oppure se questa società ha le potenzialità per trasformarsi in una Multiutility, le alternative, poi, sono queste, e questa è la scelta politica di fondo. Rispetto a questa scelta politica si stanno facendo tutte le valutazioni del caso, e anche dal mio punto di vista la questione merita approfondimenti.

Oggi, di fatto, non facciamo niente di particolare, nel senso che, poi, l'aumento di capitale, la creazione delle azioni di categoria E… ci sono azioni di varie… azioni speciali su tutte le partecipazioni del Comune, quindi, non c'è nessun atto… non c'è nessuna questione particolare, mi sembra naturale per com'è fatto lo Statuto di Livia Tellus.

Per cui, niente, noi confermiamo, ovviamente, la nostra approvazione di questa delibera ed esprimiamo, appunto, voto favorevole. Grazie.

(Alle ore 17.40 entrano il consigliere Bartolini e il Sindaco Zattini, ed escono i consiglieri Catalano e Lasaponara - Sono presenti 30 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Dogheria. Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi, a questo punto, passiamo alla votazione. Invito il Segretario a procedere all'appello per la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'argomento n. 7.

SEGRETARIO GENERALE: Procedo all'appello, con preghiera, sempre, per i Consiglieri in remoto, di mostrarsi a video.

Ancarani.

Cons. ANCARANI: Mi astengo.

SEGRETARIO GENERALE: Ascari.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bartolini.

Cons. BARTOLINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Catalano. Catalano assente. C'è Catalano? No, non c'è. Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.
SEGRETARIO GENERALE: Hafi Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Lasaponara. Lasaponara non c'è. Marchi.

Cons. MARCHI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Astenuta.

SEGRETARIO GENERALE: Minutillo. Minutillo non c'è. Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Portolani c'era?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Scusi, Portolani, non si sente, si è sentito a malapena qualcosa, ma non… se era un sì, o un no.
SEGRETARIO GENERALE: Poi vediamo. Prati.

Cons. PRATI: Astenuta.

SEGRETARIO GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Samorì.

Cons. SAMORI': Astenuta.

SEGRETARIO GENERALE: Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Mi astengo.

SEGRETARIO GENERALE: Zattini.

Cons. ZATTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zattoni.

Cons. ZATTONI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Chiedo conferma…

Cons. PORTOLANI: Mi sentite? Mi sentite?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Portolani la sentiamo adesso. Ecco, la vediamo anche. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE: Ecco. Portolani?

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

Cons. PORTOLANI: Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Allora, chiedo conferma: 18 favorevoli e 12 astenuti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Segretario. Quindi, la delibera, oggetto n. 7, è approvata a maggioranza di 18 favorevoli e 12 astenuti.

Argomento n. 7: approvato.

(Alle ore 17.48 entra il consigliere Minutillo - Sono presenti 31 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso a votare l'immediata eseguibilità della delibera stessa.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'argomento n. 7.

SEGRETARIO GENERALE: Bene. Ancarani.
Cons. ANCARANI: Mi astengo.

SEGRETARIO GENERALE: Ancarani.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Si astiene.

SEGRETARIO GENERALE: Ah, astenuto. Scusate, non sento bene. Ascari.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bagnara favorevole. Balestra.

Cons. BALESTRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bartolini.

Cons. BARTOLINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bentivogli.
Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Briccolani.

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Brunelli.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.
SEGRETARIO GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Catalano. Non c'è. Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Hafi Alemani. Hafi Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Astenuto. Lasaponara. Lasaponara non c'è. Marchi.

Cons. MARCHI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Astenuta.

SEGRETARIO GENERALE: Minutillo. Minutillo assente. Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Astenuto.
SEGRETARIO GENERALE: Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Portolani.

Cons. PORTOLANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Prati.

Cons. PRATI: Astenuta.

SEGRETARIO GENERALE: Rinieri.
Cons. RINIERI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Samorì.

Cons. SAMORI': Astenuta.

SEGRETARIO GENERALE: Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zanotti.
Cons. ZANOTTI: Mi astengo.

SEGRETARIO GENERALE: Zattini.

Cons. ZATTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zattoni.

Cons. ZATTONI: Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: Bene.

Cons. MINUTILLO: Mi scusi, Segretario, sono Minutillo, avevo un problema con l'audio prima, favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Allora, Minutillo favorevole. Chiedo conferma: 21…

(Intervento fuori microfono: "21 favorevoli e 10 astenuti")

SEGRETARIO GENERALE: …e 10 astenuti. Quindi, 21 favorevoli e 10 astenuti.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Segretario. Quindi, l'oggetto 7, la delibera che abbiamo appena approvato, è immediatamente eseguibile in quanto ha ricevuto la maggioranza dei voti favorevoli, 21, e soltanto 10 astenuti.

Argomento n. 7: approvato ed immediatamente eseguibile.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Benissimo. Quindi abbiamo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno.

(Alle ore 17.52 esce il consigliere Zanotti - Sono presenti 30 Consiglieri)

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

INTERPELLANZA N. 3

INTERPELLANZA SULL'INCLUSIONE FRAZIONI DI CAMPAGNA NEI PROGETTI DI ESTENSIONE DELLA FIBRA

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo adesso alle interpellanze. Abbiamo un'interpellanza presentata da Bagnara e Brunelli "Sull'inclusione frazioni di campagna nei progetti di estensione della fibra".

Come avevamo già concordato, e verificato durante la Capigruppo, non viene data risposta nella seduta odierna, in quanto previsto dal Regolamento, ma, soprattutto, perché gli Assessori competenti hanno informato che c'è un tavolo, che è stato istituito proprio dagli Assessori all'innovazione tecnologica e alla viabilità, per sollecitare i gestori in questa materia, quindi, una volta effettuati gli incontri, saranno in grado di dare un aggiornamento più puntuale della situazione.

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO
MOZIONE N. 25
MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL GARANTE DELLA TERZA ETA'

Pres. ASCARI RACCAGNI: Passiamo alle mozioni. Abbiamo la mozione con oggetto 25, che rinviamo, relativa al "Garante della terza età".

ORDINE DEL GIORNO N. 4
ORDINE DEL GIORNO PER IL CORRETTO CALCOLO IN BILANCIO AMBIENTALE DEI COSTI DERIVANTI DA CONSUMO DI SUOLO

Pres. ASCARI RACCAGNI: Poi, abbiamo l'oggetto n. 4: "Ordine del giorno per il corretto calcolo in bilancio ambientale dei costi derivanti da consumo di suolo".

Quest'ordine del giorno è stato presentato dai Consiglieri di minoranza, primo firmatario il consigliere Bagnara, a cui do la parola per la presentazione dell'ordine del giorno.

Cons. BAGNARA: "Premesso che il consumo di suolo rappresenta un'emergenza eco-sistemica fortemente correlata al fenomeno del cambiamento climatico, da anni denunciato da rapporti, indagini e studi riguardanti ogni parte del mondo.

Premesso che in Italia la situazione è ben descritta nel rapporto annuale sul consumo di suolo, a cura di ISPRA, che indica, ormai, raggiunto il 7,11% di copertura artificiale del territorio nazionale, rispetto alla media UE del 4,2; in più, il rapporto ISPRA presenta dati allarmanti anche sulle conseguenze economiche del consumo di suolo, ovvero i costi nascosti, dovuti alla perdita dei

servizi eco-sistemici che il suolo impermeabilizzato non è più in grado di fornire. Solo negli ultimi otto anni sono stati stimati oltre 3 miliardi di euro l'anno e, qualora fosse confermato il trend attuale, si stima che entro il 2030 si avrebbe una perdita di quasi 100 miliardi di euro, complessivamente tra 89.000 e 109.000 euro per anno, per ciascun ettaro consumato, per una media di circa 10 euro all'anno per ogni metro quadro…".

Pres. ASCARI RACCAGNI: Scusi, Bagnara, invito un attimo i presenti in Aula a non fare confusione, perché non si sente. Grazie.

Cons. BAGNARA: "…quindi, sostanzialmente, una media di 10 euro per ogni metro quadro di nuovo suolo consumato, e così per tutti gli anni a venire.

Premesso che in Emilia Romagna nel solo triennio 2017-2020 sono stati consumati circa 1.500 ulteriori ettari di suolo, una cifra pari a circa 3 metri quadri di suolo consumati per ogni abitante, e al 20% della quota limite di consumo di suolo ammesso entro il 2050, secondo le previsioni sempre della stessa legge regionale del 2017, la n. 24.

Premesso che nel 2018 il Forum dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio "Salviamo il paesaggio", rete civica nazionale, ha consegnato a tutti i Gruppi parlamentari una proposta di legge redatta da un gruppo multidisciplinare di 75 esperti.

Premesso che a questa sono seguite proposte da parte di Gruppi parlamentari, finora senza alcun esito legislativo, nonostante la Corte dei Conti… – dopo lì c'è il riferimento della deliberazione – nel 2019 abbia espresso un forte invito a Stato e Governo a produrre norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo, la stessa Corte ha rilevato che il peggioramento dei fenomeni di dissesto idrogeologico rappresentano per il nostro Paese un forte impegno finanziario ogni anno, e che il consumo di suolo non deve superare la crescita demografica.

Premesso che la Regione Emilia Romagna ha emanato la legge 24/2017, e che nelle more dell'approvazione della legge nazionale può rappresentare una prima risposta in materia di direzione e, pertanto, trovare la più pronta e integrale applicazione a livello locale.

Considerato che, da un lato, e nonostante la grande attenzione dichiarata da diversi livelli istituzionali verso i temi e le emergenze ambientali, si rende indispensabile, visto il tempo trascorso, sollecitare il Parlamento nazionale, e approvare entro questa legislatura una legge in grado di contrastare il consumo di suolo.

Considerato che, dall'altro, contemporaneamente occorre sviluppare un'azione immediata e diffusa a livello locale per una concreta e immediata assunzione di responsabilità collettiva verso le generazioni future.

Considerato che le stesse attuali dinamiche demografiche che mostrano sia a livello locale, che nazionale, l'esaurimento del trend di crescita della popolazione, rendono vieppiù urgente… quanto più urgente un ripensamento delle scelte nel campo della pianificazione territoriale, e delle politiche abitative, che corrisponde al variare dei fabbisogni reali,

tutto ciò premesso e considerato sopra il Consiglio comunale di Forlì invita il Parlamento a riprendere e portare a compimento l'iter del disegno di legge finalizzato al contrasto del consumo di suolo e attualmente sospeso in Commissione congiunta ambientale e agricoltura del Senato;

impegna la Giunta e il Sindaco di Forlì: 1) a procedere alla mappatura dei terreni e dei fabbricati vuoti, o sfitti, ad uso produttivo, o di civile abitazione presenti all'interno del perimetro urbanizzato della città di Forlì e nelle singole frazioni, allo scopo di realizzare una fotografia che permetta di quantificare tale patrimonio e censire la dislocazione territoriale;

impegna la Giunta e il Sindaco a porre in atto azioni amministrative e informative volte a sensibilizzare tutti i portatori di interessi in merito al riutilizzo e al recupero dei terreni e fabbricati vuoti, o sfitti, e alla piena applicazione della legge regionale 24/2017, valutando anche la possibilità di sostenere tali percorsi con appositi interventi incentivanti;

impegna la Giunta e il Sindaco di impegnarsi nell'ambito della realizzazione del nuovo Piano urbanistico generale, e a dare massima attuazione agli obiettivi di recupero e riqualificazione urbana e del territorio, al duplice scopo di non consumare nuovo suolo, da un lato, e di restituire quello già edificato dall'altro;

in più, si chiede di redigere un apposito bilancio ambientale di sostenibilità annuale del Comune di Forlì, in cui sia evidenziato che ogni ettaro di suolo, eventualmente consumato sua parte, si genera una perdita di servizi eco-sistemici a danno della collettività, perdita attualmente stimata in 100.000 euro all'ettaro, ossia 10 euro al metro quadro, e che sarà aggiornata negli anni successivi con riferimento agli indicatori di ISPRA;

poi, si impegna sempre a predisporre, in caso di varianti, o divisioni delle precedenti pianificazioni vigenti, un'adeguata valutazione della perdita dei servizi eco-sistemici che il consumo di suolo naturale comporterebbe, o, al contrario, del beneficio che l'eventuale revisione in riduzione di consumo di suolo, precedentemente pianificata, apporterebbe alla collettività;

impegna, inoltre, la Giunta ad assicurare la più ampia diffusione della presente mozione, sia nei confronti della pubblica opinione cittadina, sia con comunicazioni specifiche rivolte ad Enti

pubblici e soggetti privati portatori di interessi, al fine di favorire l'avvio e l'effettiva affermazione della buona pratica e del radicale contenimento del consumo di suolo". Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Bagnara. E' aperto il dibattito. Interviene il consigliere Rivalta.

Cons. RIVALTA: Grazie, Presidente. Indubbiamente il consumo di suolo rappresenta una tematica a cui bisogna prestare grande attenzione quando si progetta il futuro e lo sviluppo urbanistico della città. Da tempo le Istituzioni si stanno occupando della questione, a tal riguardo sono stati emanati alcuni provvedimenti in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, dei provvedimenti che, da un lato, limitano notevolmente la potestà urbanistica attribuita ai Comuni, riducendo la capacità edificatoria del territorio interessato, e, dall'altro, favoriscono la trasformazione della città esistente, in un'ottica di zero consumo del suolo.

La legge regionale 24/2017, sulla cui attuazione pratica si può essere d'accordo, o meno, e alcuni pareri sono emersi anche durante alcune sedute di Commissione del Consiglio ne è un esempio. Tale legge ha posto numerosi vincoli, e ha ridotto del 60% le previsioni urbanistiche vigenti.

Per via di tale legge il consumo del suolo di ogni Comune non deve superare il 3% del territorio urbanizzato, ed è consentito solamente per progetti capaci di sostenere lo sviluppo e l'attrattività del territorio.

In termini numerici, passiamo da 250 chilometri quadrati, previsti dai precedenti strumenti urbanistici, ai circa 70 chilometri quadrati con la nuova legge regionale.

In merito all'ordine del giorno che è stato presentato dal Partito Democratico e dall'opposizione, devo dire che lo trovo strumentale, in quanto la maggior parte dei punti, degli impegni concreti, sono già previsti dalla normativa, o fanno parte del percorso da tempo intrapreso dall'attuale Amministrazione per la formazione del PUG.

A tal proposito analizzerò alcuni punti per far capire cosa intendo. Ad esempio, al punto a), in cui si chiede la mappatura dei terreni e dei fabbricati vuoti, o sfitti, a proposito di questo punto è doveroso sottolineare che fra i documenti attualmente in fase di redazione, come peraltro è previsto dall'articolo 15 della legge 24, figura l'Albo degli immobili resi disponibili per la rigenerazione urbana, nel quale saranno, appunto, inseriti tutti gli immobili, come edifici, o aree, che saranno segnalati da Enti pubblici, da soggetti privati, come dismessi, o non utilizzati, e che saranno disponibili, ovviamente previo un convenzionamento con il Comune, per interventi di rigenerazione

urbana, recupero e riuso. L'edificio di piano, inoltre, ha già raccolto le segnalazioni da Enti pubblici relativi a questo tipo di immobili. E' stato predisposto un avviso pubblico con il quale si chiederà ai cittadini privati di fornire questo tipo di segnalazione.

Parallelamente, per quanto possibile, sulla base di sopralluoghi effettuati, osservazioni di immagini satellitari, e persino fotogrammetria aerea, si potranno individuare maggiormente gli immobili da recuperare e riutilizzare, o da destinare a interventi di tipo differente, che ne potranno prevedere anche un uso differente, chiaramente qualora non esistano vincoli di alcun tipo.

Per quanto riguarda il secondo punto, quello b), quello in cui si chiede di sensibilizzare tutti i portatori di interessi circa il riuso e il recupero, anche qui occorre precisare che non si aggiunge niente a quanto è stato già previsto dalla legge 24, non si aggiunge nulla a quanto è stato fatto dall'Amministrazione, e a quanto verrà fatto in futuro. Ribadisco, gli Uffici si sono già attivati per la raccolta delle segnalazioni provenienti da Enti privati, e Comitati di Quartiere.

Per quanto riguarda i meccanismi incentivanti, che l'ordine del giorno suggerisce, sono già previsti anche questi dalla legge regionale, e saranno applicati al PUG; inoltre, ulteriori meccanismi finalizzati a favorire gli interventi di rigenerazione urbana sono allo studio degli Uffici, e saranno inseriti nella disciplina del Piano urbanistico generale.

Quanto al punto c), viene chiesto di impegnarsi a dare massima attuazione a obiettivi di recupero e riqualificazione urbana per evitare il consumo di nuovo suolo. Anche qui l'opposizione si limita semplicemente a ripetere pedissequamente il contenuto della normativa, il PUG assume necessariamente quest'obiettivo, ed è quello che stabilisce la legge 24/2017.

Al punto d), invece, si chiede una relazione di bilancio annuale per la perdita di servizi eco-sistemici. In questo caso è doveroso sottolineare che nell'ambito del progetto "SOS 4 Life", di cui il Comune di Forlì è stato project leader, ed è stato prodotto dal CNR uno studio dell'impatto causato dal consumo di suolo in termini di perdita di servizi eco-sistemici. Per l'indagine è stata utilizzata una dettagliata e precisa cartografia, che è stata realizzata dagli Uffici del Comune, che è stata sovrapposta per l'elaborazione del CNR a partire dalle banche dati regionali. Lo studio è riferito agli anni passati, poi sarà aggiornato anche annualmente, poiché il Comune tiene aggiornata continuamente la propria cartografia, e questo comprende anche il consumo di suolo.

Nell'ultimo punto, infine, si chiede di sensibilizzare l'opinione pubblica e i cittadini, ma è noto che il processo di partecipazione è previsto nel percorso di predisposizione del PUG, e lo dimostrano anche i numerosi incontri che il Vicesindaco Mezzacapo ha fatto con i quartieri, e ha chiesto il coinvolgimento alla cittadinanza.

Perciò, a mio avviso, con questi elementi, appunto, che non aggiungono nulla di nuovo, non è sostenibile. Poi, ricordiamo anche che la mozione deriva da una lettera che è stata inviata dall'associazione ambientalisti a tutta la mail dei Consiglieri, perciò io credo che, piuttosto che cercare di mettere una bandierina su cose che sono state fatte, e si stanno facendo, sarebbe più utile, invece che seguire il consenso elettorale, comunicare ai cittadini quali sono i provvedimenti che l'Amministrazione sta portando avanti, e, magari, aggiornarli anche sullo stato di fatto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Rivalta. Chiedo se qualcun altro vuole intervenire.

Cons. HAFI ALEMANI: Posso, Presidente?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non capisco chi è.

Cons. HAFI ALEMANI: Alemani.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Alemani, prego, può parlare.

Cons. HAFI ALEMANI: Mah, io ho ascoltato sia la lettura introduttiva del collega Bagnara, che le osservazioni del collega Rivalta… in realtà, collega Rivalta, cioè, la lettera che ci è pervenuta dalle associazioni erano proprio spinte a chiedere un documento in cui si dotasse l'Amministrazione di qualcosa di aggiuntivo, perché… checché, insomma, se ne voglia dire, ci sono integrazioni di quella che è la pianificazione e la programmazione amministrativa, sia dal lato finanziario, e sia dal lato urbanistico, che, in realtà, insomma, sono nuove, perché richiedono proprio di introdurre anche proprio un meccanismo di valutazione dei costi ambientali rispetto a quella che è l'attività di utilizzo del suolo, eccetera.

Molto spesso le Amministrazioni, oltre che il bilancio, diciamo, classico, finanziario, ad esempio, hanno sperimentato nuove forme di bilancio ambientale, di bilancio green, cioè, di comprendere come le misure finanziarie riescono a raggiungere obiettivi, o, semmai, come le misure finanziarie possono essere guardate dalla prospettiva ambientale, cioè, di quelli che sono i temi che questo concetto, soprattutto all'indomani del fatto che la Costituzione è stata modificata a gennaio, contiene in sé.

Quindi, in realtà, l'occasione viene propizia, perché, se ci devono essere delle modifiche che la maggioranza ritiene di dover fare a questo testo, perché ritiene che ci siano cose da integrare, cose da sistemare, cose che, magari, sono presenti in questo testo, e che, magari, l'Amministrazione sta già facendo, beh, è un testo aperto, proprio perché nasce da una lettera spontanea di cittadini e associazioni che, credo, che, insomma, tutti noi vogliamo rappresentare nelle loro richieste e nelle loro istanze, quindi il miglior modo per rispondergli non credo che sia quello di dire "l'Amministrazione sta facendo questo", credo che il modo migliore sia dire "facciamo un documento in Consiglio, come Consiglieri, va nel senso che voi ci chiedete". Se, poi, in termini di azioni concrete il collega Rivalta ritiene, o altri Gruppi di maggioranza ritengono che ci sono delle cose da modificare, il testo è aperto a modifiche, non è un testo chiuso.

Quindi, da questo punto di vista, insomma, sollecito chi ha fatto queste osservazioni, o è dello stesso parere, insomma, di chi le ha fatte poco fa, di stimolare anche emendamenti, modifiche, richieste di correttivi, perché, insomma… l'idea, in realtà, di massima è quella di… come dire, concentrarsi sempre di più sul fatto che l'utilizzo del suolo, e quindi anche le politiche di bilancio che vengono attuate dall'Amministrazione hanno degli effetti che possono essere direttamente parametrati in termini di servizi eco-sistemici.

Ma pensiamo a un caso: quello per il quale l'Amministrazione ha deciso, no?, di realizzare delle nuove aree per la creazione di piccoli boschi verdi… adesso non mi viene il termine che è stato utilizzato, ma questo è il senso. Ecco, il tema di avere un bilancio che viene visto da più punti di vista, ad esempio c'è anche… è stato osservato in Commissione pari opportunità il tema del bilancio di genere, cioè, rende questo strumento non solo una… come dire, pianificazione di carattere tecnico priva anche, diciamo, di un sentiment politico immediatamente percepibile dai cittadini, ma qualcosa, insomma, che può essere orientato, o orientabile in determinati argomenti.

Quindi, io, insomma, invito di nuovo la maggioranza a pensarci prima di, insomma, respingere in maniera secca questo testo che, proprio perché viene dai dei cittadini, forse non è proprio del caso che noi gli rispediamo al mittente questa loro istanza, questa loro richiesta, quindi… credo che sarebbe più giusto andare verso una soluzione mediata se proprio si volesse, ecco, raccogliere questo invito, poi, chiaramente, insomma, non voglio essere più realista del re, però, insomma… se loro…se questo è il senso che la maggioranza vuole esprimere… credo che, insomma, si possa trovare un punto di caduta.

In ogni caso, ecco, arrivo… in attesa, ecco, di sapere anche cosa gli altri colleghi di maggioranza, e non solo, intendono rispetto a questo documento. Grazie mille.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Alemani. Chiedo sempre se qualcuno vuole ancora intervenire. Non c'è richiesta di altri interventi. No, chiede di intervenire Biondi. Prego, Biondi.

Cons. BIONDI: Anche su questa… su quest'ordine… non ho capito cos'è, un ordine del giorno, una mozione…

(Intervento fuori microfono)

Cons. HAFI ALEMANI: …un ordine del giorno… una discussione tranquilla e serena ci porterebbe, probabilmente, a ragionare, soprattutto per il futuro, ma a partire dal presente, con un impegno su un consumo di suolo che sia in linea con gli orientamenti che, mi pare di poter dire, oramai tutti ci siamo dati e ci stiamo dando, perché ci siamo resi conto tutti della situazione in cui vive il Pianeta, e il nostro Paese non è esente dalle problematiche ambientali che tutti quanti conosciamo, e credo che ci siano equilibri addirittura mondiali, sicuramente europei, e occidentali, diversi rispetto al passato in ordine alla sensibilità su questo problema.

Ma non sono questi i termini della questione, soprattutto perché chi amministra… soprattutto per chi amministra dei territori, compreso il nostro, come il nostro, si pone un problema che non è così di facile soluzione. Chi conosce la realtà urbanistica del nostro territorio sa perfettamente che noi abbiamo un territorio diffusamente urbanizzato, e che, quindi, ha presentato, in passato, un costo rilevante per il raggiungimento di quell'urbanizzazione da parte… con i servizi, e, oggi, che abbiamo questo tipo di realtà, affrontarla semplicemente evitando qualsiasi ragionamento sul futuro, anche in termini di consolidamento di quelle realtà urbanizzate, pensando che, comunque, non si potrà più utilizzare nessuna porzione del suolo, anche quando fosse necessario, appunto per il consolidamento di quella realtà, è un'operazione troppo facile, e che, purtroppo, non è possibile, in molte situazioni, con la nostra realtà, appunto, urbanistica, e di territorio urbanizzato.

La legge regionale si pone, come tutti sappiamo, un obiettivo importante, un obiettivo che io definisco quasi esaltante per certi aspetti, quanto impraticabile per alcune altre questioni, tant'è che, di rinvio in rinvio, io credo di aver compreso, poi, se mi sbaglio, naturalmente farò ammenda di questo giudizio che sto per dare, credo che quella stessa legge regionale non andrà in porto nella stessa condizione attuale, proprio perché con troppa facilità si pone il problema di ridurre il suolo

sul quale implementare ed incrementare le realtà anche urbanizzate, perché l'equilibrio è un equilibrio più difficile da raggiungere.

Ora, noi, che vogliamo ragionare in questi termini, e che dovendo realizzare il PUG… e anche qui, io non so come vada a finire, perché lo stesso PUG è previsto nella legge regionale, che, come dicevo prima, presenta alcuni aspetti molto dubitativi, e crea perplessità agli stessi amministratori del Centrosinistra. Guardate che anche recentemente, in un confronto con i tecnici regionali, e con gli amministratori regionali, questo aspetto delle perplessità che la stessa legge regionale ha creato, e che ha determinato, appunto, in alcune realtà amministrate, è palesemente… si è evidenziato palesemente, quindi non so bene.

Ora, un conto è che noi si prenda in esame la situazione per quella che è, e lo sforzo di tutte le comunità dal punto di vista della politica urbanistica ed edilizia sia quello rivolto alla rigenerazione urbana dell'esistente, e, naturalmente, all'utilizzo dell'esistente in ragione di un diverso e minore, quasi zero, consumo di suolo, eccetera, eccetera; un conto è che noi lo si metta, oggi, in un documento, che va ragionato in un altro modo, che si metta questo problema in un documento che va assolutamente affrontato in un altro modo, con questo principio, con questo obiettivo, con questo presupposto, appunto, volto a pensare alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, piuttosto che all'utilizzo di nuove porzioni di suolo, ma va affrontato, appunto, con questo… perché noi non…

Noi ci troveremmo di fronte, cari amici, io… penso che alcune situazioni che noi viviamo quotidianamente dovrebbero indurci alla riflessione anche un po' più profonda di quanto, magari, non abbiamo fatto in passato, anche presi, ciascuno… – lo dico soprattutto ai 5 Stelle – presi dal nostro… dalle sollecitazioni ideologiche, o dalle posizioni di partito, ma vi rendete conto di quello che sta succedendo dal punto di vista energetico? Vi rendete conto di quello che si verifica nel Paese, e non solo nel Paese, rispetto alle difficoltà di approvvigionamento dove, essendo noi dipendenti dall'estero, in particolare le vicende gas che abbiamo affrontato recentemente, quando non abbiamo, nel Paese, saputo prevedere, saputo realizzare, saputo creare, costruire un piano energetico che desse risposte, appunto, da parte del Paese? Questo vale… attenzione, io non mi chiudo gli occhi, vale, magari, per realtà che producessero un'energia diversa, simile a quella che abbiamo utilizzato in passato per quanto riguarda il gas, e pensando anche a forme di produzione di energie diverse che oggi, dal mio punto di vista, si possono realizzare, come il nucleare, ma anche volendo pensare alle stesse rinnovabili, fonti rinnovabili, che hanno incontrato problemi di carattere burocratico, che non hanno, naturalmente, nel Paese preso corpo in dimensioni tali da poter rappresentare una risorsa, appunto, per il nostro Paese.

Allora, questi aspetti devono farci riflettere sull'attenzione che noi dobbiamo portare a questo tipo di problematiche, perché, lo ripeto, posto l'obiettivo, che tutti dobbiamo avere, si pone il problema di amministrare il territorio tenendo conto degli equilibri necessari dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista economico e sociale, ragione per la quale, per quanto mi riguarda, non so cos'abbiano detto i miei colleghi, ma quest'ordine del giorno non è, ovviamente, votabile in questi termini.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Biondi. Non so se altri chiedono di intervenire. Il consigliere Brunelli. Prego.

Cons. BRUNELLI: Grazie, Presidente. Beh… cioè, da quello che ho capito la mozione… in pratica l'Amministrazione va nella direzione che sta risolvendo… che accetta tutti i punti, li sta risolvendo, sono tutti intenti, noi ne prendiamo atto, vigileremo che poi vengano messi… a terra, poi, questi intenti.

Volevo far presente che, però, il discorso del… sul bilancio ambientale, quello penso sia un'altra cosa, il bilancio ambientale è una cosa che c'è già in altri Comuni che sono… fra l'altro, a Ferrara, dove penso che amministri la Lega, e in Comuni dove c'è anche l'opposizione, quindi non è una cosa… è uno strumento che serve per dare ai Consiglieri anche per capire l'andamento, negli anni, di come va, diciamo, il consumo del suolo.

Francamente noi, come diceva il collega Alemani, siamo pronti ad accettare emendamenti e suggerimenti, visto che… almeno, a parole sembra che le intenzioni sono univoche fra noi e voi, quindi… se volete emendarla noi siamo alla massima apertura, se la volete anche co-firmare per noi non ci sono problemi, quindi… pensateci.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Brunelli. Non ho altre richieste di intervento, quindi il dibattito è chiuso.

Cons. MORGAGNI: Scusi, prima di chiudere il dibattito, però, siccome da tutti i proponenti è venuta la richiesta se ci sono emendamenti…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Scusi… Morgagni, prego.

Cons. MORGAGNI: No, dico, siccome tutti i proponenti hanno chiesto se ci sono emendamenti, la maggioranza dovrebbe dirci "ci sono", o "non ci sono", così tiriamo le conclusioni.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Nessuno ha chiesto di… ha presentato emendamenti, quindi…

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi… quindi Morgagni vuole intervenire? No.

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, sì, ma è già chiaro, nessuno ha chiesto di intervenire per presentare emendamenti…

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene. Allora, risponde Biondi al riguardo.

Cons. BIONDI: Molto semplice: se noi vogliamo provare a costruire qualcosa che possa essere approvato dall'intero Consiglio dovete consentirci un po' di tempo perché noi si possano produrre gli emendamenti necessari, io alcune idee le ho, ma le abbiamo tutti, quindi ci si può lavorare, oggi non sono in grado di presentare emendamenti, perché non li ho né… e perché la materia non è così facile, insomma. Quindi fate voi. O ci lasciate il tempo, o…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi mi sembra di capire, Biondi, che lei chiede, se è possibile, ai presentatari dell'ordine del giorno, eventualmente di rinviare la discussione a… anzi, l'approvazione ad un ulteriore dibattito qualora la… i non firmatari volessero presentare degli emendamenti. Quindi chiedo un attimo…

Cons. MARCHI: Chiedo la parola, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Marchi… chiede di intervenire Marchi.

Cons. MARCHI: Grazie, Presidente. No, semplicemente per dire che sono d'accordo sulla proposta che ha fatto il consigliere Biondi, perché non c'è nulla di strumentale, diciamo così, in quest'ordine del giorno, insomma, che è un ordine del giorno aperto a contributo, è anche emendabile, naturalmente, come ha detto il consigliere Bagnara, e come l'hanno detto i miei colleghi di minoranza, per cui… sarebbe opportuno ragionarci assieme, con più calma, farlo… in modo tale che sia condivisibile da parte di tutto il Consiglio, perché… magari con un passaggio in Commissione, se lo ritenete opportuno, se lo ritengono opportuno i presentatori… il primo firmatario e anche, naturalmente, la maggioranza, però il succo è quello che si vuole arrivare ad un testo che sia condiviso da parte di tutti, perché… non c'è nulla di strumentale in quest'ordine del giorno.

Quindi, auspico che si possa andare in quella direzione, ecco.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ha chiesto di intervenire il consigliere Prati.

Cons. PRATI: Grazie, Presidente. No, noi ci siamo consultati un attimo, raccogliamo la proposta di Biondi di valutare e discutere, chiediamo che in Commissione siano presenti anche gli assessori Mezzacapo e l'assessore Petetta, con… presentando delle relazioni sulle quali, poi, si possa lavorare, perché già noi… diciamo, una bozza di quelle che sono le nostre richieste l'avete sottomano, e, quindi, su queste si può impostare un lavoro che può essere condiviso, perché, comunque, ci sono delle richieste che vengono anche dall'esterno, alle quali occorre dare una risposta; nello stesso tempo noi Consiglieri abbiamo la necessità di capire a che punto siete con il PUG, e con tutte le ipotesi che sono state portate qui, perché siamo all'oscuro di tutto, e la Commissione è quella… è il posto deputato per farlo.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Prati. Chiede di intervenire… Morgagni, oppure…? Perché, altrimenti, passo la parola al consigliere Dogheria.

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, voglio sapere se Morgagni vuole intervenire, prima si era prenotato, quindi, per carità…

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, no, se deve… se vuole intervenire, ho visto che ha spento il microfono, nel frattempo…

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi, Morgagni non interviene, quindi do la parola al consigliere Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Grazie. Due parole, Presidente. No, che leggendo… ho letto velocemente… premetto che ho letto velocemente la mozione, però… alla luce, anche, di quelle che sono le mie conoscenze sulla legge regionale… sulla nuova legge regionale urbanistica, anche, diciamo, i commenti che ho letto sulla modifica della Costituzione con l'introduzione della norma… insomma, a protezione dell'ambiente, cioè, io, leggendo questa mozione, non vedo niente di più di quello che è già lo stato dell'arte, quindi… da un certo punto di vista faccio un po' fatica a capirne il senso, dove si vuole andare a parare, perché non ci sono neanche…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Scusi, Dogheria, non la sentiamo bene.
Cons. DOGHERIA: Adesso?
Pres. ASCARI RACCAGNI: No.
Cons. DOGHERIA: Mi sentite adesso?
Pres. ASCARI RACCAGNI: Meglio.

Cons. DOGHERIA: Okay. No, stavo dicendo che… non so se… cosa si è sentito, però… dalla lettura della mozione, rispetto a quelle che sono le mie conoscenze e, diciamo, le prime valutazioni che si stanno facendo sulla nuova legge regionale, anche alla luce del PUG, e dei primi ragionamenti che si stanno facendo anche su questo strumento urbanistico, alla luce, anche, delle prime interpretazioni che si danno anche sulla modifica costituzionale… sulla norma costituzionale che ha introdotto la protezione dell'ambiente, e, quindi, il consumo di suolo, che ormai, diciamo, come principio… cioè, è un principio europeo, che ci viene dalla Comunità europea, e a caduta sta arrivando a tutti i livelli anche amministrativi.

Dicevo, non mi sembra… leggendo questa mozione non mi sembra che aggiunga niente rispetto a quello che è lo stato dell'arte, quindi faccio un po' fatica a capirne il senso, cioè, siamo tutti d'accordo che… cioè, che ci debba essere a livello di principio questo tipo di mossa, questo

non… e si sta lavorando sul PUG sulla base di queste direttive, quindi non c'è… non c'è niente di diverso; che, poi, con questa mozione – come ho sentito dire – vogliamo chiedere una verifica sul PUG, la verifica sul PUG, poi, ci sarà quando lo strumento urbanistico, con i suoi tempi, verrà avanti.

Quindi, io l'unica cosa che posso dire, insomma, è questa, poi, dopo, se si vuole fare una valutazione in Commissione, aprire… non so, fare un approfondimento, però penso che siano tutti ragionamenti che potremo fare concretamente, più in concreto, quando verranno avanti i nuovi strumenti urbanistici, io la vedo un po' così.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Dogheria.

Cons. RIVALTA: Sì, Presidente…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego… Chiede di intervenire Rivalta. Prego, Rivalta.

Cons. RIVALTA: No, condivido il ragionamento del collega Dogheria e, certamente, questi ragionamenti potranno essere fatti più avanti quando ci sarà la fase di predisposizione ancora più concreta, quando verranno interessati i Consiglieri e le varie Commissioni, allo stato attuale dei fatti la mozione ritengo che, appunto, per i vari punti che ho enunciato, non sia sostenibile, anche per un'altra ragione: quando si chiedono di produrre ulteriori vincoli, è la stessa legge regionale che non consente di creare dei nuovi strumenti, o revisione agli strumenti stessi, perciò rimango come ho affermato prima, sicuramente saranno ragionamenti da fare durante le Commissioni, quando il Piano urbanistico generale sarà in una fase più avanzata e più concreta.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Alessandro Rivalta. Chiede di intervenire il consigliere Prati nuovamente, penso per risolvere questa questione.

Cons. PRATI: Sì, no, volevo soltanto rilevare che in questo caso il consigliere Rivalta si è contraddetto, perché nella risposta e nelle valutazioni che ha effettuato prima sulla mozione che abbiamo presentato ha detto "stiamo lavorando, e siamo già a buon punto, e facciamo tante cose", sembrava che fosse già tutto pronto, evidentemente, invece, è ancora tutto di là da venire, e, quindi, non siete nelle condizioni per affrontare le argomentazioni con la parte, insomma, del Consiglio comunale, e questo ci preoccupa ancora di più.

Comunque, a questo punto, decideremo se far votare, o meno, ma credo che faremo votare questa mozione.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Prati. C'è anche Morgagni che voleva intervenire, che non era ancora intervenuto.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Beh, direi, in questo caso il dibattito chiarificatore è illuminante, nel senso che abbiamo iniziato un dibattito dicendo che l'opposizione era strumentale nell'aver presentato questo tipo di mozione, e poi abbiamo visto chi, tra le fila della maggioranza, era disponibile a fare un dibattito nel merito, e chi, invece, era strumentale nel respingerla a prescindere.

Dopodiché, ragazzi, come dice giustamente la consigliera Prati, bisogna che vi mettiate d'accordo fra di voi, nel senso, cioè, o il PUG… questo fantomatico PUG, che il consigliere Rivalta ha evocato, e ha riportato in Consiglio, dopo che se n'erano perse le tracce da mesi e mesi, è talmente avanzato in fase di attuazione che siamo già in grado di dire cosa dentro agli impegni specifici di questa mozione è superfluo perché è nel PUG, quindi… il Vicesindaco Mezzacapo ben potrebbe venire in Commissione e spiegarci perché quelle cose nella mozione sono pleonastiche, in quanto sono già assorbite nel PUG, oppure, come ha detto quando, è talmente indietro che non lo si può portare in Commissione, perché sarebbe come discutere di una cosa che è ancora di là da venire.

Quindi, la maggioranza, da questo punto di vista, credo, dovrebbe risolvere la contraddizione nella quale è entrata da sola, e spiegarci qual è il motivo per il quale, se c'è, la volontà, e condividiamo tutti le finalità, e siamo tutti d'accordo sul contrasto al consumo di suolo, perché non si possa fare un ragionamento di merito in Commissione, sapendo anche… guarda l'occasione proficua che si potrebbe cogliere, sapendo anche, per la prima volta, come procede l'iter del PUG, perché noi, almeno, il nostro Gruppo, era rimasto alla scadenza del 31 dicembre, in cui tutti i Comuni hanno avviato l'iter di approvazione del loro PUG, invece il Comune di Forlì, buon ultimo, ancora naviga nel buio, e non si sa che cosa stia facendo.

Dopodiché, io dico che non mi stupisco che, in realtà, il punto di caduta sia stato questo, quindi, non una disponibilità a discutere, o, perlomeno, non mi stupisco che questo sia l'atteggiamento della forza di maggioranza, della Lega, del partito che è anche… da cui è anche emanazione il Vicesindaco di Forlì, nonché Assessore all'urbanistica, perché dopo tre anni non possiamo certo dire, nonostante le dichiarazioni, che la lotta al consumo di suolo sia stato un principio a cui quest'Amministrazione si è attenuta, o che ne abbia spiegato l'azione, anzi, a nostro

avviso è stato esattamente il contrario, con tutte le varianti urbanistiche che sono state approvate, con una pianificazione commerciale che è stata il via libera ad un'espansione, superando il limite del ragionevole e del buonsenso.

Quindi, direi che c'è una perfetta coerenza nel voler bocciare questo atto, e, quindi, da questo punto di vista credo che la discussione sia stata chiarificatrice, abbia permesso di uscire da un tentativo di eludere il merito del confronto e ci abbia portato alla realtà: il PUG è ancora di là da venire; quelle che sono state enunciate prima sono promesse e dichiarazioni di intenti, che nessuno è in grado di verificare, perché il PUG non c'è, e non se n'è mai parlato, e il consumo di suolo… anzi, la lotta al consumo di suolo è tutto, fuorché una priorità di quest'Amministrazione, che, coerentemente, boccia, a colpi di maggioranza, una mozione che non nasce dai Consiglieri di opposizione, ma nasce da una città che, evidentemente, è talmente consapevole del disinteresse per la lotta al consumo di suolo, e della scarsa attenzione per le tematiche ambientali, che sollecita il Consiglio comunale su questo tema e si vede chiudere la porta in faccia.

Quindi, dibattito, direi, ampiamente esplicativo, e voto di cui ognuno si assumerà le responsabilità, e di cui tutti potremmo trarre le giuste conseguenze.

(Alle ore 18.30 entra il consigliere Zanotti - Sono presenti 31 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Chiede di intervenire Biondi per una chiarificazione rispetto al suo intervento di prima.

Cons. BIONDI: No, no, io credo che interverrò e parlerò, come minimo, per due ore, lo dico subito, perché a questo punto, ragazzi, bisogna che noi ci parliamo chiari.

Intanto, la prima considerazione è di carattere generale. In questo Consiglio, per quanto riguarda le contraddizioni, voi siete i primi in classifica, distanziando tutti gli altri di non so quali punti. Primo.

(Interventi fuori microfono)

Cons. BIONDI: Sì.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore.

Cons. BIONDI: Adesso che mi sono mascherato posso dirvi ancora meglio quello che penso. Prima roba, per quanto riguarda le contraddizioni.

Seconda roba. Cari amici, è venuto il momento che ce la togliamo, la mascherina, e non per un problema di carattere sanitario, ma perché ciascuno di noi ci deve mettere la faccia rispetto alle cose che sostiene: una superficie di vendita pari a quella dell'Iper, partito il cantiere per il nuovo parco commerciale. Queste sono tutte cose che noi, anche di fronte ad un'ipotesi di porre rimedio alla programmazione del 2017, non siamo stati in grado di fare, e oggi, se ci sono degli escavatori che si occupano di cementificare ed urbanizzare delle quote importanti del nostro suolo, della nostra comunità, questo non deriva dalla nostra programmazione. Intanto questo bisogna dirlo.

E bisognerebbe dirlo, anche, a quel Comitato di Quartiere, così definito "Megastore", il quale è intervenuto su tutto, ma su questo non l'ho sentito dire una mezza parola.

Queste sono le contraddizioni di carattere politico.

Detto questo, io ribadisco il mio concetto. Io non lo so dove sia il PUG, se a mezza strada, a tre quarti, all'inizio, eccetera, eccetera, non ho avuto modo di parlare con Mezzacapo, anche perché Mezzacapo è un operatore che marcia molto… a volte anche per conto suo, lo dico senza paura di essere… io le critiche le muovo anche nei confronti dei miei collaboratori, pur apprezzandone il lavoro e l'impegno politico ed amministrativo, io non lo so dove sia, ma, siccome la consigliera Prati, sulla base della mia proposta, ha ampliato il raggio d'azione, dicendo che vuole l'Assessore, i tecnici, per stabilire le percentuali, eccetera, eccetera, quelle analisi sono esattamente dentro le operazioni del PUG, e, quindi, ha dato modo al consigliere Rivalta, in diretta telefonica con Mezzacapo, probabilmente, ma non è scandalistico, perché l'avete fatto tutti, e lo facciamo tutti, in diretta, naturalmente, ha ritenuto di dire "possiamo discutere quando abbiamo gli elementi che…"…

(Interventi fuori microfono)

Cons. BIONDI: Sì, Rivalta. Che io non posso passare… ho 66 anni, posso passare per quello che non capisce i vari movimenti da una parte e dall'altra, mi capisci? Ma hai detto bene, perché hai detto "siccome si sta lavorando, e si fanno le analisi che voi ci chiedete, a questo punto la riunione può essere fatta solo quando avremo gli elementi per confrontarci sulle questioni che voi ci avete chiesto". Ma questa è volontà politica. Basta, però, con le contraddizioni e con questa polpetta del consumo del suolo, perché la programmazione rispetto al commerciale… badate bene che su questa roba noi pagheremo… noi faremo pagare, non pagheremo, voi siete giovani, lo pagherete

insieme agli altri giovani come voi, io non lo vedrò, ma su questa vicenda ne pagheranno le conseguenze i giovani per i prossimi 30, 40, 50 anni, perché qui si spostano gli interessi commerciali da una parte della città, che andrebbe arricchita, che è il centro storico, ad un'altra parte, che è, invece, favorita dalla nascita dell'Iper. Questo io l'ho detto 3 anni fa, 5 anni fa, 2 anni fa, 1 anno fa, e lo continuerò a dire finché avrò un briciolo di forza, perché questo è l'errore fondamentale che si è commesso sulla pianificazione territoriale.

Ora, prima, quindi, di ragionare sull'attenzione al consumo del suolo, sul quale sono d'accordo, fate un *mea culpa* rispetto a come avete operato negli ultimi 15 anni, o 20 anni, sulla programmazione urbanistica di questa città, anche questo vorrei che Forlì Today, i giornali che… 'ste cose… perché io domani non posso leggere che è intervenuto il PD… lo dico, perché un giorno o l'altro… lo dico ai giornali, non mi rivolgo a voi, a me scapperà di dire al Parlamento che blocchi qualche finanziamento alla stampa, se la stampa produce… e io sono un uomo libero, che vorrebbe la libertà di informazione sempre, ma una libertà di informazione uguale e corretta nei confronti di tutti gli attori che partecipano alla vita politica e amministrativa di una città.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Biondi. Allora, Pompignoli mi hanno detto che si è prenotato, non…

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: No.

(Intervento fuori microfono: "Posso, Presidente?")
Pres. ASCARI RACCAGNI: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Allora, no, io… guardate, purtroppo ho ascoltato solo l'ultima parte del dibattito, ma devo dire che quest'ultimo intervento del consigliere Biondi mi suggerisce, e mi stimola qualche considerazione, innanzitutto per la fotografia che ci dà di questa maggioranza, una maggioranza che non si parla, dove c'è un partito guidato da un Vicesindaco/operatore che fa le scelte urbanistiche, e che utilizza, a mo' di ventriloquo, i Consiglieri comunali presenti per teleguidarli e dettargli un intervento. Beh, direi, signori miei, un bel quadretto quello della famiglia Lega, mi sembra, in questo momento qui, fermo restando che nel merito di questa delibera non si può non prendere atto di quello che sta succedendo in questi anni, perché è vero che sono scelte

fatte in passato, ma noi siamo oggi in questo Consiglio comunale, e in questo Consiglio comunale non si può non prendere atto di quello che sta succedendo nel mondo, e che da questi banchi della composizione vogliamo mettere in discussione in questo Consiglio comunale, cioè che ci sono dei parametri che debbono essere rispettati quando si compiono delle scelte urbanistiche, perché il consumo di suolo ve lo dice uno che in questo Consiglio comunale, quando era da quella parte, ha fatto scelte che andavano contro al passato, e abbiamo bocciato – bocciato – proposte urbanistiche già approvate da Giunte precedenti, e a me dispiace che sui banchi della Lega si litighi, mentre si dovrebbe ascoltare questo dibattito, perché è grave quello che è stato detto della vostra situazione. Ma chi le fa le scelte urbanistiche? Ce lo chiediamo, e se lo chiedono i cittadini.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Zanotti. Chiede di intervenire il consigliere Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Grazie, Presidente. Beh, io direi che a questo teatrino ci stiamo divertendo abbastanza. Da questi banchi che debba sentire delle considerazioni, che finché rimangono di natura tecnica, e, quindi, legati alla materia dell'urbanistica, ci si può aprire e discutere su tutto, ma quando si vuole fare un intervento, in modalità politica, su questo argomento, è veramente uno spettacolo di basso livello, perché dover sentire dai banchi di chi ha vinto il campionato dell'incoerenza politica su questo argomento, sul consumo del suolo, di cui abbiamo già parlato in dei Consigli precedenti, quando fu approvata una delibera che riguardava, appunto, il Piano urbanistico generale, mi chiedo: ma quand'è che… cioè, pensate che un cittadino forlivese ascolti una questione, oppure non ricordi, o abbia corta memoria su una questione che vi siete contraddetti milioni di volte? Prima urbanizzate e cementificate la città fino all'inverosimile, e oggi venite qui, in quest'assise, a voler denunciare che siete attenti, che volete bene, che non dobbiamo consumare suolo? Ma, signori, cioè, ad un certo punto bisogna anche avere un po' di dignità quando si fanno certi interventi, bisogna anche avere… farsi un esame di coscienza e dire "ma quello che io dicevo e facevo, soprattutto, 5 anni fa, oggi come faccio ad avere il coraggio di dire l'esatto contrario?", l'esatto contrario di quello che avete fatto nel 2017, e oggi volete parlare di consumo di suolo?!

Vogliamo parlare di aspetti tecnici? Benissimo, parliamo di aspetti tecnici, urbanistici, di quello che può essere migliorare un Piano urbanistico generale, benissimo, ma non fate degli interventi politici, Partito Democratico, quando siete stati voi a cementificare la città con 27 Piani

del commercio. Cioè, è questo il ridicolo. Purtroppo si cade, poi, in una discussione che diventa ridicola.

Quindi, oggi, dover, sinceramente, votare, e mi dispiace, perché apprezzo, assolutamente, l'apertura da parte di una parte della minoranza, ma come facciamo ad approvare una mozione dove, all'interno, chi l'ha firmata, sono gli stessi soggetti che hanno permesso a questa città di fare un consumo del suolo vandalico?! Come facciamo? Cioè, bisogna anche un attimo ragionare e dire: ma qual è la direzione politica, coerente, che voglio prendere per poter veramente portare avanti un discorso ambientale? Quando di ambiente quello stesso partito, Gruppo politico, se n'è fregato precedentemente?!

Quindi, per favore, siamo coerenti, per una volta, portiamo avanti le questioni nel merito e dove, veramente, si può affrontare e discutere, ma con lo spirito di coerenza, quindi, non con il cappello… voler mettere un cappello dove prima si è messo del cemento.

Quindi, direi che il consigliere Rivalta ha espresso perfettamente le sue ragioni, ha detto "signori, tecnicamente siamo in una situazione di work in progress". Abbiamo fatto molto? Abbiamo fatto tanto? Non lo sappiamo. Vedremo. Ben venga se abbiamo fatto tanto. Però, eventualmente, chiedeteci questo, a che punto possiamo essere, ma non tirateci fuori delle questioni morali sul consumo del suolo, quando del consumo del suolo ve ne siete sempre fregati, per favore!

Quindi, io direi, dal punto di vista assolutamente di coerenza, che ha dettato l'intervento del mio collega, io non… sono… non sono a favore dell'approvazione di questa mozione, assolutamente, poi voi potete strumentalizzare quello che volete dal punto di vista… visto che vi piace mettere sempre quel… mettere sempre zizzania all'interno della maggioranza quando, assolutamente, può esserci qualche divergenza di opinione, come sia normale in tutte le famiglie, giusto? Può capitare.

(Interventi fuori microfono)

Cons. BENTIVOGLI: Può capitare, come in tutte le famiglie, opinioni… però, comunque, la direzione…

(Interventi fuori microfono)

Cons. BENTIVOGLI: Esatto. …ma la direzione, il percorso, per noi, è ben preciso. Quindi, su quello non c'è nessuna divergenza.

Io sostengo l'intervento del mio collega, assolutamente, perché rispetta, e ripeto, la coerenza politica che, purtroppo, non è mai stata rispettata dal partito che oggi viene qui e ci vuole insegnare e fare la morale. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Bentivogli. Chiede di intervenire Marchi.

Cons. MARCHI: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Beh, insomma, però è abbastanza spiacevole quello che sento dai banchi della maggioranza, perché prima il consigliere Rivalta ci dice che tutto quello che c'è scritto in questa mozione non aggiunge nulla di nuovo a quello che è previsto dalla legge regionale, e l'Amministrazione, comunque, sta lavorando, naturalmente, in quella direzione, e che, quindi, sembra quasi che sia inutile la mozione che noi proponiamo, poi, dopo, scopriamo, invece, che le cose non stanno così. Cioè, noi siamo quelli che… siamo noi quelli che siamo incoerenti, però… insomma, noi siamo qui, adesso, e dobbiamo discutere di questo tema qui.

Siamo perfettamente d'accordo, in passato sono state fatte delle scelte sbagliate, e, probabilmente, sono state fatte delle scelte sbagliate, nessuno nega questo, ma il problema ce l'abbiamo adesso, e dobbiamo discuterne adesso. Per cui, la nostra proposta mi sembrava assolutamente ragionevole.

In una prima istanza tutto quello che c'era scritto su questa mozione sembrava trovare d'accordo, che non ci fosse nulla di ostativo al fatto di accoglierla, perché "questo è superfluo, questo è superfluo, c'è già, c'è già, c'è già, c'è già", sembrava che tutto vada bene, poi, dopo, ci viene detto, invece, che "no, non è voltabile, perché è strumentale", perché noi vogliamo mettere una bandierina, perché… E' il solito discorso. E' il solito discorso che ho sentito più volte fare, e qua, quando si vogliono ideologizzare le cose succede sempre così, non si valutano le cose nel merito, e il merito di questa questione qui è qui e adesso che si discute di questa cosa, dell'aumento… dell'occupazione di suolo pubblico, ed è vera e ragionevole la proposta che aveva fatto il consigliere Biondi, in un primo momento, di poter ragionare su questo testo, di poterlo sottoscrivere anche tutti quanti, alla fine, di modificarlo, di emendarlo, di fare una Commissione ad hoc su questo tema qua, invece, come sempre, si vuole ideologizzare…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Marchi.

Cons. MARCHI: …si vuole politicizzare la cosa, e, così, non se ne viene a capo. E' un vero peccato, perché io credo, e ritengo, che sarebbe stato più opportuno ragionare assieme, in maniera… per poter arrivare a una cosa condivisibile, condivisa, invece così è sempre il solito modo di fare, perché dice: no, la Destra… il Centrodestra e la Lega, soprattutto, non accoglie, perché non può accettare che dai banchi della minoranza vi arrivi una sollecitazione di questo genere, pensando che sia, come sempre, strumentale. E' vero il contrario, in questo caso è vero il contrario, perché in questa fase qui… purtroppo è stato strumentalizzato dai vostri banchi, questa cosa qua, non c'è nulla di strumentale, si vuole semplicemente ragionare su un problema che è reale, che esiste, e del quale bisogna ragionare, se si vuole pensare al bene della città e al futuro dell'ambiente nel quale viviamo, poi, dopo, tutto il resto è politica di bassa lega, cioè, non serve a nulla per risolvere veramente i problemi, se vogliamo, invece, ragionare per discutere e per risolvere i problemi dovremmo trovarci in Commissione e ragionare su questa tematica qua, solo così… *(problemi di connessione)…*

(Intervento fuori microfono del Presidente)

Cons. MARCHI: Sì, ma ho concluso, Presidente. Io credo che si perda l'ennesima occasione di fare un servizio alla città dicendo di no a quest'ordine del giorno, a questa mozione, e, soprattutto, dicendo di no al fatto di poterci discutere… di poter approfondire il dibattito su questa cosa, perché nulla vieta alla maggioranza… dice "no, così non va bene, non è votabile", vi abbiamo detto "potete emendarlo, potete modificarlo, potete scriverlo come pensate che sia più opportuno", e, alla fine, per farlo insieme. Così… non va bene neppure così? Eh, beh, allora… *(problemi di connessione)*

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Marchi.

Cons. MARCHI: Non credo che sia questo il caso.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Mi sembra di capire che voglia intervenire il consigliere Calderoni?

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Prego, Consigliere.

Cons. CALDERONI: No, ma guardi, Presidente, e colleghi, io tornerei al merito delle cose che qui sono scritte in questa mozione, rispetto alle quali ci si obietta, sostanzialmente, due cose: uno, che la mozione sarebbe superflua e intempestiva, perché si sta già facendo tutto.

Allora, vorrei, su due argomenti di questo tipo, fare due osservazioni proprio terra terra. Il primo: il fatto che la mozione è intempestiva perché, sostanzialmente, è in corso la lavorazione del PUG, che recepisce tutti i contenuti della mozione stessa. Bene, se la situazione fosse quella per cui, per esempio, il vicino Comune di Ravenna, con cui confiniamo, ha in corso le osservazioni sul PUG aperte ai cittadini, che scadranno il 4 aprile, perché la Giunta comunale ha rispettato il termine della legge 24/2017, che imponeva, anche senza sanzioni, che la Giunta comunale approvasse le linee fondamentali del PUG entro il 31.12 dell'anno scorso, allora la gran parte delle obiezioni sollevate dal consigliere Rivalta avrebbero un senso "lo stiamo già facendo, c'è in corso la procedura, c'è il work in progress", ma siccome noi, i cittadini, gli stakeholders, non hanno nero su bianco qualcosa su cui confrontarsi, il Consiglio comunale è pienamente legittimato a dire "bene, sul prossimo strumento, sul PUG, che è in fase di elaborazione, noi pensiamo che vanno ribadite alcune cose, e impegniamo la Giunta…", e si ribadisce. C'è già una legge? Bene. Vogliamo essere sicuri che nel PUG ci siano, visto che del PUG ancora è in fase ampiamente embrionale. Primo punto. Quindi, la piena legittimazione di questa mozione.

Secondo. Il PUG conterrà… il fantomatico PUG conterrà tutto quanto si chiede qui? No. Lo posso già dire io: no. Perché c'è perlomeno un punto, il bilancio ambientale, su cui il consigliere Rivalta ha elegantemente glissato, che nel PUG non può esserci, perché il bilancio ambientale è un atto programmatico autonomo, volontario, che il Comune può darsi, oppure no, che alcuni Comuni si danno, e si sono dati già da qualche anno, come per esempio il Comune di Bologna, quindi, perlomeno, per questa parte non c'è sovrapponibilità tra PUG e le cose che chiediamo qui, in sintesi.

Siamo pienamente in tempo perché ci sia una presa di posizione del Consiglio comunale – è superfluo ripetere le cose, non lo so – in vista dell'elaborazione del PUG, siamo pienamente in tempo e legittimati a chiedere che la Giunta si impegni a predisporre un bilancio ambientale, le due cose, il come dirle, il se, il come, se sono delle formulazioni che non vanno abbiamo detto siamo disponibili a vederle insieme, la sede migliore di composizione della situazione attuale è la Commissione consiliare II, alla quale, fra l'altro, è demandata un'altra mozione, quella sul facility management.

Quindi, cosa migliore che abbinare le due cose alla prossima seduta della Commissione II per affrontare e l'una, e l'altra?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Calderoni. Non ci sono altre richieste di intervento, quindi il dibattito è chiuso. E' aperta per dichiarazione di voto, poi passiamo, quindi, alla votazione.

Cons. HAFI ALEMANI: Presidente, mi sente?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Chi è che parla? Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Alemani, mi perdoni. Non ho capito, quindi, ma… alla luce dell'intervento del collega Calderoni la maggioranza dice qualcosa, o si va al voto? Non ho…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non ci sono richieste di intervento, quindi…

Cons. HAFI ALEMANI: Ah, va bene…

Pres. ASCARI RACCAGNI: …a questo punto è aperto il dibattito per quanto riguarda le dichiarazioni di voto, dopodiché si va al voto.

Cons. ZANOTTI: Presidente, mi scusi, sull'ordine dei lavori, mi scusi. Quindi prendiamo atto che la proposta del consigliere Calderoni cade nel vuoto? Adesso, non ci sono i Capigruppo, vedo che non c'è il Consigliere… è qua il consigliere Pompignoli, chiederei: cade nel vuoto la proposta di Calderoni?

(Intervento fuori microfono)

Cons. ZANOTTI: Va bene.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, dichiarazione di voto. Quindi, se Biondi vuole intervenire.

Cons. BIONDI: Aspetta, aspetta, perché adesso… cade nel vuoto. Intanto nel vuoto è caduta la proposta di Calderoni, perché io non ho sentito i 5 Stelle e il PD dire che la proposta di Calderoni è accettabile, e, quindi…

Cons. ZANOTTI: Allora, sull'ordine dei lavori. Per quanto riguarda noi è una proposta…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, non si può partire tutti a parlare.

Cons. BIONDI: Siete voi che non vi siete…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi, per favore, non accavalliamoci.

Cons. BIONDI: Voi siete d'accordo con Calderoni, che la rinviamo, questa discussione?

(Interventi fuori microfono)

Cons. BIONDI: Allora, per quanto mi riguarda, se voi ritirate la…

(Interventi fuori microfono)

Cons. BIONDI: Ma scusa, abbi pazienza, per portarla in una Commissione bisogna che la ritiriate.

(Interventi fuori microfono)

Cons. BIONDI: No, ritiriate…

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore! Per favore! Stava intervenendo Biondi, non facciamo dibattiti così in Aula.

(Interventi fuori microfono)

Cons. BIONDI: Comunque… No, ma io in questo Consiglio rischio di diventare matto.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Quindi… altre dichiarazioni di voto?

(Interventi fuori microfono)

(Alle ore 19.00 esce il consigliere Bartolini - Sono presenti 30 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non ho capito, Bagnara…

Cons. BAGNARA: Sì, noi la vogliamo rinviare in Commissione, perché sono argomenti talmente importanti, come quello del facility management, che a nostro avviso è da discutere tutti quanti insieme, nessuno vuole mettere la bandierina a nulla, cioè, sono argomenti importantissimi, e, quindi, siamo dell'idea di portarli in Commissione consiliare.

INTERVENTO: Però, scusate, non abbiamo capito se voi siete d'accordo o no.

Cons. ZANOTTI: Sempre sull'ordine dei lavori.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, evitate di parlare tutti, perché non è gestibile in questo modo. Chiedo ai Capigruppo di maggioranza se ritengono di portarla in Commissione, o andiamo al voto.

Cons. ZANOTTI: Presidente, sull'ordine dei lavori. Dato che le Commissioni non si possono convocare da sole, devono essere convocate, e ci deve essere una condivisione anche di volontà politica di portare un argomento in Commissione, e dato che da questi banchi noi non possiamo certamente, come proponenti, convocare una Commissione, qui si crea una questione preliminare, cioè, i Capigruppo di maggioranza, quantomeno quelli presenti, ci devono dire che sono d'accordo a portare questo argomento in Commissione, poi, conseguentemente a questa intesa, a questo gentlemen agreement, chiamiamolo così, noi agiremo di conseguenza compiendo tutte le azioni necessarie per portare in discussione questo, però dovete essere voi a dirci se siete d'accordo a portarlo in Commissione, se no… siamo costretti ad andare avanti, ecco.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sono già stati chiari, non hanno fatto interventi al riguardo, quindi… se ritenevano di portarlo in Commissione sarebbero intervenuti. Quindi andiamo al voto. Invito il Segretario a votare.

Cons. HAFI ALEMANI: Va bene. Posso, Presidente? Posso? Sono Alemani, dichiarazione di voto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dichiarazione di voto può farla.

Cons. HAFI ALEMANI: Ecco. Grazie. Allora, diciamo che il dibattito è stato, come dire, particolarmente confuso, anche in ragione del fatto che, in realtà, è stato presentato un documento, aperto, modificabile, emendabile, è stata fatta una richiesta iniziale di condividere un attimo più il tempo per poter raggiungere anche un'intesa, questa, poi, per una sorta di rimpalli, che non ho ben capito, è caduta, io, chiaramente, non posso che prenderne atto, è chiaro, però, che, insomma, qui ci sono aspetti da rilevare sia nell'ambito… appunto, il dialogo interno alla maggioranza, sia con la minoranza, e, chiaramente, anche rispetto a quella risposta che noi diamo ai cittadini, cioè… i cittadini, le associazioni che hanno presentato una comunicazione a tutti i Gruppi consiliari si vedranno una risposta negativa quando, in realtà, la disponibilità a trovare un confronto l'abbiamo portata fino in fondo, ecco.

Quindi, francamente, ritengo che sarà molto triste per il Consiglio dover testimoniare, insomma, un voto contrario…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Si attenga alla dichiarazione di voto, però, Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: …a questo documento. Ah, okay. Io, detto questo, insomma, preannuncio, chiaramente, un voto favorevole da parte del Gruppo del Partito Democratico, considerati anche gli strumenti, appunto, di cui si parlava prima nella mozione, tra cui, appunto, il bilancio ambientale, ed altre forme che possono ben integrarsi con la pianificazione urbanistica, nel senso, appunto, che abbiamo presentato con la mozione.

Quindi, con questo chiudo ed esprimo il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Chiede di intervenire, per dichiarazione di voto, Morgagni, credo?

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Dichiarazione di voto sul merito della proposta, che non è certamente quello che è successo nelle altre consiliature, ma è quello che c'è scritto in quella mozione. Questa è una mozione che avrebbe reso… sarebbe stato un atto politico forte che avrebbe dato un indirizzo… e darebbe, se venisse approvato, un indirizzo molto chiaro alla redazione del PUG, su cui ancora non sappiamo niente, un indirizzo politico specifico nel senso della lotta reale, concreta con i fatti al consumo di suolo, e, quindi, se siamo tutti d'accordo nel lottare contro il consumo di suolo, e nel creare un modello di sviluppo, dobbiamo fare un atto di indirizzo politico approvando questa mozione, se non lo facciamo vuol dire che questo atto di indirizzo politico non lo condividiamo e, quindi, ce ne assumiamo la responsabilità e lo dichiariamo davanti ai cittadini in maniera esplicita, senza infingimenti e senza strumentalità, chi è contro il consumo di suolo dà un atto di indirizzo chiaro…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Morgagni, la invito a fare la dichiarazione di voto per il suo Gruppo.

Cons. MORGAGNI: …chi, invece, è a favore del consumo di suolo voterà contro per abbattere questa mozione. Grazie, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non ci sono altre dichiarazioni. Ancora Biondi. Ma l'ha già fatta la dichiarazione di voto.

Cons. BIONDI: No, io non ho fatto niente…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ah, io avevo aperto alle dichiarazioni di voto, avevo aperto…

Cons. BIONDI: Guardi, Presidente, la prego, perché la cosa comincia veramente ad innervosirmi. Io non capisco più questo Consiglio, tant'è che io, durante questa votazione, esco dall'Aula, e non partecipo al voto, perché da una parte si dice di tutto, da parte dell'opposizione, quello che non si potrebbe e non si dovrebbe dire, adesso l'ultima l'ho sentita da Morgagni,

Morgagni vuol dare l'indirizzo, Morgagni si è forse dimenticato che non ha il compito di governarla, e può chiedere l'indirizzo a chi governa, più che voler dare l'indirizzo Morgagni; da quest'altra parte una rigidità che, sinceramente, non capisco, perché se possiamo discutere fra un mese, 20 giorni, un mese e mezzo, anche alla luce dei dati che deriveranno dall'analisi del PUG io credo che sarà una discussione che faremo comunque, perché la faremo sul PUG, avremmo inserito anche questa mozione, e avremmo visto se quella mozione è sposata interamente, parzialmente, eccetera, eccetera, e che fine avrebbe potuto fare, a decisione, naturalmente, dei proponenti. Io non capisco, ed esco dall'Aula.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene. A questo punto Pompignoli, per dichiarazione di voto.

Cons. POMPIGNOLI: Sì, la dichiarazione di voto è questa qui. Noi abbiamo provato, anche nella discussione, a chiedere all'altra parte di ritirare la mozione e di attivare un percorso, eventualmente, successivo. L'ostinazione di portare al voto, perché… ovviamente questo è, in ragione del fatto che non si vuole ritirare la mozione, ma si vuole rinviare una discussione più avanti, non sapendo neanche noi, oggi, lo stato attuale del PUG, è evidente che ci porta ad una valutazione contraria su questa mozione, perché è naturale che nel momento in cui si chiede di affidarsi ad un percorso, che ancora oggi non può essere esistente, in ragione di quello che ho detto prima, è evidente che non ci sono le condizioni per poter approvare una mozione di questo tipo qua, che chiede, comunque, un qualcosa rispetto alla quale oggi non si è in grado di poter affrontare.

Già il consigliere Rivalta ha esplicitato le motivazioni per le quali si arriva a questa votazione contraria, e, ovviamente, questo sarà un percorso che noi attiveremo, sicuramente nelle Commissioni competenti, quando i dati ci consentiranno di poter ragionare, appunto, sui numeri legati al PUG.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Pompignoli. Chiede di intervenire Minutillo. Ricordo al consigliere Minutillo che si tratta di dichiarazione di voto.

Cons. MINUTILLO: Sì. Grazie, Presidente. Sì, sì, lo sapevo. Molto velocemente. Io ho ascoltato in silenzio il dibattito, e devo dire che sono stato abbastanza nauseato da questo clima che si è creato, sia da una parte, che dall'altra.

Allora, è una tematica molto delicata, è una tematica che… a parte gli esperti del settore, noi Consiglieri ci deve vedere interessati ad approfondire la materia e a cercare di avere una linea il più possibile condivisa, e il più possibile che guardi le esigenze del territorio e delle attività produttive, e anche delle esigenze edilizie.

Questo, purtroppo, è stato un dibattito, come al solito, con questo ping-pong veramente fastidioso, di accuse, controaccuse, di quello che faceva la Lega all'opposizione, di quello che diceva… sì, certo, se andiamo a guardare quello che diceva ognuno qui non si salva nessuno, ecco, è come trovare una vergine in un bordello.

Io direi di andare avanti, invece, e guardare anche…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Per favore, Minutillo, la invito a moderare i termini, anche se è tardi…

Cons. MINUTILLO: No, va beh, ma non ho detto niente, Presidente, mi scusi, Presidente…

Pres. ASCARI RACCAGNI: …per favore, si ricordi che siamo in Consiglio comunale e siamo…

Cons. MINUTILLO: Mi scusi… mi scusi, Presidente, non ho usato nessun termine…

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, veramente… molto fuori luogo…

Cons. MINUTILLO: …non ho usato nessun termine… mi sembra che è mancato il rispetto, ho semplicemente fatto un paragone che è, ormai, nel vocabolario comune di tutto… della lingua italiana, non c'è niente di particolare, quindi non facciamo i moralisti, per cortesia…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dobbiamo… semplicemente siamo in Consiglio comunale, e se mantiene… ci dobbiamo attenere tutti ad un comportamento adeguato e non lasciarci andare…

Cons. MINUTILLO: …soprattutto, poi, dai banchi della Lega, quando lei ha sempre usato termini (inc.) fin dalla sua nascita, quindi…

(Interventi sovrapposti)

Cons. MINUTILLO: …semplicemente noi non parteciperemo al voto…

Pres. ASCARI RACCAGNI: …altrimenti sono costretta ad interromperla, perché non può usare questo linguaggio.

Cons. MINUTILLO: …(inc.) sia nei confronti dei cittadini, che nei confronti di tutti i Consiglieri, si poteva fare tranquillamente una Commissione ed esaminare ed approfondire questa tematica, qui non si è voluto fare, si continua a fare un ping-pong, a noi di Centrodestra per Forlì questo dibattito sempre di scontro in ogni tematica non ci piace, dove ognuno vuole piantare delle bandierine e controbandierine, va bene?…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Deve fare la dichiarazione di voto.

Cons. MINUTILLO: …noi non parteciperemo a questa elezione. Grazie. E i termini sono sempre corretti e rispettosi, più degli altri.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Non mi sembra proprio un bel linguaggio. Quindi passiamo, a questo punto, alla votazione. Invito il Segretario a procedere alla votazione.

(Intervento fuori microfono del consigliere Marchi: "Avevo chiesto di poter fare la dichiarazione di voto")

SEGRETARIO GENERALE: Invito i votati in remoto a mostrarsi in video.

Cons. MARCHI: Presidente, scusi, avevo chiesto di poter fare la dichiarazione di voto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: C'è un piccolo problema, che ci sono persone che hanno parlato due, tre, quattro volte, non è possibile. Basta.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Ah, Bagnara…

Cons. MARCHI: Io, Presidente, sono intervenuto per un minuto a volta, se posso fare la dichiarazione di voto… mi sia consentito almeno di fare la dichiarazione di voto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però… guardi, le lascio un minuto, non di più, non i tre…

Cons. MARCHI: Va beh, io, Presidente, vedo che gli altri, poi, quando intervengono, sembra che facciano dei comizi. Io volevo semplicemente dire che qui, se c'è qualcuno che… non c'è nessuna ostinazione nel voler andare al voto, perché il consigliere Bagnara, primo firmatario di questa mozione, ha espresso certamente…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Però deve fare dichiarazione di voto, Marchi, non fare un discorso.

Cons. MARCHI: Sì, faccio la dichiarazione. Mi consenta. Mi dà un minuto, Presidente? Ogni volta che mi interrompe mi porta via del tempo per poter fare la dichiarazione di voto.

Allora, il consigliere Bagnara aveva espresso chiaramente la volontà di andare in Commissione, e, quindi, non era assolutamente ostinato nel voler andare al voto, è il consigliere Pompignoli che ha detto che vuole andare al voto, quindi, non siamo… non è la minoranza che è strumentale in questo senso. Io non posso che essere…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, però lei non sta facendo la sua dichiarazione di voto, sta facendo di nuovo…

Cons. MARCHI: Io sto… ma mi faccia arrivare alla fine, Presidente.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, deve venire alla conclusione, le ho detto…

Cons. MARCHI: Arrivo alla conclusione quando c'ho… quando sono alla conclusione, però se tutte le volte lei mi interrompe, Presidente…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Sì, ma la sua conclusione è la dichiarazione di voto, non "faccio di nuovo un altro intervento riguardo al dibattito", quindi la invito a chiudere.

Cons. MARCHI: Io… ma, scusi, io potrò argomentare un attimo la mia intenzione di voto, la potrò argomentare un attimo, o devo semplicemente dire "favore" o "contrario"? No, perché se stanno così le cose allora non ha senso che mi dia un minuto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Guardi, è già intervenuto due volte, se insiste, Marchi, purtroppo devo bloccarla qua, faccia la sua dichiarazione.

Cons. MARCHI: Allora la faccia lei per me la dichiarazione di voto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, io la invito di fare la sua dichiarazione di voto, non di ricominciare il dibattito.

Cons. MARCHI: La faccia lei per me la dichiarazione. Mi sembra evidente in questo… La faccia lei per me la dichiarazione, visto che è così brava.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, guardi, visto che si comporta in questo modo irrispettoso, allora do al consigliere Bagnara…

Cons. MARCHI: No, io non mi comporto… è lei che mi ha interrotto seimila volte.

Pres. ASCARI RACCAGNI: …che ha chiesto la parola dopo di lei.

Cons. MARCHI: Presidente, è lei che mi ha interrotto seimila volte. Io non posso che votare a favore, naturalmente, per questa mozione, però non sono io, e non siamo noi che abbiamo strumentalizzato la cosa. Che sia chiaro.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, per favore, il consigliere Bagnara. Per dichiarazione di voto.

Cons. BAGNARA: No, chiediamo di portarla in Commissione, è un argomento talmente…

(interventi fuori microfono)

Cons. BAGNARA: …è un argomento talmente importante che riteniamo che sia da essere studiata e valutata…

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: E' il primo firmatario, questo si era già capito, ma…

(Interventi fuori microfono)

Cons. BAGNARA: La rinviamo in Commissione.

(Interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Sì, Presidente… Presidente, scusi…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Abbiamo sia Pompignoli che Rivalta che voleva intervenire.
(Interventi fuori microfono)

Cons. POMPIGNOLI: Il ragionamento è: se si ritira e si porta, poi, la discussione in Commissione, benissimo, siamo d'accordo.

(Interventi fuori microfono)

Cons. MORGAGNI: Scusi, Presidente, sull'ordine dei lavori. La questione è che: o i proponenti ritirano…

Cons. POMPIGNOLI: No, no, aspetta, sull'ordine…

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, intanto Morgagni non ha chiesto di intervenire, stava finendo l'intervento Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Siamo arrivati alle discussioni finali, se il proponente, che è il proponente, la ritira e portiamo la discussione in Commissione, io accolgo la sua proposta.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Va bene.

Cons. BAGNARA: Ci assumiamo la responsabilità di ritirarla e di portarla in Commissione, gli argomenti sono talmente importanti, come quello del facility management…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Perfetto. Grazie.

Cons. BAGNARA: …che non si può non trattare…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

Cons. BAGNARA: …soprattutto per quella gente che va a manifestare sempre per questioni ambientali e climatiche.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Bagnara.

Cons. POMPIGNOLI: Grazie, consigliere Bagnara. E' quello che mi volevo sentir dire, perché, comunque, credo che la discussione debba essere affrontata, per cui, sulla base di questo, il ritiro, quindi non c'è nessun tipo di votazione, siamo a posto.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie.

ORDINE DEL GIORNO N. 6
ORDINE DEL GIORNO SULL'IMMEDIATO CESSATE IL FUOCO, RITIRO TRUPPE RUSSE DALL'UCRAINA E ASSISTENZA AI PROFUGHI

Pres. ASCARI RACCAGNI: Allora, adesso passiamo all'oggetto 6, che è l'ordine del giorno "Sull'immediato cessate il fuoco, ritiro truppe russe dall'Ucraina e assistenza ai profughi", che era stato presentato dai Capigruppo di Forlì e co. Morgagni, da Marchi del Gruppo Misto,

Bagnara del Movimento 5 Stelle, Hafi Alemani del PD, e poi sottoscritto successivamente anche dai Capigruppo Pompignoli per la Lega, Biondi per Forza Italia, e Dogheria per Forlì cambia.

(interventi fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Tra l'altro faccio presente che nel frattempo è stato presentato un emendamento dal Gruppo Lega, che è già stato distribuito.

Quindi, non so se vuole intervenire Morgagni, che è quello che l'ha presentato come primo firmatario.

Cons. MORGAGNI: Grazie, Presidente. Dunque, a me pare, come primo elemento per risolvere questa questione, ma correggetemi se sbaglio, cari colleghi co-promotori, che l'emendamento sia accoglibile, direi che tutto sommato non cambia la sostanza, ed è condivisibile, quindi penso che si possa dire che è recepito…

(Interventi fuori microfono)

Cons. MORGAGNI: Siamo tutti d'accordo, direi, no?

(Interventi fuori microfono)

Cons. MORGAGNI: No, dicevo… dicevo che noi, come proponenti, pensiamo che l'emendamento sia accoglibile, quindi…

(Interventi fuori microfono)

Cons. MORGAGNI: Sì, siamo già passati a quella dopo, quindi… Quindi direi che quello può essere accolto senza bisogno di fare nessuna votazione, perché c'è l'accoglimento da parte di tutti i Gruppi proponenti.

Per il resto, io non la faccio tanto lunga, perché…

(Interventi fuori microfono)

Cons. MORGAGNI: Cosa?

(Interventi fuori microfono)

Cons. MORGAGNI: Anche se viene accolto dai proponenti? Va bene.

Pres. ASCARI RACCAGNI: No, allora, Biondi, faccio una precisazione: se i proponenti lo accolgono può essere già inserita senza necessità di votazione.

(Interventi fuori microfono)

Cons. MORGAGNI: Bon. Quindi, questo è il primo punto, e quindi la mozione è ancora più condivisa.

Per il resto, è chiaro, naturalmente, che questo Consiglio comunale usualmente non si esprime su questioni di carattere internazionale, com'è logico, non è questo il consesso, però in questo caso parliamo di una vicenda che è venti giorni che domina l'attenzione dell'opinione pubblica, che attira, comprensibilmente, l'attenzione di tutti i cittadini, che suscita grande partecipazione e mobilitazione, e, quindi, questo legittima, credo, la presentazione dell'ordine del giorno, ordine del giorno che non tenta di entrare nel merito della vicenda attribuendo torti, ragioni, e responsabilità sulla situazione che si è creata, e nemmeno tenta di ipotizzare quale potrebbe essere un punto di caduta per una mediazione, perché questo andrebbe, evidentemente, al di fuori delle nostre possibilità e potenzialità, e sarebbe un esercizio retorico e vuoto che non servirebbe a nulla, è una mozione che, però, esprime una presa di posizione forte su quello che è accaduto in Ucraina, la condanna dell'invasione russa come un atto contrario al diritto internazionale e dei popoli, e chiede l'immediato cessate il fuoco come primo passo per arrivare ad una soluzione che, naturalmente, dovrà, in qualche modo, tenere insieme gli interessi delle varie parti, ma, che, appunto, non può prescindere dal fatto che le bombe smettano di cadere e le armi smettano di sparare.

E si conclude con un'impegnativa che rafforza quello che, fortunatamente, la nostra città, come tante altre città di questa Regione, di questo Paese, e di tutta Europa sta già facendo, cioè un impegno per l'accoglienza dei profughi e di coloro che scappano da una situazione di guerra.

Questa mozione era nata inizialmente come un atto unitario e condiviso dalle forze di minoranza, ma è stata presentata fin dalla prima Capigruppo per arrivare alla condivisione massima, quindi il fatto che si siano accolti… si siano aggiunti altri tre firmatari è un elemento che la rafforza, la potenzia, e la qualifica, la cosa fondamentale, decisiva e, credo, quello che si aspettano anche i

cittadini forlivesi, è che venga approvata all'unanimità da parte di tutti i componenti di tutti i Gruppi politici, perché su una materia del genere, davvero, le divisioni sarebbero del tutto incomprensibili.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Morgagni. E' aperto il dibattito.

Cons. MINUTILLO: Presidente, ho chiesto di intervenire.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Minutillo, prego. Credevo fosse una richiesta precedente. Prego.

Cons. MINUTILLO: Grazie, grazie Presidente. Mah, noi abbiamo… non abbiamo sottoscritto questa mozione, e l'avevamo già dichiarato in Capigruppo, premesso che di questo argomento si è già dibattuto ampiamente lo scorso Consiglio comunale, dove il Sindaco ha preso una chiara posizione, e ha firmato anche la lettera dell'ANCI, quindi una posizione assolutamente da tutte le forze politiche già condivisa, mi pare che questo Comune si sia già attivato, è uscito sulla stampa, l'ha già dichiarato nello scorso Consiglio, per poter far fronte all'emergenza umanitaria che sta, diciamo, provenendo dal conflitto Ucraina e Russia, quindi si è già attivato, mi sembra, in maniera corretta per far fronte a questa emergenza.

Noi andiamo a votare un qualcosa che il Sindaco sta già facendo, sta già attuando, e che si è attivato.

Per quanto riguarda, invece, la discussione di livello… di geopolitica internazionale, è chiaro che tutti noi siamo per la pace, però ci sono delle discussioni che vengono affrontate nelle sedi parlamentari, dove ci sono degli esperti, dove ci sono delle Commissioni, dove c'è un Ministro degli esteri che, comunque, relaziona, e legge dei documenti, di cui noi, purtroppo, attualmente non abbiamo accesso, ritengo che questa discussione non sia proprio prettamente inerente all'organo del Consiglio comunale, noi abbiamo presentato poco fa proprio una mozione, che poi richiama quello che abbiamo già detto all'interrogazione, che invita, diciamo, tutte le Istituzioni a prodigarsi per la pace, ma, soprattutto, che facciano fronte a livello locale, ed è quello che più ci interessa, alla crisi sociale, alla crisi umanitaria, e alla crisi economica dei rapporti che ci saranno fra Italia e Ucraina, e Italia e Russia nei prossimi anni, anche perché interessano, oltre alla crisi sociale e umanitaria, anche tanti posti di lavoro del nostro territorio.

Quindi, ecco, io vorrei riportare questo Consiglio comunale alla concretezza, noi vorremmo riportare questo Consiglio comunale alla concretezza, quindi, speriamo che… e, ripeto, abbiamo già condiviso le parole, comunque, del Sindaco per far fronte alla crisi umanitaria, per questo non partecipiamo… non parteciperemo a questo voto, non sottoscriviamo la mozione per questo motivo qua, siamo tutti per la pace, lavoriamo tutti per la pace, però è giusto che questa mozione… è giusto, però, che ogni Istituzione si occupi dei propri compiti a tutti i livelli, dispiace che, invece, altri Gruppi della maggioranza abbiano sottoscritto, senza neanche avere un confronto interno, un dialogo, un dibattito, come presa di posizione, senza neanche confrontarsi con gli alleati, direttamente la mozione, ecco, questo, chiaramente, è un modo di fare che non ci piace, ne prendiamo atto, va bene.

Quindi, però, è chiaro noi non partecipiamo, per queste motivazioni qua, al voto di questa mozione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Minutillo. Non ho altre richieste di intervenire. Quindi, il dibattito è chiuso…

(Intervento fuori microfono)

Pres. ASCARI RACCAGNI: No. Pompignoli. Scusate. Pompignoli.

(Interventi fuori microfono)

Cons. POMPIGNOLI: Solo poche parole. Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il consigliere Morgagni, perché ha presentato un ordine del giorno molto sintetico, edulcorato da richiami ideologici che in altri contesti, invece, sono stati richiamati.

Per cui, è evidente che quest'ordine del giorno, così come scritto, è assolutamente condivisibile, tanto che l'abbiamo anche sottoscritto, è evidente che in questi casi si deve condannare l'aggressore e sostenere chi è stato aggredito, e da qui occorre partire. Credo che il Comune di Forlì stia facendo la sua parte, credo anche che ci sia la possibilità, appunto, di sostenere in tutte le forme la pace, così come richiamata in quest'ordine del giorno, e anche negli impegni che sono stati richiamati, e da questo punto di vista qui ritengo logico ed opportuno richiamare, appunto, il concetto di quella che è la sensibilità che questo Consiglio debba avere, fuori, ovviamente, il ragionamento che ha fatto Minutillo prima, sensibilità di un Consiglio che alla quasi

unanimità voti un ordine del giorno che sia nelle premesse, che negli impegni, sia… è totalmente condivisibile.

(Alle ore 19.25 entra il consigliere Catalano - Sono presenti 31 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Pompignoli. Chiede di intervenire il nostro Sindaco.

Sindaco ZATTINI: Io non entro nel merito, però vi volevo informare che è appena terminato un incontro, una video, con il Presidente Bonaccini, con tutti i Prefetti della Regione, con tutte le Province e i Comuni.

Il tema è quello di come intervenire su numeri che stanno diventando importanti. Devo dire, Forlì-Cesena è ancora un territorio… non dico evitato, ma in cui i numeri sono molto limitati, mentre Rimini, Reggio Emilia parla già di oltre 1.000 arrivi e 1.000 persone da sostenere, la novità più bella, a mio avviso, più importante, che ci dà una capacità migliore di intervento è che il Presidente Bonaccini all'interno del rapporto Regioni-Governo ha proposto, e sembra che venga accettato, che si possa intervenire economicamente anche per gli accoglimenti in famiglia, che al momento sono la stragrande maggioranza.

Quindi, noi non possiamo chiedere ad una "badante ucraina" di mantenere a sue spese 5, 6, 4 persone, quindi, la possibilità di intervenire… possibilità che fino a due giorni fa non era prevista, di intervenire direttamente, ci dà un grandissimo respiro.

Come Comune siamo in stretto coordinamento con la Prefettura, i nostri CAS sono già pieni, e viene fuori anche un tema sgradevole, devo dire: che si vogliono tutti attivare per i profughi ucraini, mentre, quando, e se arriveranno profughi da altre rotte, ci sono grandi difficoltà per un'accoglienza.

Quindi, noi faremo sicuramente un accordo diretto Comune-Prefettura, perché ciò permette anche al Prefetto di derogare dai massimali, diversamente, in certi casi, non ritenuti congrui.

Perciò, il lavoro sta procedendo, noi anche in questi giorni stiamo ricevendo proposte, a volte anche gratuite, di appartamenti, oppure dire capacità di accoglienza, che ci danno la possibilità di una certa dose di numeri.

Devo dire che abbiamo messo anche in conto, se i numeri diventassero importanti, di dover, per una fase iniziale, anche far fronte con spazi comuni, come possono essere palestre e/o la nostra Fiera, che è già indirizzata in un contesto di accoglienza per quanto riguarda la Protezione Civile, però volevo dirvi che, a mio avviso, stasera la cosa più importante è questa, che riusciremo… la

Prefettura e i Comuni riusciranno anche a dare un sostegno all'accoglienza, che al momento è al 95% fatta su una rete familiare, quindi… noi stiamo lavorando, speriamo che la guerra finisca presto, perché c'è anche il tema dei bambini, e noi dobbiamo pensare che al momento, più o meno, sono 50% donne e 50% bambini. Un'accoglienza diffusa nelle scuole viene ritenuta difficile da percorrere, prima di tutto perché non ci sono gli strumenti, sono bambini che non hanno dimestichezza minima con la nostra lingua, quindi bisogna trovare, prima di tutto, una rete di persone che possa fare proprio il front office con questi bambini, e poi si può pensare non un inserimento diffuso nelle nostre classi, ma valuteremo, e qui siamo in attesa di capire cosa si deciderà a livello regionale, a livello nazionale, di che tipo di accoglienza fare per questi bambini, in questi due mesi, in attesa del termine dell'anno scolastico, per, poi, se la crisi dovesse persistere, valutare, assieme alla scuola, che tipo di accoglienza, invece, fatta in termini ordinari all'interno delle nostre scuole, però è un tema, questo, molo delicato, anche perché parliamo veramente di bambini di varie età, ma che non hanno la benché minima capacità, adesso, di comprendere la lingua italiana. Quindi, anche assieme all'Università valuteremo se c'è modo di avere mediatori culturali, ma, soprattutto, linguistici, che ci permettono un rapporto corretto con questi bambini.

Però, devo dire, io ho avuto molto piacere che possiamo intervenire sulla rete familiare, che al momento raccoglie il 95% dei profughi arrivati.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, signor Sindaco. Interviene il consigliere Biondi.

Cons. BIONDI: A me dispiace, a volte, non essere compreso anche dagli avversari, dispiace ancora di più non essere compreso da qualche amico, da qualche persona con la quale si collabora, mi riferisco, ovviamente, al consigliere Minutillo. Però, a parte questo, nella vita non è la prima volta, e, se ho ancora occasione di vivere qualche tempo, non sarà neanche l'ultima.

Intanto la ringrazio, signor Sindaco. Lei, forse, non ha assistito alla discussione, brevissima, che abbiamo fatto su un question time presentato dalla minoranza, dove, appunto, tutti abbiamo chiesto che il Comune fosse partecipe di questa vicenda dei profughi, perché questa è una vicenda che si differenzia da tutte le altre sul piano della solidarietà e della capacità di accoglienza, questa questione segna il livello di civiltà di un popolo, è la capacità democratica di affrontare una problematica estremamente importante e rilevante come questa, e si unisce alla capacità di tutto l'Occidente nell'aver dato una risposta estremamente unitaria ad una problematica che non è né facile, né, probabilmente, purtroppo, superabile nei tempi brevi.

Quindi, noi dobbiamo, come Comune, come dice lei, mettere in atto… e, naturalmente, non possiamo pensare che le famiglie si facessero carico, perché c'è il primo gesto, emotivo, eccetera, eccetera, poi ci sono i costi, insieme alle bollette, da sostenere, quindi questa questione è estremamente importante, e ci mette in condizioni di dimostrare quello che dicevo. La ragione di questa nostra firma su questo documento è perché noi guardiamo alla sostanza, e noi rappresentiamo non l'inciviltà, ma quella civiltà alla quale vogliamo appartenere di diritto, nel mondo occidentale, per la libertà e per la democrazia, ecco perché abbiamo sottoscritto, perché era inutile discutere, era più importante sottolineare l'unità di un popolo, appunto, per quei valori che dicevo prima.

Questo è il nostro spirito. Secondo me è il mio spirito certamente, ma ringrazio anche gli amici che hanno firmato insieme a tutti quanti questa mozione.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Biondi. Consigliere Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Sì, no, rapidamente, perché io oggi in nome del Partito Democratico ho esposto il question time poco fa menzionato dal consigliere Biondi, noi abbiamo chiesto che il Comune intervenga direttamente, tramite… dando impulso a delle convenzioni che consentano la creazione di centri di accoglienza straordinaria anche sul nostro territorio comunale, perché, io sono sicuro che il Sindaco lo sa, e condivide quello che penso anch'io, Forlì è una città solidale, e in questo momento qui i forlivesi penso che siano tutti disponibili anche a fare dei piccoli sacrifici per far fronte a quella che, di fatto, è la più grossa emergenza umanitaria che abbiamo nel cuore della nostra Europa, vicina ai nostri confini, perché, ripeto, sono 800 chilometri, poco più, la distanza del confine italiano da quello ucraino, quindi oggi più che mai è giusto che anche le forze politiche assumano una voce sola.

Mi dispiace quello che ha detto il consigliere Biondi, quando ha menzionato la quasi unanimità, perché oggi questo "quasi" è quanto di più strano ci possa essere in questo Consiglio comunale.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Zanotti. Non mi… sì, chiede di intervenire il consigliere Marchi.

Cons. MARCHI: Grazie, Presidente. Dunque, io innanzitutto volevo esprimere il mio apprezzamento anche per la sottoscrizione dei Consiglieri di maggioranza a questa mozione, perché

qui si tratta molto semplicemente di… noi, probabilmente, non possiamo incidere su quelle che sono le scelte, né tantomeno, purtroppo, su quelli che saranno gli sviluppi di questa crisi e di questa guerra, però è una cosa importante, quella di dire chiaramente da che parte stiamo, quindi apprezzo anche le parole che ha detto… che ha espresso il consigliere Biondi, cioè, noi dobbiamo dire chiaramente, che stiamo dalla parte dell'Occidente, dalla parte dei valori di libertà e di democrazia, e non possiamo che condannare fermamente un'invasione, ha questo nome qui questa cosa, e rivendicare le nostre posizioni e la nostra fermezza in questo senso qui, perché non si possono mettere sullo stesso piano chi aggredisce, chi invade, chi apre un conflitto, con chi, invece, si difende, e difende il proprio Paese, il proprio Stato, la propria libertà e la propria autodeterminazione.

Dispiace anche a me che ci sia la quasi unanimità, e credo che, sinceramente, si siano addotte anche delle ragioni abbastanza… con poco senso, dal mio punto di vista, nel voler dire "il Sindaco e l'Amministrazione ha già preso posizione". Non si prende mai abbastanza posizione su queste cose qua, su queste cose qua non possono esistere, a mio avviso, bandiere, o divisioni, non ci possono essere divisioni, e il fatto che ce ne siano è un motivo, da parte mia, di un po' di rammarico.

In ogni caso, non posso che, naturalmente, esprimere il mio voto favorevole a questa mozione. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, consigliere Marchi. Non mi risulta nessun altro iscritto a parlare, quindi, a questo punto, il dibattito è chiuso. Se qualcuno vuole fare dichiarazione di voto deve farla adesso, perché poi passiamo alla votazione.

Cons. HAFI ALEMANI: Posso, Presidente, posso?

Pres. ASCARI RACCAGNI: Come dichiarazione di voto, perché ho già chiuso.

Cons. HAFI ALEMANI: Certo. No, no, certo, certo, come dichiarazione di voto. Dunque, chiaramente questo tema rende finalmente merito all'unanimità del Consiglio, che era giusto che ci fosse, e, quindi, era quello che, quando abbiamo presentato la mozione, ci aspettavamo, quindi siamo felici che il testo sia stato condiviso e sottoscritto da tutti i Gruppi.

Con l'occasione di questa mozione, di questo tema, appunto, anche presentato un question time sul tema dei centri di accoglienza, e su questo credo che, insomma, l'intervento, poi, del

Sindaco debba trovare anche, con quest'ultimo intervento, la piena spinta a dare accoglienza nella nostra città attraverso tutto quello che è a nostra disposizione.

Detto questo, annuncio, quindi, il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico a questo documento, a quest'ordine del giorno. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Alemani. Chiede di intervenire il consigliere Bentivogli per dichiarazione di voto.

Cons. BENTIVOGLI: Grazie, Presidente. Mah, semplicemente c'è poco da dire davanti ad una situazione e ad una catastrofe umanitaria come quella che, purtroppo, ci sta… si è presentata, e si sta presentando, e, purtroppo, vede dei tempi che, ahimè, presumo che non siano brevi, visto un po' l'andamento anche delle trattative, del dialogo, e della forza più importante, che è sempre quella diplomatica in questi casi.

Io approfitto, su questo argomento… intanto voglio fare veramente i complimenti a tutti, perché davanti a temi importanti, dove la vita è davanti a tutto, si trovi sempre, e comunque, una condivisione totale da parte di tutti.

Io ieri ho avuto, personalmente, l'esperienza, perché non posso… non si può chiamare "fortuna", l'esperienza di incontrare, in un parco pubblico della nostra città, tre bambini che stavano osservando altri bambini, tra cui c'erano i miei figli, giocare. Ci siamo avvicinati, perché dalla lingua parlata ci eravamo un po' incuriositi, per capire un po' la provenienza di questi bambini, e questi bambini, assieme alle due mamme, erano tre bambini, due di 9 anni, e una di 13, erano a Forlì esattamente da due giorni, fuggiti dall'Ucraina, da una città che si chiama… poi ci siamo… gli abbiamo chiesto da dove provenivano, che si chiama Sumy. E' una città del nordest dell'Ucraina, al confine con la Russia. E, sinceramente davanti a queste esperienze, ho avuto modo di guardare negli occhi queste persone, e ho visto veramente la disperazione umana.

Quindi, sono aspetti che, veramente, ci devono far riflettere, ci devono unire, ci devono, soprattutto, far capire che non… la guerra non è mai la soluzione dei problemi.

Quindi, appunto, volevo… scusatemi se mi sono dilungato in questa… aprendo questa parentesi, questa mia esperienza personale, ma era semplicemente per far capire che noi abbiamo il dovere morale, abbiamo il dovere, come esseri umani, come popolo, come Nazione, di ospitare, di aiutare, di sostenere un popolo che è stato, purtroppo, invaso da un altro popolo che spero che ad un certo punto, nel più breve tempo possibile…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie…

Cons. BENTIVOGLI: …possa avere un momento di lucidità e dire "basta".

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Sì, concludo, grazie, Presidente. …perché non c'è…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Dichiarazione di voto.

Cons. BENTIVOGLI: …non c'è aspetto più brutale di una guerra, soprattutto quando, poi, ci accorgiamo, ci rendiamo conto che è molto vicino a noi, e alle nostre famiglie.

Chiaramente non sto neanche a fare la dichiarazione sul voto, perché visto il tema è scontato, e quindi ringrazio…

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie. Grazie, consigliere Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: …e faccio di nuovo i complimenti a tutti per la condivisione di questa mozione. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Chiede di intervenire il consigliere Catalano. Dichiarazione di voto dei Fratelli d'Italia.

Cons. CATALANO: Signor Presidente, il Gruppo Fratelli d'Italia non può che votare favorevole a questa mozione, e, *incidenter tantum*, la sollecito anche – come glielo dicevo stamattina – sul gettone che, in modo estemporaneo, sull'ordine dei lavori avevo fatto un intervento per il Consiglio del 28.02.2022, per devolvere il nostro gettone come Consigliere, noi e la Giunta, vale ancora questo mio invito. Grazie.

(Alle ore 19.45 escono i consiglieri Minutillo e Portolani - Sono presenti 29 Consiglieri)

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Catalano. Stiamo vedendo la modalità per poter fare, eventualmente, nella modalità in cui uno volontariamente devolve il gettone, stiamo cercando di capire, con l'amministrazione del personale, come procedere. Nel frattempo informo che l'altro Consiglio c'era solo un conto corrente disponibile, che era quello della Caritas, mentre adesso il Comune ha attivato un conto corrente apposta, proprio poter intervenire tramite il Comune in sostegno dell'emergenza ucraina.

A questo punto non ho altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n. 6.

SEGRETARIO GENERALE: Prego sempre i Consiglieri in remoto di mostrarsi in video.

Ancarani.

Cons. ANCARANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Ascari.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bagnara.

Cons. BAGNARA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Balestra.
Cons. BALESTRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bartolini. Bartolini dovrebbe essere assente. Bassi.

Cons. BASSI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bedei.

Cons. BEDEI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bentivogli.

Cons. BENTIVOGLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Biondi.

Cons. BIONDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Briccolani. Briccolani non…

Cons. BRICCOLANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Briccolani favorevole. Brunelli.

Cons. BRUNELLI: No, favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Favorevole, sì. Brunelli.

Cons. BRICCOLANI: Sì.

Cons. BRUNELLI: Favorevole.
SEGRETARIO GENERALE: Calderoni.

Cons. CALDERONI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Catalano.

Cons. CATALANO: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Ceredi.

Cons. CEREDI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Costantini.

Cons. COSTANTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Dogheria.

Cons. DOGHERIA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Alemani.

Cons. HAFI ALEMANI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Lasaponara. Lasaponara è assente. Marchi.

Cons. MARCHI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Massa.

Cons. MASSA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Minutillo. E' presente in Aula Minutillo?

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: E' presente, però. Ma è collegato?, perché se no lo metto assente. Lo metto assente, scusate. Se si è scollegato è assente. Morgagni.

Cons. MORGAGNI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Morra.

Cons. MORRA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Pompignoli.

Cons. POMPIGNOLI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Portolani. Portolani è assente. Prati.

Cons. PRATI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Rinieri.

Cons. RINIERI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Rivalta.

Cons. RIVALTA: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Samorì.

Cons. SAMORI': Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Tassinari.

Cons. TASSINARI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zanotti.

Cons. ZANOTTI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zattini.

Cons. ZATTINI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Zattoni.

Cons. ZATTONI: Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE: Bene. 29 favorevoli. Grazie.

Pres. ASCARI RACCAGNI: Grazie, Segretario. Quindi, con 29 voti favorevoli, quindi all'unanimità, è approvato anche l'ordine del giorno relativo all'emergenza ucraina.

L'ordine del giorno n. 6: approvato.

Pres. ASCARI RACCAGNI: A questo punto, non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno, la seduta è chiusa. Ringrazio tutti i partecipanti, l'Unità Consiglio, ai tecnici esterni che sono intervenuti. Grazie.

La seduta consiliare termina alle ore 19.48.